Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 8 ottobre 1960
Anno LXXIX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4323 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annue L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.200, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

ORMAI ACCANTONATA OGNI SPERANZA D'INTESA A NEW YORK

KRUSCEV CHIEDE UNA RIUNIONE DELLE NAZIONI UNITE IN RUSSIA

Potrebbe avvenire entro la primavera del '61 e dovrebbe trattare il disarmo
Un colloquio del leader sovietico con Nehru - Le possibilità di un «vertice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 7

Nikita Kruscev — parlando al lunch offertogli dai membri dell'Associazione fra giornalisti accreditati presso le Nazioni Unite — ha affermato che il Primo Ministro Harold Macmillan gli ha assicurato che la conferenza alla sommità potrà aver luogo «dopo l'entrata in carica del nuovo Presidente americano».

Inoltre il Premier sovietico ha rivelato di aver proposto una speciale sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, che si dedichi esclusivamente al problema del disarmo e che si riunisca a Mosca o a Leningrado: la sessione dovrebbe svolgersi nel primo anno in primavera.

Circa la situazione di Berlino, alla domanda di un giornalista Kruscev ha risposto che se gli occidentali gli assicureranno la convocazione della conferenza alla sommità entro la prossima primavera, si dovranno trattare altri problemi, diversi da quello di Berlino che pertanto potrà essere accantonato fino a che la conferenza alla sommità non lo prenderà in esame per risolvere la questione tedesca.

Kruscev ha aggiunto che se però gli occidentali dovessero apparire riluttanti all'idea della conferenza alla sommità entro la primavera l'Unione Sovietica e «gli altri Paesi interessati» firmeranno un trattato di pace «che segnerà la fine della occupazione occidentale di Berlino Ovest». Circa il problema algerino il Premier sovietico ha detto che l'Unione Sovietica riconosce «di fatto» il Governo algerino in esilio e darà agli algerini «ogni possibile aiuto perchè essi ottengano la libertà».

A proposito della richiesta sovietica di sostituire Dag Hammarskjoeld con una segreteria tripartita Nikita Kruscev ha avvertito che se le Nazioni Unite non concederanno ai Paesi socialisti e neutrali il diritto di essere rappresentati nella Segreteria generale, l'URSS e Paesi socialisti decideranno di «imporre il rispetto dei loro diritti con la forza e fuori delle Nazioni Unite».

Un giornalista ha chiesto a Kruscev quando i sovietici lanceranno un uomo nello spazio.

«Volete presentarvi volontario come candidati al volo?» — ha chiesto a sua volta Kruscev.

«Sono pronto a farmi lanciare nello spazio se verrete anche voi» — ha detto allora il giornalista.

E Kruscev ha ribattuto: «La mia età ed il mio peso non me lo consentono».

Il Premier sovietico ha aggiunto che nell'Unione Sovietica molti si sono offerti volontari per il primo volo umano nello spazio e molti vi si stanno preparando, ma prima che un volo siffatto possa essere intrapreso occorre assicurare tutte le possibili garanzie per la vita dei futuri aviatori spaziali.

«Il problema di come far tornare sano e salvo un uomo dallo spazio — ha osservato Kruscev — non è stato ancora risolto».

Kruscev è stato stasera ospite a cena del Primo Ministro indiano Nehru. I due statisti si sono intrattenuti insieme circa tre ore. Al termine dell'incontro essi si sono rifiutati di fornire indicazioni circa i colloqui avuti. Tuttavia Nehru, interrogato in merito alla proposta di Kruscev, di trasferire la sede dell'ONU fuori da New York, ha risposto «Sarebbe difficile cambiare sede, trasferire tutto». Quanto alle impressioni da lui avute dai lavori dell'ONU, Nehru ha detto: «Non avevo mai partecipato ad una sessione dell'Assemblea. Ho imparato come funziona». «O piuttosto come non funziona», ha aggiunto a questo punto Krishna Menon, Ministro indiano della Difesa, che si trovava accanto al Primo Ministro, alludendo, a quanto sembra, al fallimento della proposta dei neutrali auspicante un incontro Eisenhower-Kruscev. La sortita di Menon ha provocato la risate dei presenti.

Tempestato di domande dai giornalisti, Nehru ha detto di avere discusso con Kruscev la questione della revisione della Carta dell'ONU.

L'incontro di Kruscev con Nehru è stato il più lungo che il Primo Ministro sovietico ha avuto a New York con uno statista non comunista.

Fra le notizie ai margini del dibattito odierno merita di essere segnalata quella secondo cui il Primo Ministro sovietico Kruscev ha deciso di partire da New York verso la metà della settimana prossima. Questa notizia non è stata però confermata dai funzionari della delegazione sovietica i quali hanno eluso le domande poste loro dai giornalisti. In realtà le allusioni alla possibile data della partenza di Kruscev si sono fatte più numerose oggi fra i diplomatici neutrali dell'Europa orientale. Benchè nessuno di questi diplomatici abbia fatto riferimento a una data precisa, essi sono stati tuttavia unanimi nell'affermare che ci si può aspettare che il leader sovietico parta mercoledì prossimo o nei giorni immediatamente successivi. Sempre secondo le notizie che circolano a New York Kruscev per il viaggio di ritorno potrebbe usare l'aereo: il transatlantico «Baltika» che lo portò a New York è sempre ormeggiato sull'East River ma all'aeroporto di Idlewild si trovano anche due aerei a reazione sovietici di linea, un «TU-104» e un «TU-114».

Secondo notizie di buona fonte ma che non hanno sinora avuto conferma da parte della delegazione sovietica Nikita Kruscev prenderebbe la parola domani, sabato, dinanzi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul problema del disarmo. Secondo queste fonti egli si sarebbe fatto iscrivere nel dibattito che riguarderà, domani, l'ordine del giorno della sessione.

Oggi all'Assemblea generale delle Nazioni Unite, l'Unione Sovietica e il comunismo internazionale sono stati il grande bersaglio degli attacchi sferrati dai delegati del «mondo libero». Si è trattato però, almeno in parte, di attacchi a vuoto poichè i rappresentanti del blocco comunista hanno disertato sdegnosamente l'aula del dibattito rifiutandosi di ascoltare le accuse che venivano formulate nei confronti dei loro Paesi e della loro ideologia. Ciò è avvenuto quando ha preso la parola il delegato cinonazionalista Ting Fu F. Tsiang il quale — come sempre accade del resto quando alle Nazioni Unite parla un rappresentante di Ciang Kai-scek — è stato costretto a parlare dinanzi ai banchi comunisti disertati.

Ha detto il delegato cino-nazionalista che l'Unione Sovietica è «la più grande potenza colonialista del ventesimo secolo». Oggi l'impero sovietico ha proporzioni infinitamente superiori a quelle dell'impero zarista. E' quindi assurdo che le autorità russe portino la bandiera dell'anticolonialismo. La Cina nazionalista appoggia pienamente la completa abolizione del colonialismo auspicata da Kruscev ma dovrà essere l'Unione Sovietica a compiere il primo passo in questo senso restituendo la libertà e l'indipendenza a Paesi quali l'Estonia, la Lettonia, la Lituania e a tutti gli altri Paesi schiavi del comunismo.

Mentre Tsiang pronunciava il suo discorso il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si riuniva con la partecipazione del Segretario di Stato americano Christian Herter per votare l'ammissione della Nigeria alle Nazioni Unite. La proposta veniva approvata all'unanimità e dopo l'approvazione il Consiglio di sicurezza notificava i risultati all'Assemblea generale. Con l'ammisisone della Nigeria il numero delle Nazioni Unite è salito a 99. E' probabile che per qualche tempo non subirà altre modificazioni, a meno che la Cina comunista non venga ammessa alle Nazioni Unite. Ma questa evetnualità sembra assai remota.

Il Viceministro degli Esteri sovietico Georgi Puchkin ha consegnato stamane all'Ambasciatore americano a Mosca, Llewellyn Thompson, una nota diplomatica nella quale il Governo sovietico ammonisce gli Stati Uniti di non poter rimanere indifferente al riarmo della Germania occidentale con razzi e di essere intenzionato a prendere le necessarie contromisure.

Il documento sovietico rappresenta la risposta alla nota inviata dagli Stati Uniti l'8 agosto. Secondo un dispaccio della «Tass» il Governo sovietico «ritiene suo dovere ammonire nuovamente il Governo degli Stati Uniti del pericolo della strada imboccata e dichiarare che il Governo dell'Unione Sovietica non può assistere indifferente all'armamento della Germania occidentale con le telearmi».

Il Dipartimento di Stato americano ha fatto presente stasera che la nuova nota diplomatica sovietica contro la assegnazione di missili alla Germania occidentale non è che un trasparente tentativo del Cremlino di creare confusione nelle discussioni in corso alle Nazioni Unite e di distrarre l'attenzione dalle azioni russe.

Il Governo sovietico — osserva il comunicato americano — finge di ignorare che il riarmo della Germania orientale, appoggiato dai russi, rimonta al 1946 e che nel 1948, cioè sette anni prima che la Germania occidentale entrasse nell'Alleanza atlantica, «le formazioni armate della cosiddetta polizia di emergenza dislocate nelle caserme della Germania orientale comprendevano ben 104.000 uomini».

Attualmente — sottolinea il comunicato del Dipartimento di Stato — la Germania orientale ha alle armi, in proporzione alla sua popolazione, quattro o cinque volte più uomini che la Germania occidentale.

B. C.

La situazione

Avremo una conferenza al vertice a primavera? Dopo il ritorno di Macmillan a Londra si intensificano le voci in tal senso. Gli ambienti vicini al Premier britannico non le hanno smentite. C'è una proposta di Kruscev di riunire una sessione straordinaria delle Nazioni Unite per il disarmo ai primi del 1961. Ma a questa proposta Macmillan non è favorevole. In altre parole Macmillan è riuscito ad aprire uno spiraglio nella guerra fredda ma, nello stesso tempo, non ha intenzione di agire unilateralmente e senza accordo con gli altri occidentali, specialmente con gli americani. Le intenzioni di Kruscev saranno precisate nel nuovo discorso che ha in programma davanti all'Assemblea dell'ONU e nella conferenza stampa che terrà domenica alla televisione americana.

Pare che Kruscev sia sul piede di partenza. Si parla di una sua partenza per la metà della prossima settimana. Non è precisato però se si recherà direttamente a Mosca, o se invece prima effettuerà la visita a Cuba. Com'è noto Fidel Castro lo ha invitato, ma Kruscev finora ha evitato di fissare la data della sua visita, probabilmente perchè dev'essere prima risolto il compito del controllo della sua sicurezza, cosa non facile nella turbolenta Repubblica dell'America Centrale. Di Kruscev vanno messi in rilievo i suoi lunghi colloqui con Nehru e con Sukarno. E' chiaro che sta tentando in tutti i modi di attrarre dalla sua parte i neutrali, ma questa manovra non riesce ancora a concretizzarsi perchè essi, pur se scontenti per l'atteggiamento americano, non intendono sbilanciarsi a favore dell'una o dell'altra parte.

La Russia ha inviato una nota ai paesi occidentali per protestare nuovamente contro la eventualità che la Germania di Bonn abbia armi atomiche e per minacciare rappresaglie.

Nel Katanga i sostenitori di Lumumba stanno conducendo la guerriglia contro le forze del secessionista Tschombe. In una serie di scontri si sono avuti 350 morti, cittadine distrutte, europei in ostaggio o uccisi.

Il Premier francese Debré ha avuto colloqui con Adenauer per concordare un'azione comune per il rilancio europeistico.

I tunisini hanno deciso di non far tornare il loro Ambasciatore a Parigi per protestare contro De Gaulle che non ha voluto ricevere tempo fa un messaggio di Burghiba.

Al Consiglio dei Ministri è stato espresso pieno consenso all'on. Segni per la sua azione all'ONU per l'Alto Adige. Gli americani ci appoggiano.

Gronchi ha rinviato alle Camere una legge sulle aziende artigiane perchè non promulgata entro i termini. Il Governo ha deciso di aumentare gli assegni familiari per gli statali.

DECISIONE UNANIME DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

L'Italia solleciterà all'ONU il dibattito sull'Alto Adige

Segni ripartirà domenica per New York - Gli aiuti agli alluvionati
Aumento degli assegni familiari ai dipendenti e ai pensionati statali

Roma, 7

La relazione di Segni sull'Alto Adige, provvidenze per le popolazioni colpite dal maltempo, aumento degli assegni familiari ai dipendenti e ai pensionati statali: ecco gli argomenti trattati e decisi dal Consiglio dei Ministri stasera in una riunione durata circa due ore, dalle 17 alle 19.

Il Ministro degli Esteri si è soffermato sui contatti avuti all'ONU per la questione altoatesina ed ha particolarmente riferito sulla favorevole disposizione del Governo americano e degli altri Paesi occidentali nei nostri confronti.

Segni ha presentato due tesi: o insistere perchè le Nazioni Unite discutano subito la questione anche se la concomitanza della campagna elettorale potrebbe favorire delle speculazioni propagandistiche da parte dei partiti dell'opposizione; o cercare di far rinviare il dibattito all'ONU in attesa di guadagnare eventuali nuovi appoggi.

Secondo Segni però è preferibile ricorrere alla prima tesi. Se c'è il pericolo di speculazioni da parte dei partiti dell'opposizione, bisogna d'altro canto tener presente che l'ONU nei prossimi mesi discuterà di questioni difficili nelle quali l'Italia dovrà assumere atteggiamenti che potrebbero creare irritazione e ostilità nei nostri riguardi da parte di alcuni Paesi afro-asiatici. Tanto vale, quindi, affrontare subito la questione, appunto per evitare che in seguito all'Assemblea si possano creare elementi di sfavore nei nostri riguardi.

Il Ministro degli Esteri ha insistito nel sostenere che questo è per noi il momento più propizio per la discussione all'ONU della questione alto-atesina e il Consiglio si è pronunciato a grande maggioranza per la sua tesi, approvandola.

Pertanto Segni, che ripartirà domenica per New York, cercherà assieme a Martino, che si trova già sul posto, di affrettare la discussione del ricorso austriaco appunto per sfruttare il momento a noi favorevole. Fanfani, che ha avuto, dopo la riunione consiliare, un lungo colloquio con Segni, ha approvato pienamente, durante il Consiglio, la tesi esposta dal Ministro degli Esteri.

Dall'esposizione del Ministro è risultato che all'ONU l'Austria non può contare su vasti appoggi per il suo ricorso. La situazione si prospetta quindi, almeno in questo momento, favorevolmente per noi.

In preparazione della riunione consiliare nella mattinata Fanfani ha svolto una intensa attività. Ha riunito presso di sè i Ministri Pella, Taviani e Trabucchi per l'esame dei provvedimenti finanziari a favore delle popolazioni alluvionate.

Ha poi ricevuto gli Ambasciatori americano e jugoslavo. Fanfani ha presentato a Zellerbach il ringraziamento italiano per l'atteggiamento favorevole assunto dal Governo di Washington nella questione alto-atesina e si è detto certo che tale atteggiamento sarà mantenuto anche nei prossimi sviluppi della questione.

Quanto all'Ambasciatore jugoslavo Javorski, questi era al suo primo contatto con il Presidente del Consiglio. Si è trattato quindi di una visita di cortesia nel corso della quale peraltro non è mancato un rapido esame delle relazioni tra i due Paesi.

Nel comunicato emesso al termine della riunione al Viminale è reso noto da il Consiglio dei Ministri, ad integrazione di quanto già disposto dopo le recenti alluvioni per il pronto intervento ed il ripristino dei servizi nei settori delle bonifiche, dei lavori pubblici e delle comunicazioni, e per la distribuzione di un milione di quintali di grano da seme, ha deciso di dare un ulteriore aiuto ai coltivatori danneggiati agevolandoli con contributi di interessi nei prestiti per l'acquisto di concime fino alla concorrenza di 5 miliardi, di mettere a disposizione del Ministro degli Interni 800 milioni per la assistenza alle popolazioni colpite ed infine di disporre la spesa di 5 miliardi di lire per ulteriori interventi nei settori della sistemazione montana, della bonifica igienico-sanitaria, dei lavori pubblici sia con opere normali che con cantieri di lavoro e di rimboschimento.

Successivamente, su proposta del Ministro del Tesoro, on. Taviani, il Consiglio ha approvato un disegno di legge in base al quale dal 1.o ottobre 1960 sono aumentati gli assegni familiari per tutti i dipendenti e pensionati delle amministrazioni statali che non superano la retribuzione mensile di lire 50 mila. In base al provvedimento approvato, al personale statale il cui trattamento per stipendio paga o retribuzione, esclusi gli aumenti periodici previsti dalla tabella unica allegata al decreto presidenziale 11 gennaio 1956, n. 19 e successive modificazioni, non superi le 50 mila lire mensili lorde, viene aumentata di lire 1000 la quota di aggiunta di famiglia per ciascuno dei familiari a carico. Tale aumento è esteso anche ai titolari di pensioni o assegni vitalizi, temporanei o rinnovabili, diretti od indiretti o di riversibilità, sia normali che privilegiati, già liquidati o da liquidare a carico dello Stato, del fondo pensioni delle FF.SS., del fondo per il culto, del fondo di beneficenza e di religione della città di Roma, della azienda dei patrimoni riuniti ex economali e degli archivi notarili il cui importo mensile lordo non superi le lire 50 mila.

Il Presidente Sukarno a Roma in visita privata

Roma, 7

Il Presidente dell'Indonesia dott. Sukarno è giunto stamane all'aeroporto di Ciampino, proveniente da New York, a bordo di un quadrimotore in volo speciale. Il Presidente indonesiano, che ha preso parte a New York ai lavori dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, si tratterrà alcuni giorni a Roma in visita privata prima di far ritorno a Giakarta.

Il Presidente Sukarno, che è accompagnato da una numerosa delegazione, è stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal Ministro delle Partecipazioni statali sen. Giorgio Bo, in rappresentanza del Governo; dal capo del cerimoniale della Repubblica Ambasciatore Fracassi, dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri Ministro Roberti, dal consigliere diplomatico del Presidente della Repubblica; dall'Ambasciatore dell'Indonesia presso il Quirinale Hanifah, dall'Incaricato di Affari presso la Santa Sede Darusman; dagli Ambasciatori del Giappone, Giordania, Libia, RAU, Etiopia, Iraq e Jugoslavia; dai Ministri di Albania, Cecoslovacchia e Romania; dagli incaricati di affari di Afganistan, Arabia Saudita, Tunisia, Sudan e Unione Sovietica; dal comandante della Terza ZAT gen. Fiori e dal comandante dell'aeroporto gen. Musco.

Oltre 6 mila maestri immessi nel ruolo normale

Roma, 7

La Commissione Istruzione del Senato ha approvato oggi, in sede legislativa, un disegno di legge con il quale più di seimila maestri idonei nei precedenti concorsi magistrali saranno immessi nel ruolo normale della Scuola elementare. Il provvedimento era già stato approvato, sempre in sede legislativa, dalla Commissione Istruzione della Camera.

Il dirigente del Sindacato nazionale della scuola elementare aderente alla CISL on. Rampa ha dichiarato che l'approvazione della legge sarà appresa con viva soddisfazione dagli insegnanti idonei poichè il provvedimento risponde ad una obiettiva valutazione dei reali interessi della scuola e riesce a conciliare, in tale quadro, gli interessi delle diverse categorie. «L'approvazione del disegno di legge, ha concluso l'on. Rampa, è stato perciò un responsabile atto di normalizzazione della vita della scuola in quanto garantisce alla scuola normali e solleciti concorsi capaci di mettere a disposizione dei candidati un congruo numero di posti.

GLI INCONTRI DI ADENAUER CON IL PRIMO MINISTRO FRANCESE

Disaccordo quasi totale a Bonn all'inizio dei colloqui di Debré

Il Cancelliere ha tuttavia sottolineato l'utilità delle conversazioni con l'inviato di Parigi in un momento «pericoloso per il mondo libero»

(Telefoto al «Piccolo»)
Bonn: il cordiale incontro del Cancelliere federale Adenauer con il Premier francese Debré

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Roma, 7

Ben poche rivelazioni trapeleranno in merito ai colloqui franco-tedeschi che si sono iniziati stamane a Bonn: lo ha oggi dichiarato un portavoce federale, mentre Adenauer e Debré si incontravano a quattr'occhi nel Palais Schaumburg. Le conversazioni, che proseguiranno a ritmo intenso fino alle ore 16 di domani, sono state allargate questo pomeriggio ai Ministri degli Esteri Couve de Murville e von Brentano, e ai rispettivi Ambasciatori a Parigi e a Bonn, Blankenhorn e Seydoux. In realtà, come ha messo più tardi in risalto una nota ufficiosa dell'agenzia di stampa federale, entrambe le parti intendono mantenere la «porta aperta» per i successivi negoziati, che dovranno svolgersi con le altre Nazioni aderenti al Mercato comune e con la Granbretagna. Su una imminente conferenza dei Capi di Governo del MEC, sia Adenauer che Debré sono d'accordo. Il Cancelliere ha voluto, però sottolineare al suo interlocutore che sarà necessario consultare subito dopo l'Inghilterra e le altre Nazioni partecipi dell'Alleanza atlantica, anch'esse direttamente interessate alle recenti proposte di De Gaulle per una riforma strutturale della NATO e per il cosiddetto «rilancio europeo».

Che i problemi in discussione siano complessi, e tali da non poter essere risolti attraverso un dialogo tra Bonn e Parigi, lo ha confermato oggi anche il bollettino stampa del Governo federale, che ammonisce l'opinione pubblica a non aspettarsi «decisioni» dai colloqui in corso.

Se le poche voci che è stato oggi possibile raccogliere nei corridoi della Cancelleria hanno un fondamento, da parte francese sarebbe stata già prospettata una revisione delle proposte originarie di De Gaulle, soprattutto per quanto concerne la possibilità di un ulteriore avvicinamento tra MEC, Euratom e CECA, sotto un segretariato comune.

Parigi sarebbe adesso disposta a riconoscere l'inalienabile individualità dei tre organismi, mentre i tedeschi — pur essendo contrari all'idea di un Segretariato europeo permanente — si dichiarano favorevoli a consultazioni periodiche tra i Capi di Governo e i Ministri degli Esteri europei.

Anche sul processo integrativo europeo esistono difformità di vedute tra Francia e Germania occidentale. I francesi ribadiscono con enfasi la necessità di una più stretta cooperazione economica all'interno del MEC. Il Cancelliere è d'accordo su questo principio ma vuole «chiamar dentro», o comunque non scontentare, la Granbretagna; inoltre, Adenauer insiste per l'integrazione militare accelerata all'interno della NATO, con una massiccia partecipazione americana.

Nel salutarsi stamane all'aeroporto di Wahn, il Cancelliere e il Primo Ministro francese non hanno fatto mistero delle difficoltà da superare nei colloqui in corso e in quelli che seguiranno con i rappresentanti dei Paesi alleati. Adenauer ha definito «necessarie e utili» le attuali conversazioni, che si svolgono «in un momento in cui i pericoli per il mondo libero si profilano più chiari che mai». Il Cancelliere ha poi auspicato che le discussioni si svolgano con la massima apertura e franchezza di idee.

Debré ha detto chiaramente che l'equilibrio europeo non è stato realizzato. «Il Mercato comune, egli ha precisato, deve essere coronato da successo. Lo stesso si dica per tutti gli sforzi che vengono compiuti nel settore politico. L'obiettivo cui tendiamo non è stato finora raggiunto e non esiste ancora un equilibrio nell'Europa e nel mondo.

«Scopo preminente della nostra politica è il rafforzamento della solidarietà tra le nazioni libere. Ciò risulta anche nei fondamenti della NATO e dei trattati europei». Definendo indispensabili «il lavoro comune e la solidarietà tra la Francia e la Repubblica federale», Debré ha infine formulato l'augurio che ogni iniziativa tra i due Paesi possa essere risolta in uno spirito di amicizia e di collaborazione».

All'aeroporto, i due uomini politici hanno posato insieme per i fotografi. Mentre Debré, ad un tratto, faceva l'atto di sottrarsi al mitragliamento dei flashes, Adenauer lo ha tirato per una manica, inducendolo a sostare per qualche altro istante.

Stasera il Cancelliere ha offerto una cena per gli ospiti francesi. Domani Debré inviterà a colazione Adenauer, presso la residenza dell'Ambasciatore francese a Bonn.

A Bonn è stato rivelato stasera che il Cancelliere Adenauer ha ricevuto una lettera personale del Presidente Eisenhower.

Il contenuto della lettera non è stato reso noto nella sua integrità. Secondo alcune indiscrezioni, il Presidente Eisenhower avrebbe riaffermato al Cancelliere l'intenzione degli Stati Uniti di sostenere ad oltranza i diritti dei berlinesi. Contemporaneamente Eisenhower avrebbe esortato Adenauer a continuare la sua opera a favore dell'integrazione atlantica. Il Presidente degli Stati Uniti avrebbe anche auspicato nuove consultazioni nell'ambito della NATO. E' sintomatico che la missiva di Eisenhower sia giunta a Bonn in coincidenza con la visita di Debré. Non è stato precisato se il Presidente degli Stati Uniti abbia fatto alcun accenno ai rapporti tra MEC e EFTA.

Truppe francesi e tedesche si addestreranno insieme nella Francia orientale. La notizia è stata confermata oggi da un portavoce della NATO che ha dichiarato che un accordo bilaterale in questo senso è stato concluso tra Francia e Germania occidentale.

Il portavoce ha sottolineato che l'accordo è stato approvato dalla NATO. Ancora non si conoscono i particolari dell'accordo, ma secondo alcune voci sembra che la prima fase di addestramento nella quale saranno impegnati 3000 soldati tedeschi si svolgerà in novembre nella zona di Reims. Il progetto prevederebbe un addestramento di 35 mila soldati tedeschi in un anno.

Luigi Forni

RIVELAZIONI SUL DISSIDIO fra Adenauer ed Erhard

Bonn, 7

Il nuovo dissidio tra Adenauer e il vice Cancelliere Erhard ha raggiunto una fase acuta. Dopo le recenti rivelazioni del settimanale «Der Spiegel», concernenti alcuni gravi apprezzamenti che Erhard avrebbe pronunciato sul conto del vecchio statista tedesco, definito dal suo collaboratore del tutto «incompetente» in materia d'economia, il quotidiano «General Anzeiger» di Bonn ha oggi divulgato i termini di una vivace telefonata che si sarebbe svolta la scorsa settimana tra i due uomini che dovranno capeggiare la CUD durante la prossima campagna elettorale.

Erhard stava compiendo il recente viaggio aereo di ventiseimila chilometri, che lo ha portato a Washington, Kabul e Teheran. Di ritorno dagli Stati Uniti, il suo velivolo aveva fatto scalo a Francoforte sul Meno. Era logico che egli si affrettasse a parlare con Bonn, per informare il Cancelliere in merito ai risultati dei suoi colloqui americani. Fu allora che Adenauer gli comunicò la sua intenzione di denunciare l'accordo commerciale tra la Repubblica federale e la zona Est. Già prima di partire, Erhard si era opposto a una tale iniziativa. «Non riparto per Kabul», egli gridò al Cancelliere, «senza aver ricevuto l'assicurazione che il trattato commerciale non sarà denunciato in mia assenza». Secondo il giornale ufficioso di Bonn, il Cancelliere avrebbe così risposto: «Allora si cerchi subito un alloggio a Francoforte». La conversazione a distanza assunse un tono tempestoso, e si protrasse per ben trentacinque minuti.

In realtà Erhard non poteva disdire il proseguimento del viaggio, ma partì con la speranza che il Cancelliere avrebbe avuto un ripensamento. La successiva riunione del Governo federale si concluse invece con l'annuncio della rottura degli attuali scambi commerciali tra Bonn e Pankow. Bisogna però osservare che il provvedimento, pur essendo stato pronunciato in assenza e contro la volontà di Erhard, non poteva essere dilazionato, a causa della scadenza dei termini concessi alle due parti per una rescissione unilaterale del contratto.

SIAMO GIUNTI ALLA TERZA DOMENICA ELETTORALE

Oltre diecimila comizi previsti fra oggi e domani

Scendono in campo anche i maggiori leaders della D. C.

Roma, 7

La terza domenica elettorale sarà più intensa delle precedenti. I comizi saranno, compresi quelli di domani, oltre diecimila, e questa volta scenderanno in campo anche i maggiori leaders della DC.

Fanfani domenica sarà ad Ancona per la cerimonia della consegna della Medaglia d'oro alla città e nell'occasione pronuncerà un discorso politico. Domani pomeriggio visiterà Pesaro, accompagnato dall'on. Forlani, e presiederà una riunione degli amministratori locali. E' previsto anche qui un suo discorso. Moro terrà con Cioccetti il primo comizio elettorale della DC a Roma. Sullo aprirà la campagna DC a Ravenna, Togni a Livorno, Gui a Pistoia. Malagodi e Saragat sono, con Nenni, già da tempo in giro per le varie città italiane impegnati in un certo senso in una gara: infatti saranno i tre leaders che terranno più comizi. Malagodi stabilirà un autentico record avendo in programma cento discorsi, Saragat e Nenni lo seguiranno davvicino con una settantina di discorsi.

L'on. Moro si è intrattenuto oggi a Piazza del Gesù con il Presidente della Camera on. Leone e con il Ministro della Marina sen. Jervolino. I due colloqui hanno avuto per oggetto la lista elettorale DC a Napoli. Come è noto non è stato ancora prescelto il capolista. E' stato officiato il sen. Jervolino, ma quest'ultimo non ha ancora dato una risposta. Moro ha pregato Leone di intervenire presso il Ministro per una risposta affermativa e ha poi voluto ripetere personalmente la richiesta allo stesso Jervolino.

Domani i rappresentanti del Sindacato giornalisti parlamentari si incontreranno con i dirigenti della RAI-TV per stabilire le modalità di partecipazione dei giornalisti alle trasmissioni radio-televisive di propaganda elettorale.

Scelba nella sua qualità di Ministro dell'Interno aprirà il giorno 11 la serie delle conferenze stampa televisive alle quali parteciperanno i leaders di tutti i partiti. Per ora è incerta la presenza dell'on. Moro. Il ciclo elettorale radio-televisivo si concluderà il 4 novembre con il discorso del Presidente Fanfani.

Ad ogni conferenza stampa parteciperanno una quarantina di giornalisti ma in pratica solo sei o sette di essi potranno rivolgere delle domande.

Si è riunita la direzione del MIS per approvare le liste dei candidati del partito in Sicilia.

Anche la segreteria del PCI si è riunita per esaminare lo svolgimento della prima fase dei comizi elettorali. Togliatti si è mostrato ottimista: ritiene che il PCI guadagnerà voti e pensa che anche la DC non subirà perdite. Togliatti è invece perplesso riguardo al PSI; dubita che possa guadagnare dei voti. La stessa cosa pensa dei partiti minori di centro.

La direzione generale delle Ferrovie dello Stato ha inviato agli uffici compartimentali della sezione commerciale e traffico le disposizioni per il rilascio dei biglietti di viaggio a riduzione per quegli elettori che per ragioni di ufficio, di lavoro o per altre cause si trovino fuori della residenza abituale.

Le Ferrovie hanno accordato una riduzione maggiore delle scorse elezioni amministrative, in quanto è stata accordata la tariffa n. 6 che comporta la riduzione del 50 per cento sul prezzo normale del biglietto.

Le norme che regolano il rilascio del biglietto sono identiche a quelle precedenti: presentazione alla biglietteria di stazione o di una agenzia di viaggio autorizzata dalle F.S., del certificato elettorale dal quale risultino oltre alle generalità il nome e l'eventuale località dove il titolare del documento dovrà votare. E' da tenere presente che la validità della riduzione del biglietto di viaggio va estesa anche a tutti i servizi «in concessione» (ferrovie secondarie, tranvie, autoservizi, servizi lacuali, ecc.) che effettuano servizi coordinati di trasporto viaggiatori e di trasporti postali con le Ferrovie dello Stato.

Per il viaggio di ritorno è necessario che l'interessato presenti il certificato elettorale sul quale il presidente avrà apposto il timbro attestante che lo elettore ha votato. L'applicazione della riduzione del 50 per cento verrà applicata al solo biglietto di viaggio, mentre nessuna riduzione verrà applicata ai biglietti di «supplemento rapido» o per determinati tipi di convoglio, come pure inalterato rimane il prezzo del biglietto di «prenotazione».

DENUNCIATO UN GRAVISSIMO FATTO DOPO QUATTORDICI GIORNI DI SILENZIO

Quattro morti a Napoli per trasfusioni di sangue

E' probabile che alcune bottigliette di plasma non siano state conservate in condizioni perfette nei frigoriferi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Napoli, 7

Solo oggi a distanza di quattordici giorni dall'accaduto è stato pubblicamente denunciato un incidente che è costato la vita a quattro persone. Tra i giorni 23 e 25 settembre scorso, infatti, tre bambini ricoverati al reparto pediatrico dell'ospedale «Incurabili» ed una signora ricoverata al «Cardarelli» sono morti in seguito a trasfusioni di plasma sanguigno. I nomi dei quattro sventurati sono: Salvatore Granata di un anno, Gennaro Ruggiero di un anno, Giuseppina Muto di 7 anni e la signora Carmela Gervasi di 34 anni.

Un'inchiesta è stata subito iniziata ma i risultati non sono ancora noti o perlomeno non sono stati resi pubblici. La notizia dell'incidente è stata diramata solo oggi dal medico provinciale della Prefettura su segnalazione degli Ospedali Riuniti ed è stata accompagnata da un comunicato stampa che dice testualmente quanto segue: «Nei giorni 23, 24 e 25 settembre si sono verificati presso gli Ospedali Riuniti quattro decessi in soggetti sottoposti a trasfusione con sangue proveniente dalla sezione partenopea dell'AVIS. In seguito alla segnalazione pervenuta dagli Ospedali Riuniti alla Prefettura e all'ufficio del medico provinciale, sono stati immediatamente eseguiti dal medico provinciale, su direttive del Ministero della Sanità, che ha pure inviato sul posto l'ispettore generale medico dott. Corselli, tutti i necessari accertamenti allo scopo di stabilire le cause di detti decessi con la collaborazione del laboratorio provinciale d'igiene e profilassi e con l'intervento dell'Istituto superiore di sanità.

«Sulla base dei dati finora acquisiti si è subito provveduto a sospendere in via cautelativa l'impiego del sangue fornito dalla sezione dell'AVIS, fino a nuove disposizioni. Dei fatti è stata già informata l'autorità giudiziaria. Il servizio trasfusionale è assicurato dal funzionamento degli altri centri di raccolta esistenti attualmente nel capoluogo e nella provincia, nonchè da una scorta di sangue messa a disposizione, per interessamento del Ministero della Sanità, dal centro nazionale trasfusionale della Croce Rossa Italiana».

Sin qui il comunicato. Le tre piccole vittime furono ospiti del «Cardarelli» fino al 9 settembre, giorno nel quale unitamente ad altri quarantuno piccoli infermi furono trasferiti all'ospedale degli «Incurabili». Tale trasferimento fu reso necessario in quanto i locali del settore pediatrico del «Cardarelli» dovevano essere restaurati.

I bambini erano già da quattordici giorni agli «Incurabili» quando si verificò il primo decesso, quello del piccolo Granata a cui fece seguito nello stesso giorno la morte della piccola Giuseppina Muto. Il sanitario che stilò il referto in ambedue i casi attribuì la morte a stato tossico. A ventiquattro ore di distanza si verificò il terzo decesso: quello del piccolo Ruggiero. Questa volta la morte fu attribuita a una tossicosi gastro-enteritica. Del decesso dei tre bambini venne avvisato il direttore del reparto pediatrico dott. Amato e il medico provinciale presso la Prefettura di Napoli. Il giorno 25 poi decedeva, sempre in seguito a trasfusione di plasma, la signora Carmela Gervasi. Su quest'ultimo caso però i sanitari non possono pronunciarsi con uguale certezza come per i primi tre.

La sezione partenopea dell'AVIS di via Latilla diretta dal dott. Lanzi, dalla quale proveniva il plasma usato, è attualmente sotto controllo. Stanno svolgendo le indagini per risalire alle cause e ai responsabili dell'incidente, l'autorità giudiziaria e per essa il dott. Eugenio Testa della seconda divisione giudiziaria e il comandante del gruppo interno dei carabinieri.

La morte in seguito a trasfusione di sangue può avvenire in due casi: 1) il plasma pur essendo perfettamente conservato non corrisponde al gruppo sanguigno del paziente e in tal caso una volta avvenuta la trasfusione il sangue provoca una rapida distruzione dei globuli rossi; 2) il plasma non perfettamente conservato è diventato avariato e in tal caso il liquido diviene un potente tossico per l'organismo.

Nel clamoroso fatto è da escludere che i medici abbiano commesso un errore nell'esame dei gruppi sanguigni. Maggiore credito è invece da dare all'ipotesi che si sia trattato di bottiglie di sangue avariato. Appena diramata la notizia del grave fatto, si sono diffuse rapidamente diffamatorie illazioni secondo le quali l'AVIS accetta sangue persino dai malati e addirittura dai luetici. Le illazioni sono da rigettare essendo ridicole più che diffamatorie. E' assai più probabile invece che alcune bottigliette del sangue siano state conservate in condizioni non perfette nell'emoteca di via Latilla o nei frigoriferi dell'ospedale.

Il plasma non conservato a dovere si deteriora facilmente e allora invece di salvare la vita la stronca irrimediabilmente. In questo senso, a quanto pare, sono dirette le indagini.

I giornali, termometri della opinione pubblica, deplorano che solo oggi a ben quattordici giorni dall'accaduto sia stato reso di pubblica ragione un incidente che è costato la vita a quattro persone. D'altra parte non è chiarito, nel comunicato della Prefettura, quando sia giunta al medico provinciale la segnalazione e se essa sia stata tempestiva o no. Nel caso che ciò non fosse avvenuto prontamente, i quattordici giorni trascorsi potrebbero risultare anche troppi per fare piena luce sui fatti non essendo stati i tre bambini sottoposti a necroscopia.

Cesare Marcucci

L'epidemia nel Veronese

SALITI A OTTO I BIMBI ricoverati a Nogara

Verona, 7

Due bambini degenti all'ospedale di Nogara, colpiti dal virus misterioso sono in condizioni abbastanza gravi.

L'ispettore generale del Ministero della Sanità, dott. Illicito, inviato espressamente a Verona per l'esame della situazione, accompagnato dal medico provinciale dott. De Marco, si è recato oggi a Nogara dove già si trovavano alcuni studiosi di pediatria e virologia, fra cui il prof. Alessandro Laurinsich, clinico pediatra dell'Università di Parma e specialista virologo. Egli ha espresso l'opinione che si tratti di un virus del tipo dei neurotopi, diffuso un poco ovunque in Europa e che una volta superata la crisi non lascia conseguenze nell'organismo, come deformazioni delle membra.

I piccoli ammalati sono stati anche visitati dal prof. Mengoli, direttore dell'Ospedale pediatrico di Verona, e dal dott. Bretto di Padova, specialista in virologia. Il direttore dell'Istituto provinciale di igiene e profilassi, dottoressa Malesani, ha compiuto nuovi prelievi di sangue per gli esami di laboratorio.

Un altro bambino, Luigi Passigato, di cinque mesi, da Nogara, è entrato oggi nell'ospedale facendo salire a otto i piccoli afflitti dal male misterioso.

Alla mezzanotte, la direzione dell'ospedale di Nogara ha emesso il seguente comunicato: «Un nuovo ammalato con di sei mesi è stato ricoverato con la sospetta sindrome. Persistono gravi le condizioni di due ricoverati. Stazionari i rimanenti ricoverati». Non è stato comunicato il nome del piccolo avviato stanotte al nosocomio.

Delitto a Busto Arsizio

BENZINAIO UCCISO con un colpo alla nuca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Busto Arsizio, 7

Questa mattina alle 5 un gangster ancora sconosciuto ha sparato, sotto la pioggia, un colpo di pistola cal. 22 (un'arma assai piccola) alla nuca di un benzinaio, Luigi Grigoli, addetto al chiosco dell'AGIP in viale Diaz, a Busto Arsizio. Il proiettile gli è penetrato sotto il collo e gli è uscito dalla bocca. Il Grigoli è caduto con il viso verso terra e per due ore è rimasto così, senza che nessuno potesse scorgerlo. E' stato un gommista, che ha il negozio proprio di fronte alla stazione di servizio, a vedere per primo il corpo del benzinaio e ad avvertire subito il gestore del chiosco. Dalla cassa mancavano, pare, 250 mila lire. Rapina, dunque.

Dalle prime indagini è emersa una risultanza importante. Un netturbino che stava lavorando alle prime luci dell'alba nelle vicinanze del viale ha riferito di essere stato avvicinato da un automobilista, il quale gli ha chiesto dove potesse trovare un distributore. Avuta l'indicazione che cercava (il chiosco di viale Diaz era l'unico aperto a quell'ora) ha innestato la marcia ed è ripartito. Pare che fosse solo a bordo. Il netturbino è invece sicuro di avere identificato la targa dell'auto (VR: Verona).

Dall'inchiesta tosto iniziata è risultato che il Grigoli ha fornito al suo assassino 31 litri di benzina normale, per l'importo di 3050 lire. L'autista deve avere estratto una banconota da cinque o diecimila lire; mentre il benzinaio si allontanava per entrare nel chiosco e cambiare la banconota, l'assassino gli ha sparato alla nuca. Poi lo sparatore deve avere sfilato la banconota dalle mani del morto, è entrato nel chiosco ed ha «spazzato» il cassetto. E' però probabile che il benzinaio abbia lottato col suo aggressore prima di morire: dal blusotto della divisa azzurra che egli indossava mancava infatti un bottone, che è poi stato ritrovato al centro del piazzale dov'è la stazione di servizio.

G. M.

ALLA PRESENZA DEL SOTTOSEGRETARIO GIRAUDO

SI APRE OGGI A FIRENZE IL CONGRESSO DELLA PUBBLICITA'

Firenze, 7

Si apre domani a Firenze il sesto congresso nazionale della pubblicità, indetto dalla Federazione italiana pubblicità con l'adesione degli Utenti pubblicità associati e della Federazione italiana editori di giornali; la manifestazione è patrocinata dall'Associazione della stampa toscana.

Il salone del Dugento, in Palazzo Vecchio, si aprirà alle 11 per accogliere i cinquecento congressisti: il Commissario prefettizio porgerà il saluto della città agli ospiti e quindi avrà luogo il ricevimento ufficiale offerto dal Comune. I lavori congressuali cominceranno alle 15 nella palazzina della Meridiana di Palazzo Pitti, con ingresso dal Giardino di Boboli. Le signore dei congressisti e gli invitati, nel pomeriggio visiteranno le ville fiorentine.

Sui problemi della pubblicità nel Mercato comune europeo svolgeranno le prime relazioni l'on. Mario Dosi, il presidente della Comunità europea delle organizzazioni di pubblicità Raymond Mery e il direttore del Centro tedesco della pubblicità Karl Heinz Jonas. Seguiranno varie comunicazioni dei rappresentanti dell'Italia nelle commissioni di studio della Comunità europea delle organizzazioni dei pubblicitari; Arnaldo Cappellini, Arnaldo Bonfadini, Bruno Foà, Franco Mosca, Ercole Lanfranchi, Franco May, Ferry Mayer, Enrico Martini Mauri, Aldo Da Col, Pietro Baragiola, Mario Bellavista.

All'inaugurazione del congresso sarà presente, per rappresentare il Governo, il Sottosegretario per la Stampa e le Informazioni, sen. Giraudo.

Concluso il contratto per i farmacisti

Roma, 7

A conclusione di lunghe trattative è stato oggi raggiunto al Ministero del Lavoro l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro dei farmacisti non proprietari collaboratori di farmacia. Le parti, dopo aver raggiunto un'intesa sugli articoli di carattere normativo del contratto, hanno accettato la proposta del Sottosegretario on. Calvi sulla parte relativa ai miglioramenti economici, ringraziando il Ministero del Lavoro per l'opera di conciliazione svolta.

La Commissione Igiene e Sanità della Camera ha approvato in sede legislativa la proposta di legge Margherita Bontade recante provvidenze a favore dei farmacisti rurali. La proposta di legge è stata approvata in un nuovo testo presentato dal Governo, testo in cui si stabilisce che il diritto alla indennità di residenza decorre dalla data del provvedimento emanato dalla commissione provinciale.

RAPIDI DIBATTITI AL SENATO E ALLA CAMERA

Approvati i bilanci dell'Agricoltura e della Difesa

Gronchi rinvia al Parlamento la legge in favore delle aziende artigiane perchè presentatagli con un ritardo di oltre due mesi e mezzo

Roma, 7

Il Ministro dell'Agricoltura Rumor nel concludere oggi al Senato la discussione sul bilancio del suo dicastero ha affermato che nella politica del Governo non vi sono contraddizioni, come sostiene l'estrema sinistra. La Democrazia cristiana, partito di origine contadina, come ha favorito dopo la guerra il passaggio della terra ai contadini così ora che il Paese si avvia a diventare industriale, prosegue coerentemente una politica di riconversione. Egli ha poi spiegato che le difficoltà che l'agricoltura attraversa in questo periodo di trapasso sono rese più evidenti, in un anno di particolari avversità atmosferiche, dal più serrato ritmo di sviluppo industriale.

Dopo aver rilevato che la crisi di transizione è comune a tutti i Paesi che stanno arrivando ad un certo grado di sviluppo industriale, ha precisato che in Italia la crisi ha coinvolto gli indirizzi colturali, il mercato, i rapporti aziendali, le strutture e le dimensioni dell'azienda. «E' però una crisi che non ci ha sorpreso e che perciò stiamo affrontando consapevolmente. Vogliamo garantire le popolazioni agricole dalle scosse congiunturali che ogni trasformazione comporta; scosse che invece non sono state risparmiate ai contadini dei Paesi socialisti, dove sistematicamente il mondo contadino è stato sacrificato al progresso industriale».

Il Ministro ha poi illustrato i primi risultati conseguiti: è stato registrato un netto spostamento del rapporto fra le produzioni animali e quelle cerealicole. Ai 341.000 ettari del grano in meno rispetto al 1957, corrisponde un aumento dell'8 e mezzo per cento dei bovini e degli ovini. Nei primi sei mesi di quest'anno, l'esportazione ortofrutticola è aumentata del 70 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno passato. In montagna per incoraggiare l'allevamento sono stati acquistati novantamila capi di bestiame e sono state migliorate le attrezzature economiche e sociali con 420 caseifici e latterie, 1200 chilometri di linee elettriche e telefoniche e 4200 chilometri di acquedotti rurali.

Ma lo strumento fondamentale della politica del Governo sarà il piano di sviluppo agricolo che contiene provvedimenti normativi sulla proprietà contadina, sui miglioramenti obbligatori, sul credito agrario. Il piano consentirà un'azione a lunga scadenza che ridurrà lo squilibrio interno dell'agricoltura e accrescerà i redditi.

Approvato il bilancio della Agricoltura, i senatori hanno approvato la legge che abolisce l'imposta comunale sul bestiame. A tal proposito, il Ministro delle Finanze, Trabucchi, ha detto che il provvedimento risponde al principio della semplificazione e razionalizzazione dei tributi e favorirà la ripresa dell'attività agricola nel campo della zootecnia. Su proposta del relatore Oliva il contributo dello Stato per compensare i Comuni del minore gettito tributario sarà corrisposto per dieci anni anzichè per sei.

Anche i deputati hanno approvato un bilancio, quello della Difesa, dopo una discussione che ha occupato le due sedute odierne. Prima del voto, il Ministro della Difesa, Andreotti, ha affermato che non è possibile pensare ad un effettivo potenziamento della difesa se non stanziando somme maggiori delle attuali, per gran parte assorbite dai servizi e dal personale.

Circa il periodo di leva, il Ministro ha detto che una commissione composta di parlamentari sta studiando la questione. «Ritengo, ha soggiunto Andreotti, che sia opportuno mantenere il sistema degli esoneri sociali, lasciando alle famiglie i propri figli la cui attività è fonte di sostentamento. Merita anche di essere studiata la proposta di anticipare il servizio militare ai diciotto e diciannove anni per evitare le difficoltà rappresentate dall'abbandono del lavoro attivo dopo pochi anni dal suo inizio».

Sia alla Camera che al Senato, in fine di seduta, è stata data lettura d'un messaggio del Capo dello Stato che chiede al Parlamento in base all'art. 74 della Costituzione di riesaminare una legge che gli era stata presentata per la promulgazione. Questa legge, che detta norme in favore delle aziende artigiane, è stata approvata dal Senato il 6 luglio ed è stata presentata al Capo dello Stato per la promulgazione il 26 settembre, cioè oltre due mesi e mezzo dopo la sua approvazione. Secondo la Costituzione, la promulgazione deve invece avvenire entro un mese. Il Capo dello Stato ha colto l'occasione per invitare il Parlamento a riesaminare anche le norme che regolano il coordinamento delle leggi.

Al Parlamento

Le tariffe per l'imposta sulle insegne pubblicitarie

Roma, 7

La Commissione affari costituzionali della Camera ha dato il proprio nulla osta alle Commissioni interni, finanze e tesoro sul disegno di legge che reca disposizioni sulle pubbliche affissioni e sulla pubblicità affine. Secondo il provvedimento per la pubblicità affine ordinaria che viene eseguita mediante l'esposizione di cartelli, targhe, tabelle, quadri, globi, stendardi, facsimili giganti o altri mezzi similari è dovuta un'imposta la cui tariffa normale non può superare per ogni metro quadrato i seguenti limiti: 360 lire per un mese, 900 lire per tre mesi nei Comuni di prima classe, 330 e 800 in quelli di seconda, 280 e 700 in quelli di terza, 240 e 600 in quelli di quarta, 200 e 500 in quelli di quinta, 180 e 400 in quelli di sesta, 160 e 350 in quelli di settima.

Per la pubblicità luminosa i cui caratteri e disegni sono essi stessi costituiti da una fonte di luce, l'imposta è di 2.700 lire per tre mesi, 4.200 per sei mesi, 8.000 lire per un anno per i Comuni di prima classe. Per gli altri Comuni l'imposta degrada rispettivamente fino a 1.000 lire, 1.800 e 3.000 per quelli di settima classe.

Per i veicoli esclusivamente adibiti a fini pubblicitari, per conto proprio o di terzi, la tariffa dell'imposta dovuta a ciascun Comune nel quale circolerà il veicolo o i veicoli, non può superare i seguenti limiti in ragione della superficie della pubblicità circolante o in sosta: Comuni di prima classe 1000 al giorno, per metro quadrato, di seconda classe 800; di terza 700; di quarta 500; di quinta 300; di sesta 200; di settima 100. Quando la pubblicità sia anche luminosa o illuminata, la misura dell'imposta è aumentata del 50 per cento.

Qualora i veicoli effettuino anche pubblicità sonora, può essere richiesto un supplemento nella seguente misura massima: Comuni di prima classe 10 mila lire al giorno, di seconda 8 mila, di terza 7 mila, di quarta 5 mila, di quinta 3 mila, di sesta 2 mila, di settima mille.

Per quanto riguarda infine la tariffa normale dei diritti per il servizio delle pubbliche affissioni, i Comuni non possono superare i seguenti limiti: prima classe un giorno 40, tre giorni 60, sette giorni 80, 10 giorni 130, 15 giorni 180, un mese 280, tre mesi 600, 6 mesi 1100, un anno 1700. Le tariffe degradano fino ai Comuni di classe settima in quali non possono superare il limite rispettivamente di 30, 45, 60, 70, 90, 90, 110, 300, 500 e 800.

UN PROCESSO PER LA SOFISTICAZIONE DELL'OLIO D'OLIVA

Rinviata per un cavillo la causa contro 37 «oleari»

Probabilmente il reato cadrà in prescrizione - Continua intanto indisturbata l'importazione del sapone - Quali sono i rimedi?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 7

Per un cavillo procedurale, 37 industriali romani, imputati di contrabbando e sofisticazione d'ingenti partite d'olio, potrebbero veder decadere, per prescrizione, i reati dei quali sono chiamati a rispondere evitando, in tal modo, lo scoglio del processo.

Si tratta di una incompletezza nel decreto di citazione che tuttavia è idonea a suffragare motivi d'illeceità sufficienti a rendere invalida la sentenza di rinvio a giudizio.

Il colpo di scena si è verificato questa mattina quando al Tribunale di Roma, è stata chiamata la causa contro 37 persone, fra le quali alcuni notissimi industriali, imputati di gravi reati: contrabbando di olio di semi e di oliva, smercio di olio spacciato per «puro di oliva» mentre in realtà il prodotto era stato «tagliato» con olio di semi, immissione in commercio di olio dichiarato «vergine»: e colorato invece con sostanze artificiali.

Tra gli imputati figurano Ernesto Pensavalti, Alfonso Scialanga, titolare dell'omonima casa olearia, Giorgio Corcos, comproprietario della società «Olea Romana», Attilio Tigano, Roberto Pallante, Mario Catena, Savino Corsetti, oltre ad altri meno noti.

L'illecito traffico di sostanze alimentari fu scoperto nel 1953 dal Nucleo centrale investigativo della Guardia di Finanza. Una paziente indagine presso molti dettaglianti romani condusse gli inquirenti a scoprire che alcune grosse ditte d'olio avevano spacciato ingentissime partite del prodotto alimentare — si parla addirittura di centinaia di autotreni di merce — senza le «bollette di legittimazione».

Un'ulteriore inchiesta della Guardia di Finanza potè accertare inoltre — previe analisi ed accertamenti chimici di laboratorio — che buona parte dei prodotti venduti per «puri» o «vergini» erano adulterati, contenevano cioè sostanze coloranti in spregio alle norme igieniche e in violazione delle leggi che regolano la materia tutelando la salute dei cittadini.

Gli imputati quindi, oltre che rispondere di contrabbando, erano stati chiamati a rendere conto anche della frode in commercio.

Ma questa mattina, in apertura di udienza, l'avv. D'Ovidio, difensore di uno degli imputati, si è levato per illustrare i motivi che rendevano nulla la sentenza di rinvio a giudizio sulla base dell'incompletezza del decreto di citazione che manca dei dati previsti dalla legge.

Il tribunale, ritenendo valide le argomentazioni addotte dal difensore a sostegno del proprio assunto, ha rimesso gli atti al Pubblico Ministero per una nuova istruttoria.

A questo punto c'è da rilevare che i reati di cui devono rispondere gli imputati si prescrivono in sette anni e sei mesi. Cioè se in questo termine non sarà intervenuta una sentenza definitiva — quale può essere soltanto una sentenza di Cassazione — il reato stesso decade. Dal giorno in cui il reato fu commesso, ad oggi, sono trascorsi sette anni, mancano dunque soltanto sei mesi perchè la prescrizione possa diventare operante.

In sei mesi, perciò dovrebbe essere completata la nuova istruttoria e, — poichè non si tratta di un caso Roisecco — si crede che in questo ristretto termine possano essere difficilmente completate tante delicate fasi di procedura per giungere alla conclusione definitiva. Si arguisce, pertanto, che con molta verosimiglianza gli imputati, grazie al cavillo emerso e fatto valere, riusciranno ad evitare il processo che verrebbe archiviato per decadenza del reato stesso.

A proposito dello scandalo dei grassi adulterati (si vede del resto come si possa comodamente definirlo scandalo: il caso descritto sopra lo dimostra) si apprende oggi che il Presidente della Camera ha disposto che martedì prossimo verrà discusso il disegno di legge, già approvato dal Senato, recante le norme per la classificazione e la vendita degli olii d'oliva. Il progetto di legge prevede sanzioni gravi per le adulterazioni e i «tagli», ma è noto ormai che sono difficilissime, per non dire impossibili, le analisi atte a stabilire sofisticazioni. Più che un disegno di legge del genere di quello che verrà presentato alla Camera ci vorrebbero altre disposizioni per frenare la continua e indiscriminata importazione di sapone e grassi per saponificazione dall'estero. Si è calcolato che se tutto il sapone fatto venire in Italia ogni anno da altri paesi fosse adoperato veramente per scopi igienici, ogni italiano dovrebbe fare il bagno due volte al giorno; il che è evidentemente un assurdo, e non soltanto a causa della diffusione dei detersivi chimici. Il sapone in effetti viene trasformato in grassi e questo tutti lo sanno. Olio cosiddetto d'oliva, burro e margarina, per un dieci per cento almeno del totale dei consumi annuali del paese, provengono da queste sosfisticazioni chimiche contro le quali non si fa assolutamente nulla.

I rimedi ci sono: si dovrebbero scortare con le guardie di finanza tutti i carichi di sapone o di grassi per saponificazione che affluiscono in Italia e che vengono trasportati in misteriose (ma non tanto) località; oppure si dovrebbe istituire per l'importazione di sapone il cosiddetto «patentino», cioè una tassa speciale che gli importatori debbono pagare per ogni chilogrammo di sapone fatto venire dall'estero. Il «patentino» viene adottato per l'olio d'oliva (e non si sa perchè visto che il fabbisogno nazionale supera la produzione).

Infine ci sarebbe il modo per stroncare alla base tutto questo indegno traffico: provvedere allo smantellamento delle industrie di esterificazione dove avvengono i ripugnanti processi in base ai quali una tonnellata di grasso d'asino si trasforma in decine di litri di «puro olio d'oliva». Ma a questo si oppongono evidentemente grossi interessi industriali.

Continueremo dunque ad accettare questa situazione? Recentemente in un congresso un oratore, che parlava delle frodi alimentari, si fece portare un bicchiere d'acqua, vi versò dentro una polverina e fece assaggiare a tutti il risultato. Era vino, vino purissimo, che risultava purissimo anche all'analisi specializzata. Ecco a quale punto si è giunti.

P. M.

Raccolti da una nave russa quattro profughi da Ragusa

Ancona, 7

Quattro jugoslavi, allontanatisi da Ragusa, in Dalmazia, su una motobarca, sono stati raccolti stamani a 15 miglia da Vieste, lungo la costa del Gargano, dalla nave russa «Moskva» diretta a Falconara con un carico di grezzo, e proveniente da Novorossisk. I quattro, raccolti all'estremo delle forze, erano stati presi a bordo insieme con la loro barca. In serata i quattro, che hanno chiesto asilo politico, sono stati presi in consegna dall'ufficio stranieri della Questura che li interrogherà e li invierà quindi al centro di raccolta.

ANCHE IN AUSTRIA UN MISTERIOSO MALE EPIDEMICO

Una piscina all'aperto incubatrice di virus?

Ventotto i bimbi colpiti, sei morti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 7

I sanitari austriaci stanno combattendo da circa due mesi per debellare in morbo molto simile, nella sua sintomologia, a quello che crea in questi giorni nella Bassa Veronese una vera e propria psicosi di panico. L'agghiacciante ipotesi, avanzata da alcuni medici, che i decessi epidemici siano dovuti al propagarsi di una nuova forma di poliomielite, resistente ai più recenti vaccini, trova in Austria, per quanto riguarda i decessi qui segnalati, piena conferma.

Ventotto bambini sono rimasti colpiti dal misterioso male epidemico nei mesi di agosto e di settembre, tutti nella zona di Ampfiwang, nell'Austria superiore. Sei dei colpiti sono deceduti all'ospedale e in tutti i casi i medici hanno potuto riscontrare la presenza di un «virus» molto simile a quello della poliomielite, refrattario all'azione degli antipolio di ultima scoperta. In tutti i casi segnalati qui si sono verificate paralisi totali o parziali con irrigidimento completo degli arti. Soltanto i piccoli pazienti che hanno ricevuto una tripla iniezione antipolio si sono rivelati immuni, il che lascia supporre che una o due iniezioni permettono al «virus» di resistere e di creare gli anticorpi che neutralizzano l'azione dei vaccini.

L'origine dell'epidemia è stata pure appurata: la piscina all'aperto di Ampfiwang, che sembra abbia agito da «incubatrice» e propagatrice del morbo. Tutti i pazienti colpiti dal male frequentavano questa piscina e l'inchiesta ha potuto stabilire che dalla fine di agosto alla fine di settembre soltanto i frequentatori di questo bagno pubblico sono rimasti colpiti dall'epidemia. Due giorni fa è deceduto all'ospedale di Ampfiwang un bambino di un anno. Nessun intervento o vaccino è riuscito a sottrarlo al terribile male. Sempre gli stessi sintomi: respiro affannoso, senso di soffocamento, polso alto, complicazioni meningee - cerebrali, emorragia interna.

L'allarme, lanciato da due settimane fa in Austria, aveva sollevato un'ondata di viva preoccupazione generale, commissioni di sanitari incaricate di indagare circa l'origine del male epidemico hanno potuto dimostrare, per un processo deduttivo, che il «virus» doveva trovarsi nella piscina succitata. Hanno pure precisato che l'unica profilassi impiegabile è quella della ripetizione delle antipolio per tre oppure quattro volte. Quanto alla terapia, anche i sanitari austriaci, come i colleghi italiani, si trovano di fronte allo stesso punto interrogativo: gli antibiotici, i sulfamidici e le vitamine si rivelano impotenti.

B. T.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario continua a palesare disposizioni ferme e pure oggi i corsi hanno conseguito nuovi progressi. Specie in apertura il contegno dei titoli di massa è stato sostenuto anche se al listino taluni realizzi di beneficio hanno fatto ritornare i corsi di questi valori sui livelli di ieri. Unica nota negativa della giornata la caduta delle Liquigas e delle Lanerossi. In flessione anche le Assicuratrice. Discrete plusvalenze sono state conseguite dai tessili, dalle Generali, Ras, Mediobanca, da alcuni chimici e dagli immobiliari. Meglio disposti tra gli elettrici i valori del gruppo Edison e le Sme. Nei valori di Stato migliore la Rendita 3,50%, stazionari o leggermente riflessivi gli altri. Buon comportamento dei Buoni del Tesoro. Discreti scambi negli obbligazionari a prezzi poco variati.

Titoli trattati: di Stato 11 milioni 400.000; Buoni del Tesoro 197 milioni; obbligazioni 366.550.000; azioni 1.153.095.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (106,20), 3,50% 81,70 (81,40); Red. 3,50% 99 (—), 5% 99,85 (100); Ric. 3,50% 88,60 (88,65), 5% 99,85 (100); Rif. F. 99,80 (99,90); Trieste 5% 99,70 (99,90).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,10 (101), 1-1-'61 101 (101,10), 1-1-'62 101,05 (—), 1-1-'63 101,05 (101,025), 1-1-'64 101 (101,05), 1-1-'65 101,05 (101), 1-1-'66 101,20 (101,50), 1-1-'68 101,05 (101,10), 1-4-'69 101,12 (101,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 127.600 (124.500), Gim 11.200 (11.100), Centrale 24.550 (24.398), Invest 6335 (6350), Bastogi 4200 (4138), Sviluppo 4150 (4050), Finmare 820,50 (805), Finelettrica 2140 (2100), Finsider 1635 (1595), Breda 7000 (6900), Pirelli & C. 8498 (8405), Sifir 3140 (3115), Stet 4820 (4755), Italpi 8080 (8035), Generali 133.000 (130.500), Ras 55.610 (54.100), Incendio 26.000 (26.200), Assicuratrice 138.000 (140.000).

Trasporti: Nord Mil. 4420 (4480), Mittel 7185 (7100), Veneta 4000 (—), Ausiliare 4550 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 49.100 (48.500), Val Ticino 320 (323), Olcese 3380 (3500), De Angeli 10.300 (10.220), Cucirini 17.700 (17.500), Linificio 2084 (2050), Rossari 51.000 (—), Rotondi 85.700 (—), Tosi 11.150 (—), Coton. Mer. 3410 (3270), Unione M. 159.000 (150.000), Gavardo 8370 (8250), Lanerossi 9450 (10.910), Tilane 1035 (1030), Fisac 1101 (1060), Cascami 14.300 (13.980), Bernasconi 4750 (4770), Châtillon 15.500 (15.200), Snia Viscosa 9420 (9440), Pacchetti 2100 (2080), Scotti 489 (460).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1966 (1935), Ilva 850 (840), Magona 1795 (1740), Metallurg. 10.200 (9900), Amiata 8100 (8010), Montecatini 4563 (4583), Monteponi 2170 (2130), Dalmine 2899 (2869), Siele 8910 (9000), Broggi Izar 2950 (—), Falck 15.500 (15.590), Trafilerie 5409 (5500).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1950 (1850), Bianchi 1255 (1218), Fiat 3280 (3268), Fiat priv. 2620 (2592), Nebiolo 1345 (1331), Fr. Tosi 1840 (1850), Westingh. 2000 (—), Olivetti 12.050 (12.000).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2343 (2307), Cieli 4875 (4850), Dinamo 3775 (—), Edison 7660 (7605), Edisonvolta 3250 (3240), Bresciana 3250 (3240), Campania 2660 (—), Caffaro 555 (545), Valdarno 4260 (4220), Sarda 7390 (7380), Emiliana 3650 (3615), Seso 3807 (3810), Appenn. C. 4220 (—), Pugliese 2310 (2260), Subalpina 3915 (3950), Sip 2330 (2325), Vizzola 5990 (5950), Sme 2530 (2465), Orobia 3400 (3330), Romana 4154 (4155), Terni 911 (912), Unes 1678 (1650), Marelli 1440 (1415), Magneti 2490 (2495), Tecnomasio 6020 (5890), Teti A 5805 (5800), Teti B 5750 (5700), Sit 1582 (1560), Alto Veneto 2950 (—), Calabrie 2525 (2550), Lucana 3400 (—).

Alimentari: Distillati 6440 (6350), Eridania 5340 (5250), Es. Molini 2700 (2600), Certosa 4530 (—), Motta 44,200 (44.250), Romana Zuccheri 650 (685).

Chimici: Anic 6495 (6450), Saffa 10.699 (10.545), Italgas 2795 (2800), Liquigas 825 (990), Napol. Gas 1830 (1860), Pibigas 250 (253), Solgas 2080 (2050), Larderello 6300 (6210), Mira Lanza 30.000 (30.500), Ossigeno 4600 (4509), Rumianca 2540 (2520), Sarom 2993 (2950), Carlo Erba 23.810 (23.200), Brioschi 14.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7370 (7300), Iniziat. 10.350 (10.150), Sagi 3890 (—), Beni Stabili 7700 (7400), Gen. Imm. 1490 (1455), Milano C. 41.000 (—), Silos 6200 (—), Bon. Ferr. 1195 (—), L'Edificio 6950 (7060), Risanamento N. 10.950 (10.700).

Diversi: Baroni 2202 (2095), Binda 64.800 (—), Burgo 37.085 (37000), Ginori 1585 (1570), Ciga 8900 (8840), Italcementi 29.610 (29.500), Cementir 7488 (7350), Cer. Pozzi 1599 (1580), Eternit 6800 (—), Rejna A. 2450 (2050), Smeriglio 744 (725), Linoleum 6380 (6475), Pirelli S.p.A. 10.600 (10.520), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 895 (885), C. Acqua 1140 (1151), De Ferrari 2270 (2290), Elettrocar. 106.000 (101.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,63; doll. canadese 634,25; franco svizzero libero 144,035; sterlina 1744,05; franco francese 126,575; marco Germania occ. 148,7725; franco belga 12,4425; fiorino olandese 164,605; corona danese 90,195, svedese 120,15, norvegese 87,95; scellino austriaco 23,99875.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,45; franco svizzero 144,20; sterlina 1743,875; franco belga 12,16; franco francese 125,50; marco 148,86; scellino austriaco 23,98; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,63; dollaro canadese 631,75; fiorino olandese 164,35; corona danese 89,90, svedese 119,92, norvegese 86,80; dinaro taglio grosso 0,51, taglio piccolo 0,52; lira egiziana taglio piccolo 1270.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-6800, c. n. 5800-6000; marengo svizzero 4600-4750; oro 707-711; argento puro 19,50-20.

TRIESTE

Il mercato conserva la buona disposizione di ieri con ulteriori benefici per Finsider, Merideletttrica, Beni Stabili, Immobiliare e Pirelli. Nell'assicurativo piccole variazioni nei due sensi. Le Catini quotano 4600 diritti 880. Oscillazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 500 Snia, 5000 Liquigas e 2000 Immobiliare.

Generali 132.500 (132.000), Ras 54.800 (54.920), Gerolimich 10.300 (—), Istria-Trieste 595 (—), Lussino 4200 (—), Martinolich 6450 (—), Premuda 65.000 (—), Tripcovich 50.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 397 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali, nuvolosità variabile più intensa sulle regioni nord-orientali e nel medio versante Adriatico, ove saranno possibili locali piogge e qualche temporale. Sulle regioni meridionali nuvolosità variabile con qualche temporale. Temperatura stazionaria. Venti deboli o moderati occidentali. Mari mossi o molto mossi i bacini occidentali, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 11, 13; Verona Villafranca 13, 17; Trieste 15,1, 18; Venezia 14, 17; Milano 12, 17; Torino 10, 19; Genova 14, 20; Bologna 14, 19; Firenze 13, 20; Pisa 13, 20; Ancona 15, 23; Perugia 11, 17; Pescara 16, 23; L'Aquila 10, 17; Roma 14, 21; Campobasso 11, 16; Bari 15, 25; Napoli 15, 22; Potenza 11, 16; Reggio Calabria 21, 26; Messina 20, 24; Palermo 19, 23; Catania 15, 28; Alghero 16, 21; Cagliari 14, 22.

---

4 MILIONI DI PREMI PER UN MANIFESTO SULLA Birra

L'Industria Italiana della Birra bandisce fra tutti i disegnatori, cartellonisti, bozzettisti, fotografi, artisti italiani e stranieri, un concorso per un bozzetto a colori da riprodurre su un manifesto ispirato al tema: BEVETE BIRRA!

Saranno ammessi al concorso, oltre naturalmente gli elaborati esclusivamente pittorici, anche quelli che prevedono l'impiego di fotografie.

È ammessa la partecipazione al concorso anche con più di un bozzetto (nel formato di cm. 70x100 realizzato senza limitazione di colori), o con più di una fotografia.

I concorrenti, che potranno partecipare al concorso esclusivamente a titolo personale e quindi non in nome e per conto di terzi, siano essi persone o Società, dovranno far pervenire i bozzetti (montati su telai) o le soluzioni fotografiche (fotografie in diapositive a colori non inferiori al formato di cm. 9x12), a proprie spese, a mezzo spedizione porto franco o consegna a mano, entro e non oltre il 15/11/1960,

all'Industria Italiana della Birra - Via Savoia, 29 - Roma.

Ogni bozzetto o diapositiva dovrà essere contrassegnato a tergo da un motto; lo stesso motto contrassegnerà a sua volta una busta chiusa che, incollata a tergo del bozzetto o della diapositiva stessa, dovrà contenere all'interno, chiaramente indicato, il motto, il nome e cognome dell'autore e il suo domicilio.

Il concorso è dotato di un primo premio di L. 2 milioni, di un secondo premio di L. 1 milione, di un terzo premio di L. 500.000.- e di cinque premi di incoraggiamento di L. 100.000.-

I premi verranno assegnati, a giudizio insindacabile, da una giuria composta da personalità del mondo artistico, letterario e pubblicitario, e dai rappresentanti ufficiali dell'Industria Italiana della Birra.

La premiazione avrà luogo la sera del 1° dicembre 1960, nel corso di una manifestazione presso l'Hotel Excelsior in Roma.

Tutti gli elaborati presentati al concorso e non vincenti, non saranno restituiti, ma l'Industria Italiana della Birra si impegna a non disporre di essi per fini pubblicitari, senza preventivi accordi diretti con gli interessati per la cessione definitiva.

Per prendere visione del bando completo del concorso e per ulteriori chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla Segreteria del concorso indirizzando a:

INDUSTRIA ITALIANA DELLA BIRRA - Via Savoia, 29 - Roma - tel. 865.161

SPAGNA ARDENTE

Siviglia, ottobre

E' un errore (che io ho commesso) venire a Siviglia, dopo aver visitato Granata. Si dovrebbe fare il contrario. Fra l'altro, Granata è fresca, riposante, dolce, anche raffinata e colta; mentre Siviglia è infocata, tortuosa, affaticante, poco sollecita per la cultura, pigra, molle, abbandonata interamente alla fantasmagoria dei suoi colori e all'implacabile immobilità del suo cielo.

L'amico professore Aparicio di Granata, pur con molta delicatezza e discrezione, mi aveva messo alquanto sull'avviso: «Non perchè Granata sia la mia città ma credo che proprio qui si respiri in senso fisico e spirituale. Certo, il Mezzogiorno della Spagna è zona depressa: la cultura, per la media della gente, è piuttosto trascurata, la mentalità è angusta, slanci intellettuali ce ne sono pochi, e gli analfabeti sono troppi. Perchè? Perchè questa è una regione spiccatamente rurale e i suoi abitanti, che versano in condizioni economiche modeste, sono dislocati nelle campagne o in luoghi lontani dai centri d'istruzione e di educazione. Non si hanno i mezzi perchè si mandino a scuola i ragazzi. Ora si sta cercando di provvedere ad attenuare questa piaga, ma siamo ancora agli inizi, e chi sa quanto ci vorrà perchè se ne ricavi qualche buon frutto». Domando se in città esistono istituzioni culturali; se c'è, insomma, un clima spirituale. E come no? Ma ristretto ad alcune categorie di persone. Non mancano, evidentemente, i personaggi di rilievo, scienziati e scrittori; ma non è di essi che s'intende, bensì di quella classe media che esprime il tono ed il clima di una città. Anche per quel che riguarda la cultura, come per la situazione economica, nella Spagna si va per estremi: dai coltissimi agli ignoranti integrali, dai ricchissimi ai nullatenenti. E i primi sono in numero assai esiguo, come non accade altrove. Pare che i problemi e gli studi sociali qui non interessino; che non esista una vera e propria questione sociale che attiri l'attenzione della gente. Ma non si legge? Sì, ameni romanzi, opericciole semplici, non libri gravi e impegnativi. Le scuole medie però sono bene ordinate, non una netta distinzione fra il ramo classico ed il tecnico. Bene; ma a Granata veramente si respira; e respira, in essa l'anima della Spagna, con la sua storia, con la sua tradizione. Curioso, si pensa agli arabi, e alla loro invasione, con un senso di sgomento, come a una terribile calamità; eppure quanta grandezza e quanta civiltà hanno impresso dovunque sono passati e, meglio ancora, si sono sistemati. Certi misteri si riescono a decifrare per l'appunto qui, in quest'intrigo di pensieri, di sentimenti, di tendenze, di tradizioni; e i fermenti, che altrove si sospettano e si mantengono oscuri, qui risultano in tutta la loro chiarezza, direi in tutto il loro splendore. E non già specialmente nell'Alhambra, il Palazzo per eccellenza, come si sarebbe portati ad immaginare; ma dove meno si sospetta, nelle espressioni più modeste e meno appariscenti ma più essenziali e vive.

A Granata si capisce meglio Garcia Lorca, che era di qui: poichè solo in questa città, che fa parte per se stessa nel Sud ma che è pur sempre meridionale, potevano avvertirsi certe tradizioni, certi vincoli, certi pesi, e maturarsi un bisogno e una volontà irresistibile d'insofferenza, di violenza, di ribellione. Ecco, abbattere, distruggere... Una brezza così fresca, che dà energia ai corpi e alle anime, non si troverà in tutta la Spagna.

Siviglia è relativamente vicina, ma par mille miglia lontana, come del resto accade anche da noi, in qualche cittadina dell'Italia meridionale. Se a Valencia, portandomi il dito sulla gota, avevo l'impressione che non se ne staccasse, tanto il sudore era appiccicoso, non meno mi par di provare a Siviglia: ma l'ardore si è qui come composto, ha assunto espressioni quasi leggiadre, è diventato un fatto spirituale. Determina i pensieri, i sentimenti, i movimenti, la vita dei sivigliani. Talune idee e talune espressioni dello spirito non potrebbero realizzarsi se non in questo clima, in quest'ambiente: ne sono come plasmate. Se si attenuassero le luci, se si stingessero i colori, se si abbassasse la temperatura si penserebbe e si agirebbe diversamente; si vedrebbe altrimenti le realtà. In quale altro luogo si può trovare una strada come la Calle de las Sierpes di Siviglia?

Ha della metropoli e del bazar, dell'oriente e dell'occidente, del musulmano e del cristiano. Un fenomeno! Ma un fenomeno che è rappresentativo di tutta la vita di questa città, anzi di questa regione, nelle manifestazioni ordinarie e spirituali, dell'intelligenza e dello spirito, serie e gaudenti.

La Calle de las Sierpes, l'arteria più importante della città, è chiusa al transito dei veicoli. Fino al tramonto è coperta, come le altre strade laterali, da enormi tende che riparano il passante dal crudelissimo sole. La sera, i marciapiedi sono ingombri delle poltrone dei vari circoli, e i soci, comodamente adagiati, vi si attardano a discorrere. Di che? Poco o punto di politica. (Alla politica in Spagna si pensa sempre e non se ne parla mai). Molto di economia, moltissimo di cronaca cittadina.

Colgo un dialogo fra due signori, uno con enormi baffi, quasi sdraiati nelle loro poltrone, sotto le finestre dell'edificio in cui il Cervantes cominciò a vagheggiare le figure dell'immortale romanzo. Commentano i programmi della radio, ma con una serietà, con un impegno, come se si trattasse di argomenti gravi che riguardino l'ordine internazionale. Uno dice all'altro: «Ma tu, la radio, dove sei solito ascoltarla?»; e l'altro, dopo aver risposto, aggiunge: «E tu?». Possedere un apparecchio radio, qui, non è da tutti; e meno che mai un televisore. Strumenti di questo genere, in un Paese dove i prezzi sono straordinariamente bassi, costano più che in Italia. E come è possibile procurarseli con degli stipendi che danno ad un direttore di banca quel che, in Italia, ha appena un fattorino. E' questa la ragione che induce molta gente a esercitare un doppio mestiere. Se no, come ce la farebbero? Se ne deduce quanto siano rari i fortunati possessori di un'automobile. In cambio, servirsi del taxi è da tutti, poichè con quindici pesetas, ossia con centocinquanta delle nostre lire, si percorrono otto o dieci chilometri di strada. Per tre pesetas, trenta lire, io ho fatto parecchia strada in taxi.

* * *

Sono entrato, naturalmente, nella cattedrale: che è fra le più celebri della Spagna. Non è facile raccapezzarsi: mi trovo di fianco o di prospetto? Non mi riesce di abbracciare con uno sguardo l'insieme, di rendermi conto della completa struttura del monumento. Ma è così per tutte le grandi chiese di Spagna. A un certo punto, la navata è interrotta da un coro con altare; e magari, di lì a pochi metri, da un altro altare con coro. Sicchè è impossibile ottenere, come dicevo, un'impressione totale.

Ma che altari, poi? D'oro, d'argento, gravi di ornati e di ricami, o addirittura tutto un ricamo. Se passo nella sagrestia, e non solo di questa cattedrale, ho da saziarmi la vista, oltre che con ori e con argenti, con smeraldi, con zaffiri, con diamanti, con rubini, disseminati come noccioline. Un amico che mi accompagna suggerisce: «Ma se vendessero tutto questo materiale? Se mettessero a frutto tutte queste ricchezze?».

Spesso si sente nominare Firenze: artisti fiorentini che hanno lavorato qui, loro imitatori, influenza del nostro Rinascimento.

A Granata, il professore che mi faceva da guida nella cappella reale, pervenuti alle tombe dei re cattolici, osservava: «Si debbono a un artista fiorentino, al Fancelli; guardi che differenza con queste altre di Filippo il Bello e di Giovanna la Pazza, che sono dell'Ordonez». Perfino nell'Alhambra c'è traccia di Firenze; nella facciata del palazzo di Carlo V. A Siviglia, nel tesoro della sagrestia, sono conservate pianete di fabbricazione fiorentina, che valgono dieci milioni di pesetas l'una.

Ricchezze, insomma, di un valore incalcolabile, cui fa da contrapposto un'incalcolabile povertà. Basta aver occhi per guardare, in quest'intrigo di calli e callette per le quali Siviglia somiglia, in taluni punti, a una Venezia senza mare.

Luigi M. Personè

Nel corso del suo viaggio di propaganda il sen. John Kennedy ha sostato a Carbonsdale nell'Illinois. La popolazione ha tributato entusiastiche accoglienze al candidato alla Presidenza

UN EPISTOLARIO CHE FA LUCE SU UN'ANIMA

Gli amici lucchesi di Giovanni Pascoli

Nelle accorate lettere del poeta quasi in esilio a Messina traspare una viva nostalgia per la sua terra d'elezione

Del periodo 1898-1902 quando Giovanni Pascoli insegnava a Messina, e prima che s'accasasse a Castelvecchio, sono illustrazione preziosa queste *Lettere agli amici lucchesi* che Giovannino scrisse sopra un'intonazione, si può dire, univoca: la melanconia della lontananza, il ricordo sempre più incalzante della Lucchesia conosciuta a fondo solo pochi anni avanti, e restatagli nel cuore: e l'ansia di concludere il negozio che doveva condurlo all'acquisto della «Caprona», la casa di Castelvecchio di Barga. E Pascoli era andato a Castelvecchio, la prima volta, nel 1895 e aveva abitato, con Mariù, nella casa stessa che sette anni dopo diventò la sua, dopo trattative lunghe e non facili.

Questo desiderio d'«accasarsi» in Lucchesia tende le lettere agli amici lucchesi, in specie quelle scritte ad Alfredo Caselli, figlio di droghiere, poi proprietario del noto Caffè Carluccio in via Fillungo, a Lucca: e che pur continuando a fare il droghiere accentuò — massime mentre Pascoli viveva in Lucchesia — la naturale tendenza per la buona cultura; e del Pascoli fu ammiratore sviscerato. Quanto non attrasse Pascoli, per il progettato soggiorno in Lucchesia, questa adorazione degli amici di lì, oltre il Caselli, Gabriele Briganti (il secondo «amico lucchese» di queste lettere), morto a Lucca nel 1945, a 71 anni, figlio di fattore, prima impiegato poi direttore della Biblioteca governativa di Lucca, che fu del Pascoli altro sodale? Dalle lettere mi sembra che proprio questo legame affettuoso, oltrechè di stima stragrande, agisca nelle risoluzioni e nelle melanconie del Pascoli, che si sentiva come esiliato nella lontana e straniera Messina. E che, soprattutto, faticava la vita; non brillava clamorosamente neppure nei riconoscimenti pubblici, quale poeta: si sentiva insomma — come s'esprime letteralmente — «tagliato fuori dalla vita».

Pascoli fu, come il cliché tradizionale ci tramanda, di temperamento mite e dolcissimo. Qualcosa di infantile covava al fondo della sua psicologia, dava ai suoi versi d'altronde il tono inconfondibile, stretto all'animo, delle sensazioni immediate, legate alle cose della campagna, ai fatti semplici e nudi della natura: ma questa infantilità, questa dolcezza, avevano un fondo estremamente sensibile, risentito appunto quanto più piano e dolce. E dalle «Lettere agli amici lucchesi» risalta questa psicologia contraddetta, ansiosa; questa proprietà tutta pascoliana di soffrire le cose, la vita, gli eventi — con una ripercussione infinita: e tanto, in definitiva, dimessa e remissiva.

Tra il 1898 e il 1910 Pascoli sta in corrispondenza con Caselli e Briganti: ma la confessione più aperta, l'amicizia più intima è con il primo, al quale vanno le molte lettere che preparano, dall'esilio di Messina, e attraverso le periodiche vacanze in Castelvecchio, il definitivo soggiorno toscano.

Caselli dovrà seguire, consigliare, intervenire nelle laboriose trattative per l'acquisto della «Caprona». Deve assistere per lettera, agli alti e bassi dell'umore umbratile di Giovanni; accoglierne le espressioni di scoraggiamento, di solitario orgoglio. E con altri amici lucchesi conforta l'amico poeta non soltanto con gli scritti, con le affettuose risposte: manda regali: i salamini toscani, i formaggi, il vino del Chianti... E ogni volta a Pascoli sembra di aver allora la terra amata e lontana, lì a Messina; e sempre più s'accende il desiderio di acquartierarsi finalmente in terra toscana.

Entra negli sfoghi, nelle confessioni pascoliane, come naturale, la persona al poeta più vicina, la sorella Mariù: onnipresente in ogni caso della vita di Giovannino, sua ombra fedele, sua compagna insostituibile. Gli amici, Caselli, Briganti e gli altri di Lucchesia — primo fra tutti l'ormai famoso «Zi' Meo», una specie di fattore del Pascoli — sono però per il poeta una compagnia che s'armonizza, che allarga quella fraterna; e della compagnia la stessa Mariù era parte integrante, a sua volta. Dalla compagnia lucchese, Pascoli, come noto, ricaverà anche tanta ispirazione di lingua, quegli accenti, quelle intonazioni, infine quei termini del contado toscano, puri, antichi e così intimi e stretti alle cose, alla natura — come piaceva al poeta. La Lucchesia, insomma, diventa per Pascoli un tema poetico, d'ispirazione intimissima, dolce, cara — diventa un suo personaggio, che la lontananza siciliana fa favoloso. E tutto si mescola all'adorazione della compagnia lucchese, Caselli e Briganti in testa; e Pascoli aveva bisogno di questo amore senza riserve: tanto più che la sua fama stentava a farsi luce, già l'astro mondano di D'Annunzio ad esempio, l'oscurava, s'inframmetteva tra una concezione umile e rigorosa di poesia e di vita, e una violenza d'imporsi al pubblico, di forzare un costume poetico e di condotta. Lucca, la Lucchesia — con il suo ambiente riservato, diffidente, magari anche reazionario in cultura, ma Caselli e Briganti ne uscivano proprio per quel loro ammirare un poeta «nuovo» come Pascoli — erano dunque il clima adatto per la solitudine di Pascoli, per quel suo paziente, sensibilizzato vivere e scrivere. E dunque grazie davvero a Felice Del Beccaro, che ha curato e presentato queste *Lettere* di Pascoli, nella celebre collana «In ventiquattresimo» della casa fiorentina Le Monnier: si tratta di una riesumazione d'eccezionale importanza, anche per la lacunosa e ancora di là da venire, organicamente, biografia pascoliana; che arriva a breve distanza dal centenario della nascita; che fa luce sull'animo di Giovannino, come s'è detto, tanto finemente. E che è prova infine di particolare conoscenza e studio della materia, di ricerca nelle carte di Castelvecchio e di altri archivi: e che ha pur dato occasione a rilievi anticipati sulla pubblicazione, attraverso altri articoli anche di giornale, perchè la materia intercorrente fra Pascoli e gli amici lucchesi.

Materia che qua non possiamo neppure sfiorare, peccato. E che va dal particolare «socialismo» pascoliano (lo chiamava, Pascoli, la «Nuova dottrina»: era in lui un sentimento, un pregio del cuore) al lavoro di quegli anni, centrato sui «Canti di Castelvecchio», sui «Poemi conviviali», sugli «Inni»; alle vicende dell'insegnamento, tra Messina, Pisa e finalmente Bologna. Ma su tutto: quella nostalgia di fondo, dall'esilio fuori di Lucchesia; l'insistere sulla melanconia «retrospettiva», che però è anche la sua forza di poeta. E finalmente, quel grido nella lettera del 4 ottobre 1901.

«Dio! Dio! che il dolore sia necessario, indispensabile, al poeta? Mi seccherebbe!».

Antonio Manfredi

UN CONTINENTE VITTIMA DELLA RETORICA E DI TROPPE LEGGENDE

NON SI VIVE DA TURISTI NELL'AFRICA DEI NOSTRI GIORNI

Tutti quelli che si affermano qui hanno un programma che prevede scopi ben concreti e il successo è questione di metodo ed efficienza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Salisbury, ottobre

Quando in Rhodesia o nel Sud Africa si sfogliano giornali italiani si rinnova l'impressione di vivere noi quaggiù come su di un altro pianeta. L'Africa pur con tutti i suoi problemi continua a essere in Italia il meno popolare dei continenti.

Buona parte della gente in Europa ritiene l'Africa abitata soltanto da tribù, da leoni, da scimmie e che ogni giorni i «bianchi» debbano uccidere un elefante dopo essersi altalenati sulle liane della foresta. E' un continente vittima dei luoghi comuni, delle leggende, delle storie. E' rimasto attuale nell'edizione degli esploratori, dei missionari allo sbaraglio, dei capi negri i quali dopo una sanguinaria fantasia mangiavano l'uomo bianco. Anche la distanza sembra spaventare. Vige lo slogan di questo continente nero, selvaggio, abitato da negri terribili i quali puzzano, adorano feticci, hanno abitudini da giungla e tirano frecce avvelenate. In aereo da Roma si fa prima ad arrivare a Salisbury in Rhodesia che per esempio a Buenos Aires. Ma le insidie hanno la loro favolistica nell'opinione popolare. Non vi è donna ansiosa che non tema per il suo uomo sperduto per le foreste del Sud Africa e non lo immagini in mezzo a ogni sorta di pericoli. L'origine di questa mentalità si perde nella retorica e appartiene al clima, cosiddetto «eroico» del continente africano dove non vi è più il paesaggio caro alle oleografie, con gente in shorts e cammelli sulla sabbia. Nulla di più superato perchè l'ambiente si è distaccato dalla tradizione e ha raggiunto la maggiore età.

Ogni comodità

Per trovare gli elefanti bisogna raggiungere i parchi nazionali. In tutti i centri la vita è soddisfacente. Non vi è appartamento o casa che non disponga del suo frigo, della radio, senza TV ma per poco ancora, della cucina elettrica e di un complesso di comodità: dal latte sterilizzato al giornale distribuito tutte le mattine. Dato che la rete di comunicazioni appartiene ancora ai Governi che l'hanno impiantata, il costo delle telefonate e dei telegrammi è praticamente basso, con la conseguenza che tutti si servono di questo sistema. Per telefonare da Capetown a Salisbury, per tre minuti si spende meno di duemila lire italiane. Un telegramma di 14 parole tra le stesse città costa meno di duecento lire e viene consegnato in due ore. Ma la retorica ripete «siamo in Africa» e l'esistenza sembra debba rispondere al concetto di pericolosità e di rischio. Johannesburg conta circa un milione di abitanti e come superficie è più grande di Milano. Sembra un nostro centro urbano con le caratteristiche vie affollate, cemento armato, edifici alti, i sobborghi, le stazioni ferroviarie, gli autobus a due piani, le rotaie del vecchio tram impiantato nel 1912. Quindi gli stessi problemi: il traffico, gli ascensori che talvolta non funzionano, la gente che in fila attende gli autobus, impiegati che hanno fretta di arrivare in ufficio e ancora più di ritornare a casa. Siamo presenti quaggiù più di quanto in Italia si possa credere. Questo argomento porta lontano e prende le mosse addirittura dal tempo della propaganda africana, quando gli italiani sembravano mossi da una molla di entusiasmo per questo continente.

La reazione è apparsa illogica, tanto più se si tiene conto che essa dura nel tempo, anche ad anni dalla sconfitta. Parlare e scrivere dell'Africa oggi può essere interpretato un po' come manifestazione di «nostalgia», involontaria ma latente. Nulla di più sballato e l'atteggiamento deriva tra l'altro da una cultura superficiale, quando non addirittura da una radicata ignoranza geografica.

Noi abbiamo avuto dall'Africa le regioni meno importanti, fatta eccezione dell'Etiopia, paese che ci ha spinti fuori più per la sua incontrollabile vastità che per la situazione bellica contingente. Siamo ancorati al ricordo inattuabile di angoli africani; ci piace citare la «Quarta Sponda», l'Eritrea, la Somalia, eventualmente Harrar, Gimma, insieme con la meravigliosa Addis Abeba. Pur bisognosi di emigrare, non attualizziamo questo continente in tutti i suoi territori, un insieme di paesi che rimangono vasti, da valorizzare.

Un viaggio quaggiù viene giudicato un'impresa. Nella valutazione del rischio all'elemento naturale si aggiunge il coefficiente politico. «Chissà» si pensa. Per sentito dire da altre persone le quali, a loro volta, hanno sentito dire.

Risveglio d'interesse

Come dicevo, per noi italiani l'Africa in questo secolo ha avuto due epoche felici: la prima di Adua, Barattieri e «Tripoli bel suol d'amore»; la seconda quella di «Faccetta nera». Poi sono venuti fuori gli animali televisivi ad aggiornare l'attualità africana sulle mosse di poche scimmie. I Soloni degli investimenti africani si sono riuniti in Italia in associazione e fanno capo a Milano in un elegante locale del centro. Pochi dei membri conoscono davvero quest'Africa. Buona parte di essi aveva soltanto grasse cointeressenze nelle iniziative e nelle imprese della nostra epoca imperiale. Perduto l'Impero — essi hanno concluso — perduta l'Africa! Come se le nostre ulteriori possibilità su questo continente potessero derivare soltanto dalla buona amicizia di De Vecchi e del federale di Addis Abeba. Hanno valutato il problema in funzione delle relazioni personali e una volta sfumata la influenza dell'amico al potere hanno mandato tutto all'aria.

Qualche anno fa vi fu una certa ripresa nell'interesse africano in seguito alla «cotta» presa da un senatore scomparso di recente. Fu potenziato addirittura un istituto e i dirigenti videro in Villa Italia, allora residenza del nostro Ambasciatore a Mogadiscio, la base più accogliente per le cacce africane. Ospiti del Ministero degli Esteri le personalità facevano base in Somalia. Tanto spesso che un deputato dal nome illustre nel campo socialista prese una sbandata per una bellissima somala. Le scrive ancora e spesso, addirittura sulla carta della Camera dei deputati e la ragazza mostra in giro, con la buona scusa della traduzione, le patenti del suo credito politico. Il disinteresse, per non dire l'ignoranza delle cose africane sono generali, anche negli uffici che dovrebbero sapere, conoscere, studiare. Tutti si limitano alle orecchiate nozioni di caccia grossa, qualcuno azzarda citazioni nel campo etnologico e tutti credono che per vivere in Africa ci voglia il casco di giorno e la zanzariera di notte.

Se sventagliano un parere politico dicono subito che il Sud Africa è razzista, ignorando il sottosuolo, la sua organizzazione, la sua stessa entità che ne fanno uno dei paesi più ricchi della terra. Alla domanda «Conosce l'Africa?» molti rispondono affermativamente soltanto per essere stati «allora» in Abissinia o in Libia. Una recente sosta ad Accra, al Cairo, a Mogadiscio o a Nairobi, tra un aereo e il successivo sono ben poco, anche per la conoscenza turistica. Ma tutti hanno visto al cinema il Kilimangiaro così come il deserto, i cavalli arabi, i tuaregh e la Legione straniera sono diventati famigliari attraverso lo schermo.

Ma chi si metterà mai ad illustrare seriamente l'Africa agli italiani? Al nostro popolo con la sua mentalità particolare e talmente ricca di fantasia da non sentire il bisogno di conoscere e di completare a modo suo anche l'accenno colto al volo su di un argomento ignoto.

Anche la stessa geografia come materia di studio è stata insegnata male nelle nostre scuole di ogni ordine. (Dieci anni fa in un'agenzia di viaggi mi dissero che tra Nairobi e Mogadiscio funzionava un servizio di autobus con partenze ogni quarto d'ora! Sono invece oltre millecinquecento chilometri di una pista spesso interrotta per mesi e che corre tra la boscaglia e il deserto). Se in Italia si parla appassionatamente di questo continente si corrono due rischi. Anzitutto quello di passare per filobritannico, unicamente perchè gli inglesi i quali badano alla sostanza sono penetrati in Africa molto più seriamente di noi e ci sono attualmente con la loro lingua, con la loro organizzazione e quel metodo di lavoro che noi non riusciamo ad accettare, anche se ne vediamo i risultati positivi. Ovvero si viene giudicati nostalgici perchè, secondo l'opinione corrente, le nostre speranze africane erano tutte nel tricolore che sventolava sul ghebì imperiale di Addis Abeba. Ammainato quello (il fatto avvenne, per la storia, sull'Amba Alagi e con l'onore delle armi) tutti i nostri programmi africani altro non possono essere se non manifestazione di una mentalità. Perchè esiste davvero un vizio di origine da ricercarsi nella nostra mentalità di statali, di gente del Sud che cerca costantemente l'impiego ben retribuito. Essenzialmente «ventisettisti» amiamo sia lo Stato a mantenerci, conservandoci il diritto al mugugno perchè ci paga poco e solo quel tanto che basta per campare. Non amando il rischio sempre implicito nella realizzazione di iniziative, preferiamo nella generalità assumere la comoda posizione dell'impiegato. Tra tutte le imprese in fondo preferiamo lo Stato perchè non fallisce mai e dà il pane sicuro.

Nella penetrazione in Africa la nostra mentalità ha veduto soprattutto posti ad alto stipendio (coloniale!) e una quantità di contratti, di appalti, di licitazioni private, tutto elargito oltremare da Pantalone attraverso i suoi rappresentanti divenuti più cordiali perchè meglio pagati o perchè ricevevano una fetta della torta.

Su questo continente non ci siamo dimostrati quei giramondo che pretendiamo di essere, secondo un luogo comune da noi diffuso barando. Lo inglese in proposito ha una mentalità diversa dalla nostra. Affronta con altro e ben diverso spirito le incognite e le difficoltà. Non si dimentichi che appartiene ad un popolo di navigatori e di mercanti e che l'Impero non derivò alla Granbretagna dall'iniziativa dei suoi funzionari statali vogliosi di scatti o di miglioramenti.

Come emigranti abbiamo il complesso della famiglia, le nostalgie più diverse, dalla pastasciutta all'espresso, dalla «balera» al barbiere che ci conosce, dal dialetto alla raccomandazione dell'onorevole, indispensabile per far carriera e tirare a campare.

Tutto ciò, oltre influire negativamente, fa dell'italiano un emigrante emotivo, incostante, soggetto a crisi e con le lacrime in tasca. L'Africa abbisogna di gente ben diversa per essere conquistata nel senso che conta e che trascende ogni elezione. Il carattere dell'europeo in Africa si forma essenzialmente quaggiù.

Rimane il substrato positivo integrato dalla somma delle impressioni, delle abitudini, del nuovo e diverso modo di vivere. Perchè su questo continente non si vive da turisti. A parte gli americani che vengono alla caccia di bufali e di elefanti, ma solo per qualche settimana, tutti sono in Africa con uno scopo ben concreto. Hanno un programma che prevede un lavoro, un'attività ed un reddito conseguente. Quella particolare solidarietà cui spesso si accenna deriva appunto dalla identità del fine che tutti si prefiggono. Gli stessi missionari, senza distinzione di fede o confessione, sono praticamente legati al risultato concreto del loro programma. Il successo e l'attività sono espressi dall'efficienza e dall'incremento progressivo dell'organizzazione. Dallo spirito e dall'iniziativa dei singoli deriva lo sviluppo di un Paese, la messa a valore delle sue risorse e l'inizio di un'evoluzione positiva. Ma questo avviene soltanto dopo che il singolo ha superato quel processo interiore che lo ha portato ad esaminare le possibilità e valutare i rischi in funzione dell'eventualità di soccombere o di lottare duramente per renderli non più immanenti od operanti.

E' un'Africa questa del '60 che spingerebbe al suicidio gli scrittori di avventure, i maestri di tutta una letteratura divenuta ormai retorica. Forse non esiste più un luogo realmente selvaggio. Nessun posto africano forse lo è più di un angolo remoto delle nostre montagne ed in questo caso il fascino, il colore africano, l'atmosfera tropicale e lo spirito del safari se ne andrebbe all'aria.

Gius Facioni

La principessa Alessandra di Kent col Primo Ministro della Nigeria ad un ricevimento a Lagos

Libri ricevuti

U. Castelnuovo Tedesco - *L'udienza è tolta* - Vallecchi - pagg. 208 - lire 1500 - Questo è il libro di un grande avvocato penalista - uno dei maggiori d'Italia — che giunto al culmine della carriera, sulla soglia dei settant'anni, ha voluto consegnare la sua preziosa testimonianza ai suoi giovani colleghi o a quanti di noi si interessano al difficile compito della giustizia e alla responsabile azione di chi, in suo nome si fa difensore o accusatore. Libro di memorie? Rievocazioni di celebri processi? No. Piuttosto una «confessione», un «esame di coscienza» nel quale, consumati tutti i riferimenti particolari, la missione del penalista è scavata nei suoi aspetti più universali e drammatici. E un'analisi severa e insieme amorosa: Castelnuovo Tedesco esercita sulla parola e sul valore di questa, come strumento di comunicazione insostituibile, come fonte di massima responsabilità per colui che parla in pubblico, come momento conclusivo di un indispensabile «retroterra» culturale e umano donde alimentare i diversi rapporti col difeso, col pubblico, col giudice, con la verità stessa. E non ultimo uno splendido avvertimento — specialmente per i giovani colleghi — a evitare le molteplici deformazioni professionali. E i vari problemi chiariti in queste pagine sono esposti e discussi con tanta acuta chiarezza e con così esemplare piglio narrativo da far concludere che Castelnuovo Tedesco oltrechè un grande avvocato è anche un vero scrittore.

Michel Butor - *L'impiego del tempo* - Mondadori - pagg. 416 - lire 1600 - Michel Butor ha già ottenuto in Italia un vivo successo con il romanzo pubblicato nella «Medusa» nell'autunno del 1959, «La modificazione». Questo nuovo romanzo, «L'impiego del tempo», è stato scritto da Butor nel 1956, un anno prima della «Modificazione». E' il suo secondo libro, preceduto nel 1954 da «Passage de Milan»; il più recente, uscito in Francia quest'anno, è «Degrés». E' in preparazione presso il Saggiatore anche «Repertoire», un volume di saggi critici. Nato nel 1926, Michel Butor è stato insegnante di francese in vari licei all'estero, in Egitto, Inghilterra, Grecia, Svizzera; ha collaborato attivamente alle principali riviste letterarie francesi; è consulente letterario presso l'editore Gallimard; attualmente insegna francese in America, nel Vermont. Ha vinto nel 1957 il Premio Fenelon con «L'impiego del tempo» e il Premio Renaudot con «La modificazione». Lo si accomuna, di solito, a Robbe-Grillet e alla Sarraute, come uno dei principali componenti della «nouvelle école», o «école du regard» del romanzo francese; egli nega l'esistenza di questi gruppi letterari e tiene a sottolineare l'indipendenza del proprio stile e delle proprie concezioni. «L'impiego del tempo» narra, in forma di diario, la storia di Jacques Revel, un francese che per un anno va a lavorare a Bleston, una immaginaria città inglese in cui sono concentrate e simboleggiate le peggiori caratteristiche delle cittadine britanniche. Revel, smarrito dallo sbalzo di clima e di abitudini, scopre, o meglio immagina, la città sulla scorta di un romanzo poliziesco: sospetta la realtà nella finzione e viceversa e crede di scorgere intorno a sè soltanto perfidia e pericoli. Ha inizio così una vera e propria lotta contro la città, una lotta ossessiva. In ogni annotazione del diario il passato s'intreccia al presente e il tema della «schiavitù» acquista toni molto persuasivi. Sospettare la realtà nella finzione e la finzione nella realtà è un dramma in cui spesso un po' tutti ci troviamo a vivere, un dramma da cui Revel riuscirà a liberarsi solo quando lascerà la città e potrà confinarla in un passato senza più rivalsa sul presente.

Aldo Palazzeschi - *I romanzi della maturità* - Mondadori - pagg. 1056 - lire 5000 - Questo volume è il terzo delle Opere complete di Aldo Palazzeschi che vanno apparendo nella collezione dei Classici contemporanei italiani Mondadori. Lo hanno preceduto le «Opere giovanili» e «Tutte le novelle», e seguirà, a completare la raccolta, «Il libro dei ricordi». Il volume presenta i tre grandi romanzi che hanno posto Palazzeschi definitivamente in primo piano nella letteratura contemporanea, ricchi e vividi come sono di rapide osservazioni penetranti e profonde, di modernità di spirito, pur nella costruzione tradizionalmente ottocentesca: sono «Le sorelle Materassi», «I fratelli Cuccoli», «Roma».

Fissato il monte premi della Lotteria di Capodanno

Roma, 7

Caratterizzata dall'ormai tradizionale abbinamento col referendum televisivo «Canzonissima», la lotteria Italia 1960 (lotteria di Capodanno) ha avuto inizio in questi giorni.

Quest'anno la manifestazione si presenta particolarmente interessante, non solo per le novità del congegno delle votazioni che determinano le trasmissioni televisive, ma anche perchè per la prima volta è stato predeterminato il monte-premi della lotteria, stabilito in ben 340 milioni di lire, come può leggersi sui biglietti. A questa imponente cifra, bisogna aggiungere altre 28 milioni 600.000 lire che saranno assegnate nel corso di 13 estrazioni settimanali a partire dal 14 ottobre p.v., fra quanti avranno partecipato al referendum «Canzonissima».

"Come conservarsi il marito"

La moglie deve essere, si dice, "cento donne in una" per il marito. Ma gli uomini hanno veramente questa vocazione "mussulmana?" E sarebbero lieti di trovare, in casa, a rotazione, una Mata Hari, una B.B. o una ninfetta? E' difficile dare consigli in una materia così delicata, ma una brillante scrittrice ci è riuscita, confidandoci in *Selezione* di ottobre, i segreti del suo matrimonio felice e ricordando, in tono sommesso, verità di un estremo interesse.

CRONACA DELLA CITTA'

L'AMMODERNAMENTO DELLA FLOTTA MERCANTILE

Confermata commessa ai CRDA di una delle nuove unità lloydiane

I nostri cantieri coordineranno il lavoro complessivo
Tre moderne navi saranno costruite per l'«Italia»

Si ha conferma che una delle quattro unità realizzate nel programma IRI-Finmare e da destinare alle rotte del Lloyd Triestino per l'India e il Pakistan, sarà costruita dai CRDA. Già nella nostra edizione di ieri avevamo accennato alla distribuzione che di queste importanti commesse sarebbe stata fatta tra i vari cantieri italiani: in particolare si assicurava una unità per un cantiere dell'Italia settentrionale, una per l'Italia centrale, mentre le altre due dovevano essere destinate ai cantieri della Italia meridionale e della Sicilia. La commessa destinata ai cantieri settentrionali è stata quindi assegnata ai CRDA, e la decisione della Fincantieri costituisce vanto per i nostri tecnici navali, anche perchè per tutte e quattro queste costruzioni i CRDA fungeranno da capo-commessa, in quanto i primi progetti per queste unità da carico sono stati compilati dagli stessi CRDA, che ora provvederanno anche a definirli in sede esecutiva secondo le nuove esigenze strutturali dei traffici del Mediterraneo, le Indie e il Pakistan.

Sempre sul fronte delle nuove costruzioni navali, si ha notizia che tre unità da carico saranno prossimamente realizzate per conto dell'Italia, per essere immesse sulle rotte con il Sud America. Anche questo provvedimento va accolto con il massimo favore, perchè sulle rotte con il Sud America sono tuttora impiegate dall'Italia navi del tipo «Liberty», che non possono ulteriormente reggere alla concorrenza straniera. Proprio ierlaltro i parlamentari triestini Sciolis e Bologna avevano appunto chiesto al Governo di attuare un programma di sostituzione delle «Liberty» anche sulle rotte con il Sud America.

Per quanto riguarda invece le nuove unità costruite per conto del Lloyd Triestino e da destinare sulle rotte per l'India e il Pakistan, è da rilevare ancora che da tempo gli enti nazionali e gli esponenti della grande industria danubiana auspicavano un ammodernamento dei servizi fra Adriatico, Tirreno e Asia monsonica. Durante le varie partecipazioni degli operatori economici triestini alle varie fiere più volte è stata avanzata dagli esponenti economici austriaci richieste per il miglioramento qualitativo dei nostri servizi per l'oltre Suez.

Anche i delegati cecoslovacchi, nel quadro dell'accordo del febbraio scorso, relativo all'utilizzazione del nostro porto per i loro traffici, avevano rilevato la necessità di mettere a disposizione delle grandi industrie dei settori produttivi di Praga, Pilzen, di Brno ecc. strumenti idonei per uno sveltimento delle relazioni con l'Asia meridionale.

Sempre a proposito delle commesse ai CRDA, è infine da segnalare che nel corso di un nuovo colloquio a Montecitorio fra il Ministro della Difesa on. Andreotti e l'on. Bologna, è stato riconfermato l'impegno dell'on. Andreotti di assegnare ai nostri cantieri la costruzione di una corvetta per la Marina militare.

Attese alla Camera decisioni per gli ex GMA

Mercoledì prossimo il sottocomitato speciale che in sede parlamentare si interessa del provvedimento per la sistemazione definitiva del personale dell'ex G.M.A., tornerà a riunirsi.

Non è da escludere che il provvedimento possa essere finalmente varato al più presto. Infatti negli ultimi tempi c'è stata una serie di contatti fra il Ministro per la riforma burocratica sen. Tessitori ed esponenti politici, parlamentari e sindacali triestini che hanno permesso di mettere a punto il provvedimento stesso. Il lavoro di preparazione è stato ultimato dall'on. Sciolis, che si è ripetutamente incontrato con i competenti organi governativi.

Espresso dal Sindaco il plauso a Segni

Il Sindaco dott. Franzil ha inviato al Ministro degli Esteri, on. Segni, un telegramma di ringraziamento per le rassicuranti dichiarazioni fatte in Parlamento nel corso del dibattito sulla politica estera.

Nel telegramma il Sindaco dice, fra l'altro, che le assicurazioni del Ministro Segni «confermano la speranza del sicuro avvenire della città».

Sospeso lo sciopero del personale della CRI

Il consiglio direttivo del Sindacato dipendenti Croce Rossa Italiana, allargato con il comitato di sciopero nominato nell'assemblea di giovedì 6 ottobre, in considerazione della decisione presa dal presidente del comitato della CRI di partire per Roma onde prospettare la necessità che le esigenze del servizio vengano riconosciute e debitamente sostenute, nonchè della disposizione data di mantenere integro il servizio di pronto soccorso e sanitario revocando la disposizione della riduzione di un'autoambulanza, ha predisposto la sospensione dello sciopero già decretato a partire dalle ore 8 di questa mattina, in attesa di conoscere il risultato dell'intervento presso la direzione generale e riservandosi di riprendere lo sciopero qualora questo risultato dovesse essere inadeguato.

TRAFFICI CON LA ZONA B

Mercoledì a Lubiana commissione mista

Mercoledì 12 corrente si riunirà a Lubiana la Commissione mista italo-jugoslava istituita per l'applicazione dell'accordo di Udine, del quale è scaduto nel mese scorso il quinto anno di attuazione. I lavori della prossima sessione, che è la nona dal 1955, riguarderanno in particolare il movimento dei veicoli, i passaggi attraverso i valichi e le comunicazioni marittime fra le due zone.

Le prospettive di ulteriori progressi negli scambi fra gli abitanti dei due territori sono attendibili alla luce anche delle dichiarazioni di soddisfazione formulate dai firmatari dell'accordo nel quinto anniversario della sua definizione. Le cifre hanno eloquentemente fissato quale sia la portata pratica del documento, che hanno trasformato la frontiera tra la nostra zona e quella amministrata dagli jugoslavi come la più aperta d'Europa, grazie alla facilità con cui vengono fornite le carte necessarie per superare i valichi nei due sensi. Nello spirito di uno scambio bilaterale non dovrebbe mancare, anche in occasione della nuova sessione dei lavori della Commissione, un ulteriore miglioramento dei benefici spettanti alle popolazioni delle due zone, con reciproco vantaggio.

Da Aurisina a Muggia si accende la polemica

Con domani più numerosi i comizi

Anche ieri nessun gruppo politico ha bussato alla porta della segreteria dell'Ufficio elettorale centrale per presentare la lista dei candidati per le elezioni provinciali. Intanto il Partito democratico italiano ha annunciato la lista dei suoi dieci candidati, i quali copriranno i 16 seggi come qui di seguito indicato: prof. Gastone Bradaschia (12 e Muggia); magg. Cesare Crassi, segretario provinciale del PDI (1 e 3); dott. Franco Chiarotto (8); Luciano Mocia (5); prof. Alcide Miriani (13 e 14); Giuseppe Puhar di Lagonegro (10); dott. Enrico Premuda (4 e 11); avv. Gino Superina (2); dott. Luca Segariol (9 e Duino-Aurisina); dott. Livio Ragusin (6 e 7).

La visita a Trieste del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, prevista per domani e lunedì, è stata rinviata in seguito a inderogabili impegni di Governo. Conseguentemente è stato variato il programma della manifestazione di apertura della campagna elettorale della DC, che avrebbe dovuto avere quale oratore l'on. Umberto Delle Fave. Alle ore 11, al cinema Grattacielo, parleranno il dott. Delise e il segretario provinciale Belci. Nella stessa riunione saranno presentati ufficialmente ai soci della DC i candidati al Consiglio provinciale e sarà esposto il programma elettorale.

Il PRI annuncia per oggi una riunione del consiglio direttivo con l'intervento anche di tutti i candidati alle elezioni provinciali; sarà illustrata in particolare la situazione politica e formulato il programma per la campagna elettorale. Pure per oggi, alle 17.30, è annunciata una convocazione della direzione del PSDI, dei candidati e degli attivisti. Per domenica è confermato il comizio che avrà svolgimento alle 11 all'Arcobaleno, nel corso del quale parleranno Cesare, Dulci, Pierandrei e Bruno Invinkl.

A Muggia è stata presentata ieri pomeriggio la lista dei candidati del MSI per le elezioni comunali. Per lunedì è prevista invece la presentazione della lista del PSI, la cui composizione sarà la seguente: Fausto Del Conte, Francesco Demarchi, Giacomin Elvino, Giuseppe Marinze, Livio Nicolini, Luigi Norbedo, Amelia Rame, Pietro Robba, Cesare Scheriani, Narciso Tarlao, Giuseppe Vatta (indipendente).

Come già annunciato, oggi alle 18.30 il dott. Morelli e l'on. Gefter Wondrich terranno il comizio d'apertura della campagna elettorale del MSI a Muggia.

Ieri è stata presentata presso la segreteria comunale di Duino-Aurisina la lista della DC per le elezioni comunali. La lista è aperta dal dott. Doro de Rinaldini, gli altri 15 componenti la lista della DC, che si presenta per la prima volta ad Aurisina, sono: Bandini Sergio, indipendente; Antonio Beltramini; Giovanni Caselli; Luciano Colomba, indipendente; Giovanni Decleva; Antonio Demitri; Giovanni Facchinetti; Giuseppe Frisolini, indipendente; Remiglio Lenarduzzi, indipendente; Rodolfo Marangon; Merluzzi Amedeo; Giacomo Pastrovicchio; dott. Giovanni Posarelli; Alto Solinas; Umberto Varisco, indipendente.

La lista era stata presentata mercoledì sera nel corso di una assemblea generale degli iscritti delle due sezioni di Aurisina e di Duino-Sistiana. Il dirigente provinciale Rinaldi ha affermato che per Duino-Aurisina queste elezioni impegneranno i partiti, oltre che sui temi amministrativi, soprattutto con una scelta politica fra una amministrazione che crede nella democrazia e nella libertà, e una amministrazione diretta da titini e comunisti.

Il dott. Rinaldini, che in qualità di capolista ha esposto il programma amministrativo della DC, commentando la situazione politica del Comune, ha affermato: «Il patto firmato tra la lega dei democratici sloveni con i locali esponenti di Kruscev e di Tito, da loro, fino a qualche giorno fa, considerati più che avversari, nemici, si sostanzia in realtà in una lotta contro la democrazia. Il connubio — ha aggiunto — denota uno scadimento pericolosissimo nel valore della parola "democrazia" in bocca di certe persone, che pur fin qui, di essa avevano dato, anche pubblicamente, l'impressione di averne un ben altro concetto».

ERA PREVISTA NEL PUNTO FRANCO INDUSTRIALE

La Snia deve rinunciare alla progettata fabbrica a Zaule

Motivata la grave decisione con i lunghi ritardi subiti nelle pratiche per ottenere i finanziamenti

A quanto si apprende, la Snia Viscosa che, come è noto, aveva in animo di costruire nel nostro Punto franco industriale un grande stabilimento per la produzione del caprolattame (prodotto base per la fabbricazione del naylon) ha rinunciato all'iniziativa a causa delle lungaggini burocratiche per ottenere il finanziamento dal Fondo di Rotazione.

Da informazioni assunte risulta infatti che la domanda di mutuo presentata dalla Snia per poter procedere alla costruzione degli impianti, costruzione che avrebbe comportato un impiego di oltre dieci miliardi di lire, è tuttora in istruttoria presso la Cassa di Risparmio, la quale dovrebbe accertare la funzionalità dei previsti impianti. Va notato in proposito che negli ambienti economici il caso già destava perplessità, non potendosi spiegare come un accertamento del genere richieda tanti mesi, trattandosi, soprattutto, di una società il cui solo nome dà sufficienti garanzie di serietà e di consistenza economica.

Questo lungo periodo di attesa, senza che fosse concesso il provvedimento, ha indotto il presidente della Snia cav. del Lavoro Marinotti, ad indirizzarsi altrove (si afferma che l'iniziativa sta già per concretarsi a Torviscosa) tanto che è già giunta a Trieste una comunicazione del presidente stesso, il quale, lamentando il ritardo nella decisione da parte del Fondo di Rotazione e della Cassa di Risparmio, affermerebbe che non è possibile per un'industria perdere i momenti favorevoli di mercato nell'attesa di determinazioni burocratiche altrettanto inutili.

Se non dovesse essere più possibile di far tornare la Snia sulle sue decisioni, Trieste perderà così un'altra volta la possibilità di veder impiegati degli ingenti capitali, e la creazione di una rilevante fonte di lavoro.

Trieste al convegno dei Centri trasfusionali

RELAZIONE DEL PROF. LANG

Con una prolusione sul tema «Il trapianto di midollo osseo» — tenuta dal prof. Edoardo Storti, direttore dell'Istituto di patologia medica dell'Università di Modena — sarà inaugurato domani nel Salone dei Duecento in Palazzo Vecchio a Firenze il sesto convegno di studi dell'Associazione italiana dei centri trasfusionali. Dopo il saluto del rappresentante del Governo e del commissario prefettizio parleranno l'avvocato Gaetano Casoni, presidente dela Croce Rossa e il prof. Carlo Alberto Lang, dirigente il centro trasfusionale del nostro Ospedale maggiore.

Imposta consumo 1961 per esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta alle ditte consociate che il 20 ottobre scade il termine per chiedere variazioni o modifiche ai contratti obbligatori all'imposta di consumo per i generi di pasticceria, cioccolato, biscotti, cacao, caramelle e similari, posti in vendita nei pubblici esercizi. In mancanza di tale richiesta, e salvo la possibilità di una revisione ad opera dell'Ufficio impositore, il canone di abbonamento già fissato per lo anno in corso, si intenderà riconfermato per il 1961. La segreteria dell'Associazione, piazza S. Caterina 4, rimane a disposizione dei soci per il disbrigo delle relative pratiche.

Corso di didattica per maestri elementari

Con autorizzazione del Ministero della Pubblica Istruzione l'Association Europeenne des Enseignants (A.E.D.E.) Sezione Italiana, Gruppo di Trieste, istituisce per l'anno scolastico 1960-61 un corso sulla «Didattica degli insegnamenti integrativi con particolare riguardo alla educazione civica e alla comprensione europea» per insegnanti elementari della provincia di Trieste.

Il corso, che avrà inizio il 18 ottobre con la prolusione del chiarissimo prof. Manlio Udina, ordinario di diritto internazionale all'Università di Trieste e Direttore della Pubblica Istruzione del Commissariato del Governo, prevede un totale di 60 lezioni tenute dai proff. Bressani, Botteri, Cervani, Cumbat, Crevatin, Flora, Gregoretti, Lenarduzzi, Miglia, Rossi Sabatini, Schiffrer, Valussi e Zuliani. Inoltre alcuni temi saranno svolti dai proff. Molinini, preside dell'Istituto Magistrale di Venezia, Toniolo del Liceo di Padova e Petrini, direttore del Centro didattico nazionale di Firenze, designati dalla segreteria nazionale dell'A.E.D.E. e da una personalità appartenente alle Tre Comunità Europee.

Le lezioni saranno tenute il martedì ed il venerdì dalle ore 18 alle 20 nell'aula magna della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste.

Il certificato conseguito a seguito della frequenza e degli esami finali darà diritto a valutazione nei concorsi magistrali e agli effetti del conferimento degli incarichi e supplenze. La quota di iscrizione è fissata in lire 500. Le iscrizioni si ricevono giornalmente e fino al 15 ottobre dalle 10 alle 12 presso la segreteria dell'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» di via G. Corsi.

Ex allievi del «Toti»

Tutti gli ex allievi del «Toti» sono convocati per lunedì alle ore 20.30 nella sala maggiore del Ricreatorio in via del Castello 1, per la riunione, nel corso della quale il presidente del comitato ex allievi di Cittavecchia, avv. Romeo Prosca, illustrerà il programma dei festeggiamenti che verranno attuati dal 30 ottobre al 3 novembre per il cinquantenario dell'istituzione creata nel più popolare rione di Trieste.

Il comitato fiumano rende noto che nell'ultima riunione del consiglio direttivo è stata decisa la nomina del sig. Alfio Skiemba a segretario del locale comitato.

LA CIRCONVALLAZIONE FERROVIARIA

Altro edificio minacciato dallo scavo della galleria

Consigliato lo sgombero degli occupanti

La galleria di circonvallazione continua a far parlare di sè. Dopo gli edifici di via Carbonara, sgomberati a seguito degli scavi effettuati in galleria, è stata ieri la volta di una casetta in via Colleoni. Nella mattinata di ieri infatti lo stabile di via Colleoni 12, nel quale abita una famiglia di otto persone, ha rilevato la presenza di preoccupanti fenditure nei muri perimetrali. La preoccupazione era aggravata anche dal fatto che il terreno circostante presentava delle lunghe crepe. Chiamati sul posto i vigili del fuoco, gli abitanti della casetta si sono sentiti consigliare di sloggiare, per l'imminente pericolo di crollo. Nel corso di un successivo sopraluogo effettuato da una commissione dell'Ufficio tecnico comunale è stata dichiarata l'inabitabilità dell'edificio, che è stato quindi sgomberato. Notevoli fessure nei muri perimetrali presenta anche un'altra casa, ancora in corso di costruzione. Un sopraluogo è stato effettuato sul posto anche da tecnici delle Ferrovie.

Corso di taglio e cucito al Rifugio «Cuor di Gesù»

Anche quest'anno il Rifugio Cuor di Gesù, di via Fabio Severo, ha organizzato il suo corso di qualificazione per taglio e cucito, autorizzato dal Commissariato del Governo e diretto dalla maestra signora Gianna Larotella. Gli ottimi risultati ottenuti sono apparsi evidenti nella mostra di chiusura, dove erano esposti abiti, giacche, completi, camicette, eseguiti con cura e con perizia dalle 20 iscritte che perseverarono nella frequenza per ben 5 mesi, con un intervallo di 20 giorni per un soggiorno in montagna, ospiti della parrocchia di Cocceu.

Rinfrancate moralmente e fisicamente, abbronzate e vivaci, edificate dal riconoscimento tributato al loro buon contegno, anche fuori del Rifugio, le ragazze hanno ripreso quindi il lavoro interrotto portando a compimento la loro preparazione che le qualifica sarte e cucitrici.

Un impiego all'Agenzia europea della produttività

L'Agenzia europea per la produttività ha comunicato al Centro sviluppo economico Trieste, attraverso il comitato nazionale per la produttività, che ricerca un esperto da assumersi, con contratto di dodici mesi rinnovabile, presso la sezione «Tecniche di commercializzazione e distribuzione». I requisiti sono: laurea di discipline economiche; esperienza nel campo del marcketing; lingua inglese o francese.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 18, minima 15,1; umidità 82 per cento; pressione mb. 1003,1 in lieve aumento; temperatura del mare 19,3; vento km. 7, O-NO; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 6,9.

Oggi: San Demetrio. Il sole sorge alle 6.11, tramonta alle 17.32. La luna nasce alle 19.18, tramonta alle 8.37.

Maree - OGGI: alta alle 10.23, cm. 40 e alle 23.14, cm. 16 sopra il l. m.; bassa alle 17.13, cm. 45 sotto il l. m. DOMANI: bassa alle 4.46, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarroti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro - Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 7 ottobre 1960

Nati 6, morti 8.

MORTI: Colomban Giuseppe a. 71; Lana in Marini Lidia a. 50; Bogatez in Miscia Anna a. 64; Stropnik Filippo a. 69; Cociancich in Stulle Giovanna a. 75; Pergolis Mario a. 45; Bellan in Pliteri Maria a. 79; Tercon in Buzan Maria a. 87.

Promosso dalla C.G.I.L. e dalla Federazione italiana pensionati, si terrà domani, con inizio alle ore 10.30, un comizio nella sala del cinema Alabarda in largo Barriera, al quale sono invitati i pensionati ed i lavoratori attivi. Parlerà il senatore Luca De Luca.

PIANO STRAORDINARIO DI MANUTENZIONE

Con 100 milioni l'IACP rimetterà a nuovo le case

Saranno migliorati i vecchi appartamenti
Precisazioni sul previsto ritocco degli affitti

L'Istituto autonomo case popolari sta attuando un piano straordinario di manutenzione in tutti i suoi stabili, con una spesa di 100 milioni. Si tratta di un piano già approvato e finanziato. Fra i lavori previsti, acquista particolare importanza il rifacimento completo delle facciate di alcuni gruppi di edifici, fra cui quelli delle vie Schiaparelli, Manuzio e Meucci, nonchè quello di via Machlig. Il piano prevede inoltre la riparazione dei tetti a terrazza delle case nuove nel rione di Campi Elisi.

Il piano straordinario di manutenzione costituisce un grosso impegno per l'Iacp, anche per i bassi livelli degli affitti dei suoi alloggi. E' inoltre in corso di attuazione un programma di massima per l'ammodernamento degli appartamenti più vecchi, sopratutto per quanto si riferisce ai servizi igienico-sanitari. Nuovi impianti verranno sistemati negli alloggi degli edifici di Scoglietto già quest'anno, mentre l'anno prossimo il programma interesserà altri gruppi di edifici. E' da rilevare che l'Iacp ha approvato e sta attuando questo coraggioso piano di manutenzione straordinaria nonostante le incertezze che avrebbero potuto determinare alcune voci diffuse circa una possibile larga diminuzione degli affitti, secondo una più severa applicazione delle aliquote proporzionali destinate dalle leggi e dalle circolari ministeriali per la incidenza dei costi di costruzione degli alloggi sulla determinazione degli affitti.

Un annuncio in merito era stato dato anche dall'Associazione per il diritto alla casa.

A tale proposito il presidente dell'IACP, dott. Masutto, ed il vicepresidente Geppi hanno chiarito gli esatti termini della questione, rilevando che anche le spese di custodia, cura delle aree esterne agli edifici, illuminazione ed acqua devono essere comprese nel valore-base sul quale vengono applicate le percentuali stabilite da leggi e circolari nella determinazione degli affitti. In sostanza, il costo delle locazioni non si stabilisce quindi soltanto per l'incidenza proporzionale delle spese di costruzione degli alloggi, ma anche sui costi-base di manutenzione per le voci sopra indicate. Chiarito in questi termini il problema, per disposizione ministeriale l'IACP, rifatti esattamente i calcoli, provvederà ad effettuare una riduzione media sui canoni di affitto degli alloggi costruiti nel dopoguerra, a partire dal primo gennaio 1960, in ragione del 0,09 per cento sulle cifre degli attuali affitti.

Quest dunque gli esatti termini del problema. Tale riduzione, del resto, tiene conto anche del fatto che il costo degli edifici a Trieste è superiore a quello delle altre province, per le particolari caratteristiche meteorologiche locali, in primo tutte le altre province, rileva la presidenza dell'IACP, sono state applicate nella determinazione dei canoni di affitto percentuali più elevate che non qui a Trieste.

LAVORI PER 170 MILIONI

Dopo tre anni riaperta la San Vito

Purtroppo il traffico risente del disagio causato dalla chiusura della Sandrinelli

Stamane alle ore 11 avrà luogo la cerimonia della riapertura della galleria San Vito, che era stata chiusa al traffico nell'agosto del 1957, per compiervi quello che doveva essere solo un restauro e che successivamente produsse il fattaccio del crollo di un punto della volta. Alla demolizione del rivestimento in piastrelle di maiolica e alla sostituzione con una intonacatura della volta, si aggiunsero infatti successivamente, in seguito all'apertura di un pericoloso fornello, le opere di consolidamento della volta stessa. Al termine di tali lavori, mediante appalto-concorso s'iniziava finalmente nel gennaio di quest'anno il rifacimento della volta mediante una gettata di calcestruzzo di spessore fra i 60 e gli 80 centimetri, provvedendo successivamente alla intonacatura della superficie, alla sua impermeabilizzazione e al rivestimento delle pareti, fino all'altezza di metri 2, con l'impiego di tesserine a mosaico. Contemporaneamente sono stati sistemati i marciapiedi e la pavimentazione della sede stradale.

Tutte queste opere, eseguite dall'impresa SIV per conto dell'Ufficio tecnico comunale, sono ammontate a circa 170 milioni di lire di spesa.

La riapertura della galleria al traffico normale (anche il servizio tranviario ne era stato escluso dall'aprile 1958) offre naturalmente un sensibile vantaggio alla normalizzazione del traffico fra il centro e la zona di Ponziana, Servola, S. Andrea, Campi Elisi; ben maggiore però sarebbe il vantaggio se nel frattempo non fosse stata chiusa la galleria Sandrinelli, che di essa costituisce la ideale continuità, in seguito ai lavori di fognatura in corso in via Pellico. Purtroppo ancora una volta è mancata la coordinazione fra i diversi lavori, che sola può evitare, nei limiti del possibile, gli inconvenienti, non sempre inevitabili, che da essi derivano.

Ora poi i lavori in via Pellico, iniziati alla fine di settembre, fatalmente vengono a ricadere nella stagione più piovosa, ritardando l'ultimazione che è prevista per la fine del gennaio 1961.

Anticipando i lavori in via Pellico importanza ben maggiore avrebbe potuto assumere l'odierna cerimonia, che invece non produce l'effetto sperato a causa della contemporanea chiusura della galleria Sandrinelli, per colpa della quale non sono pochi i giri viziosi e gli intralci che si presentano in soprannumero agli automobilisti diretti al centro o da esso provenienti, sulla direttrice di piazza Sansovino.

Per quanto riguarda i lavori di via Pellico, abbiamo notato anche ieri la sospensione dei lavori a causa della pioggia; l'impaludamento della zona di pubblica discarica a Zaule poi provocherà probabilmente nei prossimi giorni, anche se non dovesse più piovere, un ulteriore ritardo, perchè i camion che trasportano la terra di risulta dagli scavi non possono addentrarsi su di essa.

Riunione di volontari. Lunedì alle ore 19, il consiglio direttivo della Compagnia volontari giuliani e dalmati si riunirà in seduta ordinaria alla Casa del combattente.

Iscrizioni alla scuola di servizio sociale

La direzione della Scuola superiore di servizio sociale avverte che il termine utile per le iscrizioni scade il 25 ottobre. Si ricorda che il corso per il conseguimento del diploma di assistente sociale ha la durata di tre anni ed è aperto a giovani di ambo i sessi in possesso di un diploma di scuola media superiore.

Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, in via Cesare Battisti 17.

DA LUNEDI'

Le lezioni alla scuola tecnica del «Volta»

La presidenza dell'Istituto tecnico industriale statale «A. Volta» comunica che le lezioni nella prima classe (sezioni A e B) dell'annessa Scuola tecnica industriale, avranno regolarmente inizio lunedì, alle ore 8. La prima classe, sezione A, funzionerà presso la Scuola di avviamento industriale «G. Brunner» a Roiano; la prima classe, sezione B, funzionerà presso la Scuola di avviamento industriale «A. Bergamas» in via dell'Istria.

All'albo dell'Istituto, in via C. Battisti n. 27, sono pubblicati gli elenchi degli alunni componenti le due classi; gli allievi stessi sono invitati a prenderne tempestiva visione.

I corsi di lingue al Centro studi politici

Anche quest'anno saranno tenuti presso il Centro di studi politici economici e sociali di Trieste, i corsi di lingue straniere moderne. I corsi avranno indirizzo eminentemente pratico e seguiranno i più moderni sistemi di insegnamento linguistico. Le lingue straniere oggetto di studio nel presente anno scolastico saranno le seguenti: francese, inglese, tedesco, serbo-croato, russo e sloveno. Si prevede come data di inizio delle lezioni il giorno 15 ottobre p. v. E' stata prorogata la chiusura delle iscrizioni e causa delle moltissime richieste che continuamente pervengono alla segreteria dei corsi.

A tenere i corsi saranno chiamati specialisti diplomati dalla scuola di lingue moderne dell'Università degli studi di Trieste. Ai corsi potranno accedere sia coloro che si accostino per la prima volta allo studio delle lingue indicate, sia coloro che intendano approfondire le cognizioni linguistiche già in loro possesso. A tale scopo sono stati istituiti per ogni lingua tre corsi distinti: per principianti, per progrediti, di corrispondenza commerciale.

Il nuovo direttivo del Circolo artistico

L'assemblea generale dei soci del Circolo Artistico; approvata la relazione sull'attività annuale, ha eletto il nuovo consiglio direttivo che risulta così composto: presidente: Silvano Manzini, vicepresidente: Sergio Battigelli, segretario: Bruno Furlan, cassiere: Giuseppe Calabi, consiglieri: Oscar Bardi, Luigi Marceglia, Giuseppe Ferfoglia, Cesare Sofianopulo e Maria Chiacigh. Consiglieri aggiunti: Livio Tenze e Giordano Missigoi. Nel contempo sono stati eletti anche i probiviri nelle persone dei signori: Sergio Strudoff e Bruno Chiozza. Quali revisori sono stati eletti i signori: Carlo Muradori e Giuseppe Waschl.

Corso di specializzazione in ingegneria del traffico

Per iniziativa dell'Università di Roma e del Ministero dei Trasporti si terrà presso la Facoltà di ingegneria, durante l'anno accademico 1960-61, un corso di specializzazione in ingegneria del traffico, della durata di un anno. Il corso è destinato, in particolare, a preparare tecnici specializzati che possano operare nell'ambito delle amministrazioni pubbliche e degli altri enti interessati ai problemi del traffico per il conseguimento di una circolazione più sicura ed agevole.

LE ORE DELLA CITTA'

Il busto a Suvich

La data dello scoprimento del busto a Claudio Suvich, nella scuola di via Kandler intitolata al suo nome, è stata definita. Il rito si svolgerà sabato 29 ottobre, alle ore 11, secondo il programma che verrà successivamente comunicato. La benedizione al busto verrà impartita dal Vescovo mons. Santin, l'orazione celebrativa sarà letta dal dott. Renato Timeus, condiscepolo e compagno d'armi di Claudio Suvich. Oltre al Vescovo, hanno assicurato l'intervento il Sindaco Franzil, il preside della provincia Gregoretti, il generale Vismara comandante del Presidio, il Provveditore agli studi e altre personalità, nonchè associazioni combattentistiche e patriottiche.

Chi ha trovato?

Una collana di perle a un filo, con fermaglio in argento, è stata smarrita ieri sera, fra le 19.30 e le 20, lungo il percorso piazza della Borsa, corso Italia, piazza Goldoni, largo Barriera, via Vasari, via Parini, via Foscolo. Si tratta di un oggetto che per colei che l'ha smarrito, una simpatica ragazza che è venuta ieri con le lacrime agli occhi a narrarci l'episodio, ha un particolare significato sentimentale, trattandosi del dono del fidanzato. Chi avesse rinvenuto la collanina può riportarla presso la nostra redazione; saremo lieti di segnalare il suo atto onesto.

Assemblea dell'A.I.M.C.

Domani alle 10, nella sala di via Mazzini 26, avrà luogo la assemblea annuale ordinaria degli iscritti all'Associazione italiana maestri cattolici. Il presidente Mario Gridelli e il vicepresidente prof. Ervino Gregoretti, svolgeranno le relazioni consuntive e programmatiche sull'attività dell'Associazione.

Nel Circolo Filatelico

I candidati al consiglio direttivo eletti nell'assemblea straordinaria del 4 ottobre, sono stati convocati dal nuovo presidente dott. Francesco Urero per l'attribuzione delle cariche sociali, che risultano così assegnate: vicepresidente, Ernesto Corneli; segretario, Sergio Simonetti; Vicesegretario, Livio Garau; amministratore, Alfredo Lorenz; aiuto amministratore, Renato Darini; bibliotecario, dott. Giuseppe Pasini; direttore servizio scambi, rag. Edgardo Sablich, vice. Hans Kuechler; probiviri: cap. dott. Adriano Metelko, dott. ing. Giulio Pagnini, avv. Bruno Pangrazi; sindaci: rag. Augusto Lauri, dott. Giacomo Sfetez, dott. Antonio Suich.

Commenda al prof. Robba

Il primario dermatologo del nostro Ospedale Maggiore prof. dott. Giorgio Robba è stato insignito dal Presidente Gronchi della commenda al merito della Repubblica italiana. L'ambita onorificenza è meritato premio all'illustre studioso della moderna dermatologia e, in campo sociale, della profilassi e cura delle malattie sessuali nella sua qualità di ispettore dermosifilografo provinciale. Al neo commendatore giungano le più vive felicitazioni del nostro giornale.

Assemblea del CCA

Martedì 11 ottobre, nella sede di piazza Verdi 1, si svolgerà l'assemblea generale ordinaria dei soci del Circolo della cultura e delle arti. La prima convocazione è fissata alle ore 18.15, la seconda alle 18.45. Oltre alla relazione sulla attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1959-60 e alla relazione finanziaria, l'ordine del giorno prevede anche il rinnovo delle cariche sociali per il biennio 1960-62.

Pellicceria Piccioni di Roma

Continua all'Hôtel Savoia la grande esposizione degli splendidi modelli della *Pellicceria Piccioni* di Roma.

Sfilata della moda

Mercoledì 12 ottobre alle ore 17, presso l'albergo Savoia-Excelsior, avrà luogo una sfilata della moda, da parte di un gruppo di primarie sartorie e pelliccerie triestine, con tessuti Snia e Ital Viscosa. Accessori di ditte locali. Nell'intervallo la «Famiglia artistica acconciatori triestini» presenterà la acconciatura nazionale «Carezza» e quella triestina «Trenta». Ingresso lire 1000. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale.

A tutti il televisore!

...grazie alle condizioni praticate da *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

TV Atlantic «largo meno di un palmo», completo di antenna, stabilizzatore, carrello: L. 139.000.

A tutti il televisore!

...quanto sopra in 24 mesi senza acconto! Un miracolo! *Chino*, largo Santorio 5.

A tutti il televisore!

...veramente a tutti grazie a queste condizioni, possibili solo al più piccolo negozio di Trieste. *Chino*, largo Santorio 5 (inizio via Ginnastica).

50 anni assieme

L'8 ottobre 1910, nella chiesa parrocchiale di Roiano, erano state benedette le nozze di Angela Deliva e Giuseppe Giacchelli, che oggi festeggiano felicemente il cinquantesimo anniversario di vita coniugale. Giuseppe Giacchelli è stato partecipe nel 1914 della disgraziata vicenda del «Baron Gautsch», del cui naufragio egli fu uno dei pochi superstiti. Quale ufficiale di macchina egli trascorse ben 40 anni sul mare, trasmettendo ugualmente la passione al figlio Mario, deceduto nell'ultimo conflitto quale ufficiale di macchina a bordo di un sommergibile; l'altro figlio, Renato, che ha al suo attivo una brillante carriera sportiva, è attualmente impiegato al «Lloyd Triestino». E sarà il figlio Renato, assieme ai nipotini, a fare gli auguri ad Angela e Giuseppe Giacchelli, ai quali aggiungiamo le nostre felicitazioni.

Mostra alla P.O.A.

La Pontificia Opera Assistenza invita fanciulli e fanciulle già ospiti della colonia San Quirico a visitare la mostra dei lavoretti aperta in via Brunner 7 (pt.), sabato dalle 16 alle 20 e domenica dalle 10-13 e dalle 16-19.

Televisori e frigoriferi

delle migliori marche con sconti fino al 50 per cento presso *Elettronica*, via Mazzini 16, telefono 23477.

Cucine americane

mobili metallici scomponibili per cucine tipo americano, *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

Dove si balla?

Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 nella sala *Paradiso*, in via Flavia, filov. 20, tel. 99177. Sala «Paradiso», ricordate! La più bella sala da ballo di Trieste. Tutti vanno in «Paradiso»: buoni e cattivi... American bar. Orchestra. Posteggio interno.

Movil

la famosa maglieria per uomo, donna e bambino, troverete da *Vulcano*, via Muratti 4. Inoltre vasto assortimento di calze e biancheria a prezzi realmente bassi.

Selvaggina!

I buongustai della cacciagione troveranno sempre pronto: capriolo, lepre, cinghiale, fagiano, pernici e uccelletti con polenta, al *Ristorante Diana*, Opicina, telefono 21176.

†

Si è spento ieri improvvisamente il nostro caro

Ferdinando Krisman

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie VERA e MARTA, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dall'abitazione a Gabrovizza.

† Dopo lunga malattia si è spento

Mario Pergolis

Affranti ne danno il triste annuncio la zia GIUSTINA, le sorelle e il fratello unitamente ai parenti tutti.

Ringraziano sentitamente il medico curante dott. L. Lovisato, i sigg. medici, Suor Bona e le infermiere della III Div. Medica per le amorevoli cure prestate al caro Estinto.

I funerali avranno luogo oggi 8 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri si è spenta a 78 anni

Luigia Fillini-Grünberger

Ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO con la moglie ALBINA e il nipote PAOLO, la sorella NINA, il fratello NICOLETTO e le famiglie congiunte.

I funerali seguiranno oggi, dalla Cappella di via Pietà, alle ore 16.15.

RINGRAZIAMENTO

ITALO, ROMANITA, BRUNA e IGINO commossi per le manifestazioni di cordoglio e di affetto tributate alla loro cara mamma

Giuseppina Massi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in ogni forma o modo hanno partecipato al loro grande dolore.

La famiglia, per volontà della Estinta, non prende il lutto.

Gorizia, 7 ottobre 1960

Le famiglie TROIER e RENNAR ringraziano commosse le Compagnie Portuali e quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore per la perdita del caro

Francesco Rennar

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO-MERANO giornal.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO 15, domenicale, 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

ENTRO IL 30 NOVEMBRE
LETTERE
P - Q
Per il rinnovo obbligatorio delle PATENTI sono necessarie due fotografie recenti. Nello studio di
Giornalfoto
in Piazza della Borsa 8 potrete averle anche in soli dieci minuti

LA SVEGLIA CHE VI SVEGLIA E' LA SVEGLIA
CAVALLAR

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

COLLEGIO SOLITRO
Via A. Gabelli 19, tel. 36548
PADOVA
Specializzato
RECUPERO ANNI
Scuole Medie inferiori e superiori

Dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
VIA TIMEUS 1 Telef. 96-384
(angolo Viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Ai Lloyd», tel. 36747

LE INDAGINI SUL «GIALLO» DI SANTA CROCE

Prossime a conclusione le fatiche della Mobile

Fra pochi giorni la relazione alla Magistratura
Convocato e interrogato un amico dello Smilovich

La vicenda del «giallo» di Santa Croce dovrebbe essere prossima alla sua conclusione. Se non dovesse intervenire qualche fatto nuovo, entro pochi giorni la relazione della Squadra Mobile dovrebbe venire presentata alla Magistratura; dopo di che la cortina di segretezza dovrebbe venire rimossa e tutti gli assillanti interrogativi che sinora sono stati posti sulla tragica fine della sarta ventiseienne Claudia Favento potranno così trovare un'esauriente risposta. Molto probabilmente lo stesso dott. Cappa che in questi giorni ha dovuto sopportare il peso del faticoso lavoro di setacciamento, vorrà convocare i rappresentanti della stampa per informarli sull'esito delle indagini.

Il fatto nuovo della giornata di ieri concerne la convocazione presso il magistrato inquirente di Livio Poso, il collega in affari di Stelio Smilovich, quello stesso che il giorno della morte della sartina si sarebbe trovato a Padova assieme al fermato. Secondo un familiare molto stretto dello Stelio, questi si sarebbe trovato già due o tre giorni nella città patavina, prima del pietoso rinvenimento; al suo ritorno a casa, nel pomeriggio in cui ha avuto luogo il recupero della salma, avrebbe raccontato ai familiari di avere assistito alla triste operazione, mentre transitava in macchina, sulla «costiera», facendo appunto ritorno a Trieste. I due commercianti si erano recati a Padova per acquistare una partita di tessuti e di maglierie.

Da fonte bene informata si apprende che il Poso avrebbe ieri mattina confermato l'alibi al dott. Ballarini sostituto Procuratore della Repubblica. Ulteriore conferma in questo senso si sarebbe avuta pure da una signora di quella città, con la quale i due commercianti hanno avuto rapporti d'affari. Sino alla tarda serata di ieri lo Smilovich non ha fatto ritorno alla sua abitazione e la vettura si trova sempre in sosta davanti al portone. Il fermo comunque non potrebbe essere prolungato oltre lunedì prossimo, giorno in cui, se non dovesse avvenire prima, lo Smilovich dovrebbe venire rilasciato. In caso contrario il fermo verrebbe tramutato in arresto (cosa però che, sinora almeno, sembra improbabile). Un giovane avvocato triestino è stato incaricato di interessarsi di Stelio Smilovich.

Per quanto riguarda Norma Cecchi, nemmeno lei è stata vista ancora ritornare a casa. Nel corso degli ultimi interrogatori la ragazza sarebbe scoppiata più volte in pianto dirotto venendo infine colta da crisi di nervi. Nulla di nuovo avrebbe però aggiunto a quanto già reiteratamente dichiarato.

Finora comunque nessun mandato di cattura sarebbe stato spiccato dalla Magistratura in relazione al «caso» Favento.

Ferito dai cocci cadendo dal tram

Un insolito incidente è accaduto ieri mattina all'elettricista Sergio Cingerla, di 32 anni, abitante in via Commerciale 42. Nello scendere da una vettura tranviaria in via Canal Piccolo è caduto a terra e si è ferito alla mano sinistra con i cocci di un interruttore che teneva in mano e che nella caduta si era rotto. Con la CRI il Cingerla è stato trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni. I medici gli hanno riscontrato una vasta e profonda ferita lacero contusa al terzo dito della mano.

Specializzati richiesti per impieghi in Brasile

Il CIME, d'intesa con il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, comunica che per il Brasile è in corso, oltre ai normali programmi di emigrazione, uno speciale reclutamento per disegnatori progettisti meccanici e attrezzisti-stampisti con particolari esperienze lavorative. Ecco il dettaglio delle richieste: disegnatori meccanici progettisti per: utensili da taglio, ferri trancia e ferri piega; matrici per stampaggio di cabine per camion; strumenti di misura (voltmetri, tachimetri ecc.); attrezzature per la produzione in serie di armi, munizioni ed articoli affini; stampisti con particolare esperienza nella costruzione di stampi per articoli in plastica per ostrusione ed iniezione; attrezzisti-stampisti per presso-fusione alluminio e fabbricazione elettrodomestici.

Come già accennato, si ricorda inoltre che è tuttora in corso per il Brasile un reclutamento di periti industriali meccanici ed elettrotecnici (anche se neo-diplomati), disegnatori meccanici ed elettrotecnici, disegnatori progettisti meccanici ed attrezzisti utensilisti. Possono partecipare al reclutamento i lavoratori in possesso dei requisiti professionali richiesti, di età compresa fra i 18 ed i 45 anni.

Per più dettagliate informazioni sulle qualifiche e sulle mansioni che i candidati dovranno svolgere presso le ditte richiedenti come pure sulle condizioni e sulle modalità d'espatrio, gli interessati potranno rivolgersi, per corrispondenza, al CIME, via Po 32, Roma. I candidati idonei professionalmente e sanitariamente saranno collocati al lavoro a cura del CIME. Le spese di trasferimento oltre oceano saranno a completo carico del CIME meno un contributo di lire 25.000 che dovrà essere versato dal lavoratore al momento dell'imbarco.

APPROVATA LA LEGGE

Conferimento dei posti nei concorsi magistrali

Il Sindacato provinciale scuola elementare comunica di aver avuto notizia telegrafica da Roma che il Senato ha approvato il disegno di legge Medici sul conferimento dei posti di maestro agli idonei dei precedenti concorsi magistrali. Tra pochi giorni la legge, avendo già dato il suo voto sulla stessa la Camera dei Deputati, sarà pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Ha termine così, dopo più di un anno dalla sua presentazione, il tormentato iter parlamentare di questa legge speciale che ha suscitato in tutta Italia tante speranze da una parte e tante recriminazioni dall'altra. Per quanto si riferisce all'applicazione del provvedimento nella nostra Provincia, il Sindacato magistrale informa che potranno rimanere a disposizione degli idonei del concorso 1958 circa 8 posti; per gli idonei dei precedenti concorsi 1 o 2 posti; per il normale concorso per titoli ed esami circa 6 posti.

I tre diversi tipi di concorso saranno banditi a Trieste, come in tutta la Repubblica, nei prossimi mesi.

Esposti al Sindaco i problemi dei mutilati

Il colonnello Andrea Pini, nuovo presidente della Sezione di Trieste dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, si è recato ieri mattina in visita di presentazione dal Sindaco Franzil, unitamente al consigliere delegato dell'Opera invalidi di guerra, dott. Romeo Zara, e del consigliere comunale avv. Luigi Ruzzier.

Nel corso di un cordiale colloquio, sono stati trattati vari argomenti che interessano i due organismi. In particolare con il dott. Zara, il Sindaco ha discusso il problema del collocamento al lavoro negli enti pubblici dell'aliquota di mutilati e invalidi di guerra prevista dalla legge. Congedandosi dal col. Pini, il dott. Franzil ha formulato vivi auguri per l'attività della benemerita Associazione, ed ha caldeggiato l'idea della costruzione della Casa del mutilato anche a Trieste.

SPETTACOLI

Domani il concerto per il «Premio Italia»

Questa sera alle ore 21.30, si svolgerà al Teatro comunale «Giuseppe Verdi» il secondo concerto organizzato dalla Radiotelevisione italiana in onore dei partecipanti al XII «Premio Italia». Il programma comprende il dramma musicale di Gian Francesco Malipiero «Le Aquile di Aquileia» per voci, coro e orchestra e «La ballata dell'amore e della morte dell'alfiere Cristoforo Rilke».

Completato il programma della Società dei Concerti

Come è stato annunciato la manifestazione di apertura è fissata per il 22 ottobre al Teatro Verdi con la rappresentazione di «Didone ed Enea» di Henry Purcell, della quale sarà protagonista la soprano Phyllis Curtin.

Al Teatro Nuovo seguirà il 7 novembre la cantante Maureen Forrester, e poi il duo pianistico Gorini-Lorenzi il 14 novembre, il Nonetto Boemo il 21 dello stesso mese. Per il 5 dicembre la cantante Denise Duval con la collaborazione del compositore Francis Poulenc, il 12 successivo il Quartetto italiano ed il 19 il Trio di Trieste. La pianista Lilian Kallir sarà sul podio del Teatro Nuovo il 16 gennaio 1961 ed il 23 dello stesso mese il Complesso d'Archi «I Musici». La violinista Gioconda De Vito il 6 febbraio dedicherà la serata a tre Sonate di Brahms, il 13, 20 e 27 dello stesso mese seguiranno l'Orchestra da camera d'Israele, il pianista Clifford Curzon ed il Quartetto Janacek. Il 6 marzo la cantante Teresa Stich Randall il 13 l'Orchestra da camera di Zurigo, il 20 il Quartetto Borodin ed il 27 il violoncellista Pierre Fournier. Il venerdì 7 aprile il pianista Geza Anda, il 10 aprile (lunedì) la violinista Johanna Martzy, il 17 il Complesso da camera «Solisti di Bach d'Anversa», il 24 la pianista Maria Tipo. L'Orchestra da camera di Stoccarda l'8 maggio chiuderà la stagione musicale.

PRIME VISIONI

«L'appartamento»

Regia: Billy Wilder — Interpreti: Jack Lemmon, Shirley MacLaine, Fred Mac Murray.

Shirley MacLaine

Rimbalza da Venezia anche questo film di Billy Wilder, che a New York è da molti mesi ormai maglia gialla degli incassi, e che nel burrascoso festival lagunare s'è preso meritatamente con la simpatica e intelligente Shirley MacLaine la Coppa Volpi per la migliore interpretazione femminile. Il richiamo al travolgente successo di «A qualcuno piace caldo» è d'obbligo, ma il confronto può avere soltanto valore relativo. «L'appartamento» è divertente, piacevolissimo, ricco di felici trovate, ma poggia su un fondo di patetica malinconia e su una dose non trascurabile di cattiveria. E' la storia di un impiegato e di una ragazza di ascensore: entrambi della stessa buona pasta, faticano a incontrarsi per il cinismo di coloro che li circondano, finchè un tentativo di suicidio mette a posto ogni cosa. Gli appigli della vicenda, purtroppo, non sono esclusivamente di fantasia: rappresentano nell'uomo certi ripieghi morali necessari per scavalcare ostacoli di carriera altrimenti insormontabili; nella ragazza una condizione malinconica di solitudine e di indirizzi sbagliati che la cronaca vera contiene — purtroppo — in numero cospicuo e con esiti molto spesso drammatici. Nel film di Wilder il dramma resta alla porta e si risolve in allegria, ma non è detto che non possa valere anche per New York il clima italiano reso con tanta efficacia dal nostro Germi nel «L'uomo di paglia».

Di più non è il caso oggi di aggiungere su «L'appartamento», dopo averne parlato con ampiezza lo scorso agosto da Venezia. Della Shirley MacLaine s'è detto: ha avuto il premio più che meritato; Jack Lemmon è l'altro protagonista, valido come suole e ameno senza limitazioni. Il secondo uomo, quello di paglia destinato a lasciare la fetta di ricordo antipatica, è Fred MacMurray, un professionista sempre al suo posto.

«Kapò»

Regia: Gillo Pontecorvo — Int.: Susan Strasberg, Laurent Terzieff, Emmanuelle Riva.

Gillo Pontecorvo, giovane regista che ha diretto «La lunga strada azzurra», torna di forza alla ribalta con questo «Kapò», dolente e terribile storia estratta da una delle più esecrabili follie umane: i campi nazisti di concentramento e di sterminio. Il cinema e la letteratura ne hanno dedicato già ampi e sublimi documenti. In «Kapò», ferma la parte di sconvolgenti testimonianze, si percorre la strada inversa: una giovanetta ebrea che vede i propri genitori dirigersi verso la morte, non ha il coraggio di lottare e passa dalla parte degli aguzzini. Si riscatterà soltanto pagando di persona, donando con il sacrificio della propria vita la libertà agli altri prigionieri, tra i quali l'uomo di cui si era innamorata.

«Kapò», che nella protagoniste conta le eccellenti Susan Strasberg e Emmanuelle Riva, mentre fra gli interpreti spiccano Laurent Terzieff e il triestino Gianni Garko, è una opera che lascia solco profondo nell'animo dello spettatore. E' un promemoria che si aggiunge agli altri perchè nessuno dimentichi certe atroci follie; è un film che agita sentimenti e coscienze nello intento di servire la pace mostrando i risultati spaventosi del fanatismo e della violenza.

«Gli inesorabili»

Regia: John Huston — Int.: Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy, John Saxon, Charles Bickford.

Torna possente con questo film di John Huston l'antico e arioso «western» fatto di personaggi primitivi e violenti, grezzi e teneri, stravaganti o matti giusto quanto imponevano il tempo, il luogo, la aspra lotta per la vita. L'epica si affianca qui alla ballata, l'odore di sangue al tragicomico che è grottesco di più ampie e umane proporzioni. John Huston, magistrale seminatore di «plein-air», si trova a suo agio nel paese e nei caratteri, mirando ad una plasticità di quadri che nei nudi personaggi tocca la scultura. Così è del ruvido Burt Lancaster e della spigolosa Audrey Hepburn, felicemente infilata in un ambiente in realtà poco congeniale alla sua entità fisica; ma così è anche di tutti gli altri, comprimari per il ruolo, non certo per l'impegno e la bravura con cui lo ricoprono. Non si sorvoli, in questo ampio spettacolo, al montaggio, di più che rilevante abilità specie nel rodeo casalingo e nella ricerca del vecchio vagolante fra il polverone sollevato dalla tramontana. Ma tutto il film è un pascolo verde per gli amanti del «western», e un'ottima occasione da non perdere per chi, verso il «western», nutre ancora pregiudizi.

ma.

Iscrizioni ai corsi dell'Università popolare

La presidenza dell'Università Popolare, presso la quale si ricevono le iscrizioni ai corsi d'istruzione centrali istituiti per l'anno accademico 1960-1961, rivolge viva raccomandazione agli interessati di non attendere gli ultimi giorni per chiedere l'ammissione ai corsi stessi, in modo che possano essere evitate lunghe e scomode attese negli uffici di segreteria di piazza della Libertà n. 6 (tel. 35435). Iscrivendosi in tempo gli interessati avranno anche più larga possibilità di scegliere i tipi di corsi e gli orari più convenienti a ciascuno: ciò vale soprattutto per i corsi di lingue straniere, che, affidati a docenti universitari o delle scuole medie della città, comprenderanno l'insegnamento dell'inglese, francese, tedesco, spagnolo e portoghese e che saranno, come di consueto, graduati a seconda delle attuali conoscenze dei frequentatori. Si rammenta anche che quest'anno funzioneranno corsi speciali di lingua inglese, francese e tedesca per bambini e bambine dagli otto ai dodici anni, nonchè corsi di conversazione o corsi di corrispondenza commerciale in lingua straniera.

Con la data fissata del 17 ottobre, si riapriranno pure i corsi di storia dell'arte tenuti dal prof. Silvio Rutteri (corso A: l'arte italiana nel secolo XVI e XVII; corso B: l'arte italiana nel secolo XV) ed il corso di cultura medica tenuto dall'illustre medico concittadino prof. Loris Premuda su un programma del più vivo ed attuale interesse. Continuano pure le iscrizioni a tutti gli altri corsi del gruppo tecnico, commerciale, artistico ed artigiano.

Chiudendo la finestra, il pittore Bruno Damiani, di 19 anni, abitante in via Valmaura 2, ha sfondato la lastra ed è rimasto ferito leggermente al dorso della mano destra. Con la CRI è stato trasportato all'ospedale dove è stato medicato per una ferita lacero contusa. E' stato giudicato guaribile in una settimana circa.

Oggi al CAPITOL

JEANNE VALERIE

la magnifica e piccante rivelazione parigina che con il suo fascino ha trasmesso il brivido del piacere a chiunque abbia visto I PIACERI DEL SABATO NOTTE in un film che vive i turbamenti, le ansie e le passioni di giovani fanciulle improvvisamente donne

LABBRA ROSSE

Un film di GIUSEPPE BENNATI
con
Gabriele FERZETTI — Jeanne VALERIE
Christine KAUFFMANN — Giorgio ALBERTAZZI

DURANTE I FATTI DI GENOVA

Violenza verbale contro la Polizia

Il Segretario della sezione triestina del P.C. dovrà rispondere di vilipendio alle Forze Armate

Il segretario della sezione triestina del P.C. Paolo Sema comparirà davanti alla Corte d'assise in una delle sue prossime sessioni. E' stata infatti completata l'istruttoria relativa a due episodi di vilipendio alle Forze Armate, avvenuti il 15 e il 30 luglio scorso. In quei giorni, una prima volta a Contovello e una seconda in Barriera Vecchia, il signor Sema ha espresso il punto di vista del suo partito sui fatti che allora accentravano la pubblica opinione, i disordini accaduti a Genova e, poco dopo, in varie città italiane. Nel primo discorso il signor Sema ha avuto violente espressioni contro gli agenti di polizia e ha tacciato di «vigliacchi» gli ufficiali che li comandavano. In tali espressioni sono stati ravvisati gli estremi dell'imputabilità ai sensi dell'art. 290 e pertanto avviato procedimento penale nei suoi confronti. A questo si è aggiunto il secondo episodio due settimane dopo, quando il signor Sema ha usato parole anche più feroci contro la polizia, addossando all'incoscienza e barbarie degli agenti la responsabilità dei morti che in quei giorni avevano messo a lutto alcune città italiane e l'intera Nazione.

In questi giorni è giunta alla locale Procura della Repubblica l'autorizzazione a procedere da parte del Ministero della Giustizia, senza la quale non può essere disposto il rinvio a giudizio per reati di questo genere. La pena prevista dal Codice per chi venga riconosciuto colpevole del reato di vilipendio alle Forze armate (e la polizia è stata qui parificata alle Forze armate) va da un minimo di sei mesi a un massimo di tre anni. Data la particolare natura del bene che si intende proteggere, la personalità interna dello Stato, la competenza per questo reato, come del resto per il vilipendio alla Nazione, è affidata alla Corte d'assise.

Il signor Sema non comparirà davanti alla Corte nella sessione fissata per il prossimo mese di novembre, per la quale il ruolo è stato già da tempo approntato, bensì in una delle sessioni future, nella primavera o nell'autunno del prossimo anno.

Riunione pensionati marittimi

La Federazione italiana lavoratori del mare (FILM-CISL) aderente alla Camera confederale del lavoro, invita tutti i pensionati della Previdenza marinara a voler partecipare alla riunione che si terrà questa mattina alle ore 10 presso la sua sede di via Duca d'Aosta 12, stanza 40, durante la quale sarà fatto il punto sull'entità degli aumenti apportati alle loro pensioni dalla nuova legge approvata definitivamente dal Senato della Repubblica.

RAGAZZE-SQUILLO DINAMICHE

Foto in «baby-doll» nella casa di campagna

Continuano indagini e interrogatori

L'«operazione senso» è proseguita anche ieri con vari interrogatori. Negli uffici della Squadra mobile sono convenute delle persone che, in una maniera o in un'altra possono esservi rimaste coinvolte. Si potrebbe dire trattarsi di «ragazze-squillo» alla rovescia. Quasi tutte infatti, nella loro borsetta custodiscono gelosamente un'agendina sulla quale, anzichè segnarsi il promemoria giornaliero, annotavano accuratamente numerosi nominativi di uomini maturi con accanto il corrispondente numero telefonico. Non a caso si è accennato a ragazze-squillo alla rovescia: difatti, invece di attendere il trillo del telefono, s'attaccavano esse all'apparecchio e formavano di volta in volta i vari numeri degli «amici».

Nella mattinata di ieri si è presentata al dott. Cappa una giovane donna, che parlava l'italiano con accento straniero. Era Brigitte, la giovane jugoslava che taluni conoscono per «francese». Sembra che la ragazza abbia fatto particolari confidenze, rivelando qualche retroscena. Sull'altipiano, nei pressi di Opicina, sorge una villetta, di proprietà di un professionista, nella quale si davano convegno parecchie giovani ragazze con maturi signori. Per un certo periodo di tempo la villetta era stata data in consegna ad una di queste ragazze.

Insistente è corsa la voce che parecchie giovani triestine venivano invitate da un dirigente di una grossa azienda nella sua villa di Trento. Ai festini, nella villa, avrebbero partecipato numerose altre persone. E' comparso alla ribalta pure il signore della «Giulietta», il quale sarebbe stato interrogato dalla polizia. Anche numerosi «habitués» di un locale notturno sarebbero stati invitati dalla Mobile a fornire schiarimenti sul caso.

Nella villetta di Opicina, oltre che tenersi delle intime «parties» venivano assunte anche delle foto «artistiche» delle ragazze in «baby doll»; e sarebbero state anche girate delle filmine.

Grossa autocisterna contro la roccia

Un incidente della strada che poteva avere gravi conseguenze si è verificato poco prima delle 22 sulla costiera, all'altezza della Tenda rossa. Un'autocisterna con rimorchio che si stava dirigendo verso Sistiana è andata a cozzare contro la roccia, riportando la rottura dell'avantreno e di una balestra. Causa dell'incidente è stata una macchina che procedeva in senso opposto a quella del pesante veicolo e che non aveva abbassato i fari abbaglianti, facendo così perdere il controllo all'autista della cisterna. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Stradale.

La legge Merlin in Corte d'Appello

Il Tribunale di Pordenone, con sentenza di data 14 aprile scorso, aveva condannato alla pena di un anno e quattro mesi di reclusione, venti giorni di arresto e 70 mila lire di multa i coniugi R. ed E. S. proprietari di un albergo di Spilimbergo perchè ritenuti colpevoli del delitto di sfruttamento di altrui prostituzione avendo essi, fino al marzo del 1959, quali gerenti dell'albergo, tollerato che in esso albergo si dessero alla prostituzione varie donne domiciliate a Spilimbergo e nei paesi vicini.

Il fatto è preveduto dagli articoli 3, 4 e 8 della legge 20 febbraio 1958 n. 75 sulla «lotta contro lo sfruttamento della prostituzione altrui».

Contro la sentenza del Tribunale di Pordenone i coniugi S. interposero appello affermando la loro innocenza e ieri sono comparsi dinanzi alla Corte d'appello i cui giudici, accogliendo le richieste del difensore, richieste alle quali si associava anche il P.M., hanno ordinato la rinnovazione del giudizio disponendo la citazione di Romano Ros, attualmente domiciliato a Milano.

Presidente Nardi, P.M. Marsi, canc. Vascon; difesa avv. Poillucci.

Brusca frenata volto sul parabrezza

Poco dopo le 20 è stato medicato all'ospedale il commesso Guerrino Gomisel, di 41 anni, abitante a Campanelle 121, il quale presentava delle escoriazioni al quinto dito di entrambe le mani, una piccola ferita lacero contusa al labbro superiore ed epistassi. E' stato giudicato guaribile in due giorni. Il Gomisel è rimasto ferito in seguito ad una brusce frenata effettuata dal guidatore della macchina su cui si trovava. Con il viso era andato a finire contro il parabrezza. L'incidente si è verificato in via Giulia all'angolo con la via Margherita.

NON MANCATE

Oggi all'Excelsior

TRIONFALE SUCCESSO DEL FILM DELL'ANNO

OGGI AL CINEMA ALABARDA

UN FILM ECCEZIONALE!

LA MANO CALDA

con JACQUES CHARRIER e FRANCA BETTOIA

Il destino di alcune donne passa da una mano all'altra, come in un gioco apparentemente ingenuo, ma sempre pericoloso

VIETATO AI MINORI

Buda in Barriera Buda
il vostro orefice di fiducia

SEMIFRACASSATE LE MACCHINE

Carambola a tre presso Miramare

I feriti per fortuna non sono gravi

Tre feriti, fortunatamente non gravi, e tre automobili, due delle quali semi fracassate, sono il bilancio di un incidente della strada verificatosi ieri pomeriggio, poco dopo le 17 sulla costiera, nei pressi di Miramare.

Una utilitaria nuova, con la targa provvisoria Z 05781, guidata da Riccardo Marini, di 54 anni, abitante in via San Marco 15, al cui fianco sedeva la moglie Margherita Marini, di 50 anni, si stava dirigendo verso Grignano, quando è stata violentemente tamponata da una vettura di grossa cilindrata, guidata da Osvaldo D'Andrea, di 54 anni, residente a Ugovizza (Udine), in via Nazionale 6. In seguito all'urto, quest'ultima macchina sbandava tutto sulla sinistra e si scontrava con un'altra autovettura che, guidata da Mario Sbrizzi, di 29 anni, abitante in via Navali 16, e al cui fianco sedeva il padre Danilo Sbrizzi, di 57 anni, abitante in via del Ronchetto 6, si stava dirigendo verso il centro cittadino. Con la CRI sono stati trasportati all'ospedale i coniugi Marini e il Danilo Sbrizzi. Illeso è rimasto invece il conducente della macchina che ha causato il grosso incidente.

Riccardo Marini è stato giudicato guaribile in una settimana; gli sono stati riscontrati una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro e alla regione occipito parietale, abrasioni alla fronte, escoriazioni al dorso delle mani e al ginocchio sinistro, contusioni al ginocchio destro e al braccio sinistro e amnesia retrograda; la signora ha riportato una ferita lacero contusa e un grosso ematoma alla testa. E' stata giudicata guaribile in otto giorni. Lo Sbrizzi ha riportato una contusione escoriata alla fronte, alla radice del naso, al mignolo e al dorso della mano destra, escoriazioni all'avambraccio destro e al ginocchio sinistro, una vasta ferita lacero contusa al ginocchio destro, sospette lesioni costali e stato di choc. Guarirà in una ventina di giorni. Tutti e tre i feriti sono stati ricoverati nella prima divisione chirurgica.

Nell'incidente, come abbiamo detto, sono rimaste seriamente danneggiate la utilitaria e la macchina di media cilindrata, che sono state rimosse dal carro attrezzi dell'ACI. L'auto investitrice ha avuto invece danni non molto rilevanti. I rilievi sono stati eseguiti dalla Polizia della strada.

Scooter si scontra con un motofurgoncino

Un incidente della strada si è verificato ieri pomeriggio poco prima delle 15 in via Rittmeyer, tra uno scooter ed un motofurgoncino. Il meccanico Luciano Parovel, di 22 anni, abitante a Opicina in via Doberdò 8, alla guida della sua motoleggera si stava dirigendo verso la via Ghega, quando si è scontrato con un motofurgoncino, guidato da Giorgio Fabretti, di 16 anni, abitante in Salita Trenovia 25, che lo precedeva e che aveva iniziato una manovra di convergenza a sinistra. Per l'urto il Parovel è caduto riportando una contusione escoriata all'avambraccio sinistro. Con la CRI è stato trasportato all'ospedale dove è stato medicato e giudicato guaribile in quattro giorni.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

ARCOBALENO. 15: «Gli inesorabili», con Burt Lancaster, Audrey Hepburn, Audie Murphy e John Saxon in un film d'amore e d'avventura che sarà ricordato fra i giganti dello schermo, in technicolor cinemascope, per la regia di John Huston. Vietati le tessere e gli omaggi.

EXCELSIOR. 16: «L'appartamento». Un film di Billy Wilder, con Shirley Mac Laine, I premio a Venezia per la migliore interpretazione, Jack Lemmon e Fred Mac Murray. Sospese le tessere.

GRATTACIELO
«Rocco e i suoi fratelli»
... Tre ore di proiezione, tre ore in cui Luchino Visconti, fotogramma per fotogramma, scuote e commuove, emoziona e porta al delirio un'opera d'arte piena di umanità
Inizio film ore 15, 18.25, 21.45

EXCELSIOR. Domani ore 10 e 11.30 grande mattinata per grandi e piccini con: «Invasore bianco». La più bella avventura indiana, a colori.

FENICE. 15.30: «Kapò». Una sublime storia d'amore, con Susan Strasberg, Laurent Terzieff ed Emmanuelle Riva. Vietato ai minori. Sospese le tessere.

FILODRAMMATICO. 16. Il più grandioso successo della stagione «Adua e le compagne», con S. Signoret, S. Milo, E. Riva e M. Mastroianni. Quattro reduci ex «case chiuse» tentano invano di rifarsi una vita. Severamente vietato ai minori.

GRATTACIELO. 15: «Rocco e i suoi fratelli», il capolavoro di Luchino Visconti, con Alain Delon (Rocco), Renato Salvatori (Simone), Annie Girardot (Nadia), Katina Paxinou (Rosaria Parondi), Roger Hanin, Paolo Stoppa, Spiros Focas, Max Cartier e con Claudia Cardinale. Nell'interesse degli spettatori si suggerisce la visione del film, che dura tre ore, dall'inizio. Orario spettacoli: 15, 18.20 e 21.45. Severamente vietato ai minori. Prezzo d'ingresso lire 500. Per precise disposizioni sono severamente vietati ogni tipo di tessere e biglietti di favore.

SUPERCINEMA. 16: «Appuntamento a Ischia». Uno smagliante technicolor cinemascope che vi farà divertire nel ricordo di una meravigliosa vacanza, con Linda Christian, Paolo Ferrari, Mina, Modugno e la musichieretta Maria Letizia Gazzoni.

ALABARDA. 16.30: «La mano calda». Come in un... gioco, le donne passano da una mano all'altra, con Jacques Charrier e Franca Bettoia. Vietato ai minori.

SUPERCINEMA
Appuntamento a Ischia
MINA, MODUGNO e MARIA LETIZIA GAZZONI
Cinemascope - Technicolor

AURORA. 16.30: «Un dollaro di fifa», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Helene Chanel e Merlo Carotenuto. Eastmancolor. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 16: «Labbra rosse», con Jeanne Valerie, la magnifica e piccante rivelazione parigina, Christine Kauffmann, G. Albertazzi e Gabriele Ferzetti. Vietato ai minori.

CRISTALLO. 16. Sylva Koscina, Jeanne Valerie, Vittorio De Sica e Nino Manfredi nel film più brillante, audace e spassoso della nuova produzione: «Le pillole di Ercole». Vietato ai minori. Sospese le tessere. Grande successo.

GARIBALDI. 16.30. Il primo western dello spazio: «Space - Men», in technicolor, con Rick Nutter e Gaby Farinon.

IMPERO. 16. Ad eccezionale richiesta proseguono le repliche del grandioso successo Warner: «Scandalo al sole», con S. Dee. Technicolor. Vietato ai minori.

ITALIA. 16.30: «Joselito» divertente, commovente, entusiasmante film musicale a colori, con Joselito, il prodigioso piccolo attore. Fuori programma: «Tom e Jerry» cartoni animati M.G.M. in techn.

MASSIMO. 16: «Il caso Paradine», eccezionale capolavoro di Alfred Hitchcock, con gli assi dello schermo: Gregory Peck e Ann Todd. Prod. David O' Selznick.

MODERNO. 15.30, 18.45, ult. 22: «La dolce vita», il film di Federico Fellini, con Anita Ekberg, Marcello Mastroianni e Anouk Aimee. Il capolavoro italiano più discusso dei nostri tempi. Severamente vietato ai minori.

OGGI AL CINE ITALIA
UN DIVERTENTE, COMMOVENTE, ENTUSIASMANTE FILM:
JOSELITO
IN TECHNICOLOR
con
JOSELITO
il prodigioso piccolo attore, affermatosi ne «Il Musichiere»
INIZIO ORE 16.30
SUCCESSO! SUCCESSO!

VIALE. 16. La storia di un colossale attentato e di una famosa operazione F.B.I.: «Tre vengono per uccidere», con C. Mitghel e S. Brodie. Primissima visione.

VIALE. Domani mattinata ore 10 e 11.30. Il re dei comici, Charlie Chaplin nel godibilissimo film: «Mondo cane». Segue attualità.

VITT. VENETO. 16. Technicolor: «Le tre... eccetera del colonnello», con Anita Ekberg, Vittorio De Sica, Daniele Gelin. Seduzione e umorismo sapientemente amalgamati.

ALCIONE. 16: «A qualcuno piace caldo», con Marylin Monroe, Tony Curtis e Jack Lemmon. Il più comico film dell'anno.

ALDEBARAN. 16.30, 17.15 e 22: «Frontiera a Nord-Ovest». Spettacolare cinemascope technicolor con Kenneth More, Lauren Bacall ed Herbert Lom.

ARISTON. 16. Solo oggi, una gioia per grandi e piccini, nelle mille esilaranti avventure di «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o Festival». Cinemascope technicolor.

ASTORIA (già S. Marco), filovia 1. 16: «I dragoni dell'aria», con John Hodiak, Barbara Britton e Bruce Bennet.

ASTRA. 16.30: «Un dollaro d'onore», con J. Wayne e D. Martin. Grandioso technicolor Warner.

IDEALE. 16: «Il cavaliere dai cento volti», le più stupende avventure in cinemascope a colori, con Lex Barker, Anny Albert, Silvio Lorenzon e Liana Orfei.

MARCONI. 16: «Jovanka e le altre», un colosso dello schermo in uno scenario di morte e di terrore con Silvana Mangano, Jeanne Moreau, Carla Gravina, Van Heflin.

RADIO. 15.30: «Gli amanti dei 5 mari», cinemascope technicolor, con John Wayne e Lana Turner.

SAVONA. 16: «Sexy girl», con Brigitte Bardot, Henry Vidal e Dawn Addams. Un conturbante giallo-rosa. Technicolor.

LUMIERE. 17: «Il terrore dei barbari», cinemascope technicolor, con Steve Reeves e Chelo Alonso.

NOVO CINE. 16: «Duello all'ultimo sangue», avventuroso capolavoro in technicolor, con Rock Hudson e Donna Reed.

ODEON. 16. Una vera storia di amore: «Nel mezzo della notte», con la deliziosa Kim Novak e Friedric March.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Affondate la Bismark», con Kenneth More, Dana Winter.
VERDI. «Scandalo al sole», con Richard Egan, Dorothy MacGuire.
VOLTA. «I cavalieri dell'onore», technicolor, con William Holden e William Bendix.

GRATTACIELO

OGGI IN USCITA NAZIONALE UN FILM DI
LUCHINO VISCONTI

Rocco e i suoi fratelli

PRODOTTO DA GOFFREDO LOMBARDO
LA TITANUS

PER NON DARE DI QUESTA OPERA UNA IDEA FALSATA O RISTRETTA NON FA IN ANTICIPO ALCUN COMMENTO SU QUESTO FILM TANTO DISCUSSO E PERSEGUITATO

Rocco e i suoi fratelli

ha per interpreti:

ALAIN DELON .... ROCCO
RENATO SALVATORI .... SIMONE
ANNIE GIRARDOT .... NADIA
KATINA PAXINOU .... ROSARIA PARONDI

ROGER HANIN — SPIROS FOCAS — MAX CARTIER — CLAUDIA MORI — ALESSANDRA PANARO — CORRADO PANI — ROCCO VIDOLAZZI con PAOLO STOPPA e SUZY DELAIR e con CLAUDIA CARDINALE

La proiezione del film dura tre ore e nell'interesse degli spettatori si suggerisce la visione di questa pellicola dall'inizio

INIZIO FILM: ORE 15 — 18.20 — 21.45

PER PRECISE DISPOSIZIONI DELLA CASA DI PRODUZIONE SONO VIETATI, SINO A NUOVO ORDINE, TUTTE LE TESSERE E I BIGLIETTI DI FAVORE

SEVERAMENTE VIETATO AI MINORI

PREZZO D'INGRESSO LIRE 500.—

BILANCIO ALL'AZIENDA DI SOGGIORNO E TURISMO

VENTIMILA CHILOMETRI DI DOLCE PERSUASIONE

Sono stati percorsi dal pullman pubblicitario in tre Paesi d'Europa
Le altre iniziative di successo - «Suoni e luci» e l'inclemenza del tempo

Nella sua ultima seduta la Giunta provinciale amministrativa ha dato parere favorevole al bilancio per l'esercizio 1960 dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo, per un importo totale di 106.650.000 lire. Un'amministrazione senza dubbio sana, quella dell'Azienda, chè nessun deficit si è dovuto riscontrare, pur operando l'ente in un campo che presenta delle notevoli difficoltà. Volendo tracciare un consuntivo dell'attività svolta nell'anno in corso, è evidente la dinamicità cui tale lavoro è stato improntato, atta a favorire e convogliare le più disparate correnti turistiche nella nostra città, in particolar modo gli austriaci, jugoslavi, tedeschi e americani.

Il pullman pubblicitario ha svolto un'opera encomiabile percorrendo oltre ventimila chilometri attraverso i principali centri dell'Austria, della Germania e della Svizzera, svolgendo una capillare azione di propaganda sia con la visita ai principali uffici viaggi che con la proiezione di documentari illustranti le bellezze e le caratteristiche di Trieste e della zona. Tale opera di persuasione è stata diffusa pure in tutta l'Italia settentrionale e centrale, essendosi questo rivelato il metodo migliore per far conoscere e apprezzare quelli che possono essere i nostri maggiori richiami turistici, unitamente alle decine di migliaia di copie di opuscoli illustrativi fatti diffondere in varie lingue. Una confortante prova della bontà di quest'azione è data in principal modo dal flusso dei turisti austriaci, il cui movimento normale non è stato alterato dalle diatribe politiche sorte sulla questione dell'Alto Adige.

Un'iniziativa indovinata si è rivelata la manifestazione denominata «Suoni e luci» al Castello di Miramare che, nel corso delle 138 rappresentazioni date dal 15 giugno al 28 settembre, ha visto la presenza di 21.079 spettatori, mentre alle 19 rappresentazioni in lingua tedesca hanno assistito ben 7579 persone, tutti turisti richiamati dalla novità e dal particolare ambiente che tali spettacoli è destinato ad ospitare. In considerazione del successo riscontrato e dell'interesse ottenuto, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo è dell'avviso di portare nella prossima estate, dalle due attuali, a tre o quattro le serate in edizione tedesca. Un successo maggiore si sarebbe certamente riscontrato se la manifestazione, che ovviamente si deve tenere all'aperto, non fosse stata ostacolata, nella trascorsa stagione estiva, dall'inclemenza del tempo, che ha sensibilmente influito sia sul numero delle rappresentazioni, sia, di conseguenza, su quello degli spettatori, già di per sè rilevante.

Altra manifestazione di rilievo l'allestimento della mostra di armi antiche, che ha avuto il pregio di richiamare nei sotterranei del bastione Lalio del Castello di San Giusto folle di visitatori, attratte dall'interesse dell'iniziativa.

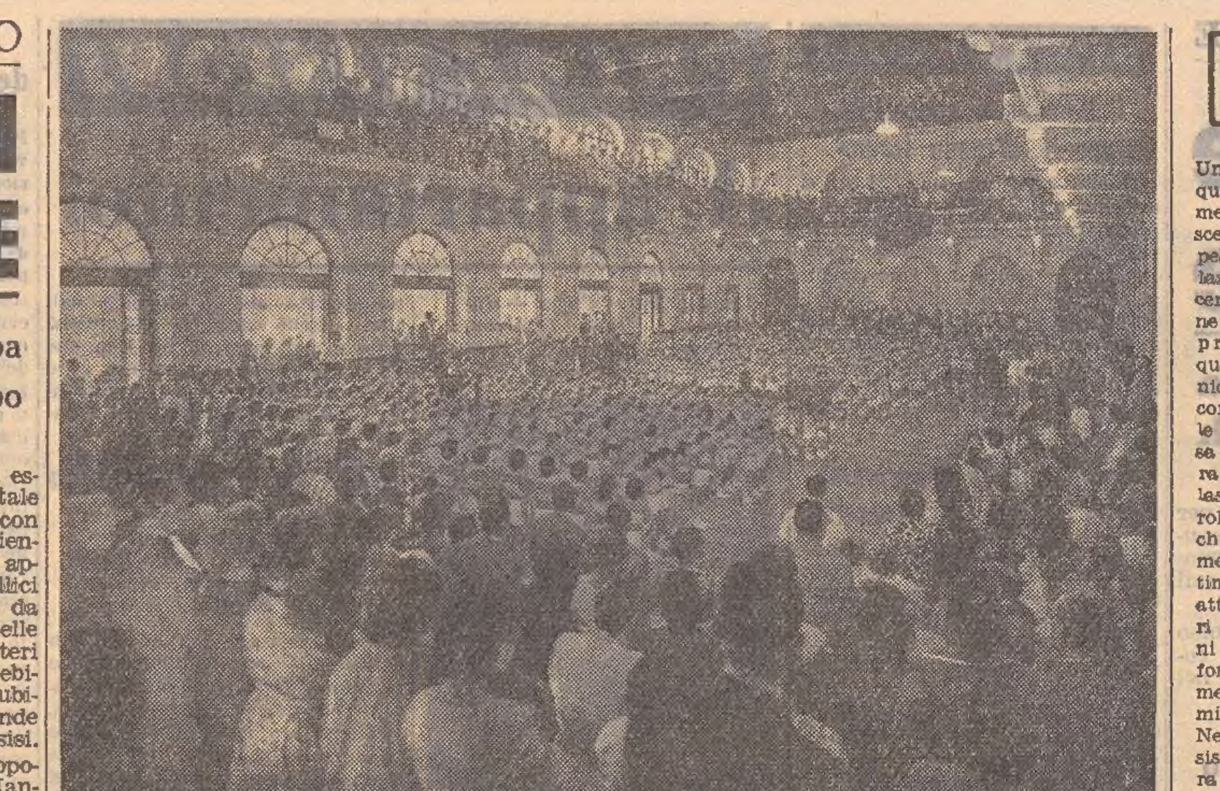
Notevole inoltre il contributo dell'Azienda all'Ente Teatro Verdi per il ciclo di manifestazioni artistiche «Estate 1960» e al «Premio Italia» radiofonico e televisivo che proprio in questi giorni si tiene nella nostra città, e che riveste un'eccezionale importanza nel campo della cultura internazionale; in seno al concorso, come noto, è stato pure istituito il «Premio Azienda di soggiorno di Trieste» dell'ammontare di 200 mila lire.

Altre 350.000 lire riguardano i contributi offerti per la celebrazione del cinquecentesimo concerto della «Società dei concerti» e ad oltre un milione e mezzo assomma la spesa per l'acquisto di 800 pini, 100 rododendri e 750 rosai già collocati sul terrapieno di Barcola, sì da renderlo più accogliente e perlomeno presentabile.

Vivo ancora è l'eco dei successi ottenuti dagli spettacoli organizzati nel cortile delle Milizie, quali «Una sera al castello» con Gloria Davy, Carla Fracci, Mario Pistoni e Paolo Carlini, «The Fantasy Train», lo spettacolissimo di Caterina Valente e i nove concerti organizzati dall'Ente Tatro Verdi con la partecipazione della nostra Orchestra Filarmonica. Non altrettanto si può dire per il «Maurizio Arena show», che i triestini — anche coloro che a maggior ragione si sarebbero potuti ritenere i più accesi fans del «fusto dell'epoca» — hanno chiaramente dimostrato di non voler gradire.

Altri contributi concernono le manifestazioni sportive, dal Giro d'Italia al torneo nazionale di tennis, dal Rallye automobilistico «Città di Trieste» al concorso ippico nazionale. E ancora il concorso per il miglioramento degli impianti, attrezzature ed abbellimento degli esercizi pubblici e stabilimenti balneari, quello di «Trieste fiorita», e l'illuminazione decorativa di largo Barriera vecchia. E' inoltre imminente la messa in opera delle panchine sulla strada napoleonica, mentre è allo studio la sistemazione definitiva della riviera di Barcola, con l'intento di creare nella zona un attraente centro turistico. Due progetti che valorizzeranno maggiormente la nostra città riguardano rispettivamente la illuminazione decorativa del Teatro romano, del Castello di S. Giusto e del monumento ai Caduti, in modo che il castello possa assumere un valore spettacolare facendolo risaltare nell'oscurità della notte circondato da un getto luminoso, e la sistemazione veramente sentita della scala dei Giganti e del colle di Montuzza, prospiciente la piazza Goldoni. Alla continua ricerca di attrattive che abbiano il pregio di richiamare la curiosità sia dei triestini che dei turisti, l'Azienda si propone infine di creare dei giochi di luce in seno alle quattro maggiori fontane che Trieste può vantare.

In una città che si preoccupa di migliorare l'afflusso turistico, una delle condizioni essenziali per raggiungere tale scopo è data dalla pulizia: con questo preciso intento l'Azienda si è preoccupata di far approntare 350 cestini metallici per la raccolta dei rifiuti da sistemare nelle piazze e nelle vie cittadine secondo criteri che dovrebbero tener in debito conto principalmente l'ubicazione più rispondente onde ottenere i risultati prefissisi. Su ogni cestino è stato apposto il seguente slogan: «Mantenete pulita la vostra città». E' un invito che la cittadinanza ha il dovere di raccogliere e far suo, oltre che per rispondere a una necessità di educazione civica e di costume, anche per collaborare alla formazione della tanto auspicata mentalità turistica.



Anche quest'anno, con un lieve ritardo a causa dei lavori in corso nella vecchia palestra, la Società Ginnastica Triestina inizia il suo anno sociale con un rilevante numero di corsi di ginnastica. E' quasi certo che con il giorno 10 ottobre verrà dato il via a tutti i corsi di educazione fisica e alle altre attività dei corsi speciali maschili e femminili che per il corrente anno si presenta molto intensa in considerazione che nel 1961 la Società prenderà parte ai vari concorsi internazionali organizzati dalla Federazione Ginnastica d'Italia. Le iscrizioni vengono accettate giornalmente presso la segreteria sociale dalle ore 15.30 alle 19.30.

UN IMPORTANTE PROBLEMA DELLE COMUNICAZIONI FERROVIARIE

E' indispensabile per Trieste il tronco Redipuglia-San Giovanni

La sua costruzione è stata prevista dalla «legge dei 45 miliardi» Raccorciamento della «Pontebbana» - Ridotti i costi di esercizio

L'importanza che, per il porto di Trieste, riveste la rete delle comunicazioni ferroviarie che collega al suo naturale retroterra nazionale ed estero è stata ripetutamente illustrata e documentata in varie sedi. E', tuttavia, lecito ritenere che non sia superfluo ritornare sull'argomento, particolarmente in considerazione delle proteste e delle opposizioni recentemente sollevate da alcuni organismi economici goriziani, nei confronti della costruzione del raccordo ferroviario Redipuglia-San Giovanni al Natisone.

Per inquadrare l'intero problema, è necessario fare una breve premessa. Come è noto, il porto di Trieste è collegato ai Paesi del retroterra estero — che alimentano il 70 per cento del suo movimento commerciale — da tre linee ferroviarie: la «Pontebbana» (cioè la Trieste - Udine - Tarvisio-Villaco), la «Transalpina» (Trieste - Gorizia - Piedicolle - Jesenice - Villaco) e la «Meridionale» (Trieste - Postumia - Lubiana - Graz). La quasi totalità del movimento commerciale del porto di Trieste con l'Austria e con la Germania, che equivale al 96 per cento del traffico con l'estero, si svolge sulle due prime linee.

Va inoltre ricordato come, in seguito al passaggio, in questo dopoguerra, di gran parte della «Transalpina» e della «Meridionale» all'amministrazione jugoslava, la «Pontebbana» sia attualmente la sola linea che congiunge Trieste direttamente con l'Austria e la Europa centro-danubiana, senza passare per la Jugoslavia. Per cui, sviluppandosi sino al confine austriaco totalmente in territorio italiano, è la sola linea ferroviaria che garantisca a Trieste l'indipendenza da ingerenze e controlli stranieri nel campo ferroviario.

Rispetto alla «Transalpina», la «Pontebbana» presenta, però, uno svantaggio: un più lungo percorso. Su questa linea, infatti, la distanza fra Trieste e Villaco è pari a 196 chilometri, vale a dire 13 km. in più, rispetto alla «Transalpina» (183 km.).

Allo scopo di eliminare tale fattore negativo e di abbreviare il percorso dei treni merci fra Trieste e Tarvisio, tra i provvedimenti a favore della economia triestina disposti con la legge 21 marzo 1958 n.o 298 (la cosiddetta «legge dei 45 miliardi»), venne inclusa anche la costruzione di un nuovo tronco ferroviario fra Redipuglia e San Giovanni al Natisone, opera che era stata ripetutamente richiesta dai rappresentanti politici ed economici triestini. Eliminando la deviazione per Gorizia, tale tronco consentirà un accorciamento della distanza fra Trieste e Tarvisio di circa 17 chilometri, per cui il percorso della «Pontebbana» passerà dagli attuali 196 a 179 km.; il che equivale a 4 chilometri meno della Trieste - Piedicolle - Villaco. Con ciò, le attuali posizioni delle due linee, «Pontebbana» e «Transalpina», verranno ad essere capovolte: oltre che tradursi in una riduzione dei costi di esercizio, tale fatto non mancherà di ripercuotersi favorevolmente anche sul piano tariffario e sugli accordi con la Jugoslavia per la ripartizione, tra le due linee, dei traffici da e per l'Austria.

Contro la costruzione del nuovo tronco ferroviario Redipuglia - San Giovanni al Natisone si sono, però, schierati in questi ultimi mesi vari organismi ed enti goriziani: dopo la presa di posizione della Giunta della Camera di commercio goriziana dello scorso agosto, ai primi di settembre un'analoga richiesta è stata avanzata dal Sindaco di Gorizia al direttore generale delle FF.SS., ing. Rissone, tendente ad ottenere l'annullamento del progetto relativo al nuovo tronco. Contemporaneamente anche l'Associazione dei commercianti di Gorizia, il locale Rotary Club, nonchè il Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali della provincia di Gorizia si dichiaravano contrari a tale realizzazione, che — secondo le asserzioni di tali ambienti — verrebbe a causare notevoli danni all'economia del capoluogo isontino. Va subito osservato, a questo proposito, che — come è stato rilevato da Livio Ragusin Righi, in un suo documentato studio — a Gorizia non può derivare alcun danno se essa rimane tagliata fuori dalla direttrice del traffico merci fra Trieste e Tarvisio, perchè dal transito di tali treni merci per la sua stazione, come avviene ora, non le può derivare alcun vantaggio, se mai solo ingombro. Al contrario, il raccorciamento del percorso Trieste - Tarvisio recherebbe un notevole beneficio al porto triestino. Dunque, nessun danno per Gorizia ed un vantaggio per Trieste.

A questo punto, riteniamo opportuno soffermarci a considerare una richiesta contenuta nell'ordine del giorno approvato il 28 settembre scorso del Consiglio direttivo dell'Associazione degli industriali di Gorizia — ordine del giorno inviato, oltre che ai parlamentari ed alle autorità locali, anche al Ministro dei Lavori Pubblici — che suona così: «Constatata l'inutilità della costruzione del binario e raccordo ferroviario Sagrado - Cormòns, ormai superata dai tempi, si chiede la sospensione dei lavori sul tratto Cormòns - Sagrado e che in sua vece venga costruito il doppio binario sul tratto Cormòns - Gorizia - Sagrado, onde agevolare il rapido flusso delle merci sulla linea Trieste - Tarvisio, consentendo un più rapido spostamento dell'export ed import con l'Austria ed i Paesi danubiani».

A prescindere dal fatto che la costruzione del tronco Redipuglia - San Giovanni al Natisone è prevista dall'articolo 1, comma c), della legge 21 marzo 1958, n.o 289, per cui non può venire annullata con un semplice frego di penna, in merito va osservato come in pratica la costruzione del doppio binario sul tratto Cormòns - Gorizia - Sagrado comporterebbe, per il porto di Trieste, un vantaggio trascurabilissimo — per non dire nullo — se ad esso non fosse abbinato anche il raddoppio del tronco Tarvisio - Udine. Infatti, come si apprende da un pregevole studio dell'ing. Salvatore Giannone, direttore compartimentale delle FF.SS. di Trieste, il limite della potenzialità massima offerta dall'intera linea «Pontebbana» è imposto dal tratto a semplice binario Udine - Tarvisio. In proposito, è opportuno ricordare come la linea ferroviaria Trieste - Tarvisio sia costituita da due tratti a doppio binario, di cui il primo va da Trieste a Ronchi (lunghezza 31 km.) e l'altro da Buttrio a Udine (9 km.); e da due tratti a binario semplice: il primo da Ronchi a Buttrio (43 km.) ed il secondo da Udine a Tarvisio (94 chilometri).

Pertanto, in attesa dell'auspicabile raddoppio del tratto Udine - Tarvisio (da cui deriverebbe un ragguardevole incremento della potenzialità dell'intera linea), la costruzione del nuovo tronco Redipuglia-San Giovanni al Natisone resta il mezzo più valido ai fini del potenziamento dei collegamenti ferroviari di Trieste con il suo retroterra estero, ed in particolare con l'Austria.

In una mozione approvata in questi giorni dalla Commissione per i trasporti della Camera di commercio di Gorizia, si fa rilevare che, per il suo traffico con l'Austria, il porto di Trieste potrà avvalersi del valico ferroviario Gorizia Centrale - Nuova Gorizia, riaperto al transito il 2 ottobre scorso. A questo proposito, bisogna riconoscere che la riattivazione del traffico ferroviario sul raccordo che collega la stazione Centrale di Gorizia con quella jugoslava di Nuova Gorizia equivale al reinserimento del capoluogo isontino in una nuova corrente di traffico, che è auspicabile abbia ad assumere in futuro sviluppi sempre maggiori, alimentata in parte anche dal traffico del porto di Trieste. Va tuttavia precisato, in proposito, come per il porto di Trieste sia indispensabile poter contare sulla disponibilità di una linea ferroviaria che — sviluppandosi interamente su territorio nazionale — gli garantisca l'indipendenza da ingerenze e controlli stranieri nel settore ferroviario. Non si dimentichi, a questo proposito, che l'accordo definitivo per la ripresa del traffico sul tronco ferroviario fra Gorizia Centrale e Nuova Gorizia è stato raggiunto, in una conferenza ad alto livello tenutasi a Firenze, appena nel novembre 1958, vale a dire ad oltre 15 anni dalla fine della guerra. Nè vanno dimenticati tutti gli sforzi che la Jugoslavia ha compiuto, è sta compiendo, per potenziare il porto di Fiume — ed ora anche quello di Capodistria — in concorrenza con il porto di Trieste; nonchè per attirare verso tali scali il traffico del retroterra centroeuropeo, e particolarmente quello austriaco, che sino ad alcuni anni or sono faceva capo esclusivamente a Trieste.

Per questo, ed altri motivi, è assolutamente indispensabile che il nuovo tronco ferroviario Redipuglia - San Giovanni al Natisone (grazie al quale il percorso della «Pontebbana» diverrà più breve di quello della «Transalpina») venga costruito, quanto prima possibile. E, su questo punto, è necessario che gli esponenti politici ed economici triestini prendano una netta posizione, a sostegno delle richieste ripetutamente avanzate.

Giovanni Paladini

LA TUTELA DELLA GENTE DI MARE

Malattie uguali assistenza diversa

Rivelata un'evidente disparità di norme in vigore nei Paesi del MEC - Unificare i metodi

Il primo Congresso internazionale sull'assistenza di malattia e la tutela infortunistica della gente di mare nei Paesi del Mercato comune europeo, inserito nel Convegno internazionale delle comunicazioni, si è concluso con la relazione generale del prof. Guido Maria Baldi, consigliere del Comitato economico e sociale delle Comunità europee, il quale ha tracciato le linee fondamentali sulle quali si sono imperniate le proficue discussioni nei tre giorni di lavoro a Palazzo San Giorgio.

Queste linee si possono riassumere in questo modo: a) sussiste una evidente disparità di norme legislative che regolano nei singoli Paesi del MEC la materia assistenziale e sociale della gente di mare; b) questa disparità si rileva anche nei contributi che gravano in taluni Paesi soltanto sui datori di lavoro, cioè sugli armatori che debbono sostenere l'onere tutt'altro che lieve; c) bisogna pervenire a una unificazione nei metodi e nelle forme dell'assistenza rapportata al livello più alto senza accrescerne il costo, anzi l'unificazione sarà un primo importante passo verso una riduzione del costo in modo che si traduca sul piano pratico la formula stessa del Convegno: «Assistenza migliore ai costi minori».

Importanti sono stati gli interventi svoltisi nella terza giornata del Congresso. Ne segnaliamo alcuni: il dott. B. A. van Schaik, presidente e direttore del Central Beher G. A. (Olanda) che ha illustrato le previdenze infortuni a favore dei marittimi nei vari Paesi del MEC ed ha ricordato che in Belgio, Italia e Germania i premi di assicurazione contro gli infortuni sul mare sono totalmente a carico dei datori di lavoro, fornendo brevi cenni sul sistema di finanziamento ai premi e sulle entità dei premi stessi, rilevando tra l'altro che in Italia i premi delle tre Casse marittime (Tirrena, Meridionale e Adriatica) ammontavano nel 1958 ad una media del 2,23 per cento sulle paghe.

Il dott. Vogelenzag consigliere medico capo dei settori assicurativi della C.A.K. di Amsterdam ha esposto alcune considerazioni mediche sulla tutela infortunistica nei Paesi Bassi. Il dott. Bernd Dieter (Germania) ha illustrato analiticamente la organizzazione antinfortunistica tedesca.

Negli ultimi interventi di ieri il rappresentante del Belgio van Aerschot, della Francia dott. Filippo Avron, della Germania dott. Bernd Dieter, dell'Italia dott. Fabio Zetto e dell'Olanda dott. J. S. Brouwer hanno esposto i principi e le norme in base ai quali viene esercitata nei rispettivi Paesi l'assistenza di malattia per la gente di mare.

Un intervento che non va inserito nel Congresso dell'assistenza ai marittimi, ma nella sezione marittima del Convegno delle comunicazioni è stato quello del prof. Fulvio Babudieri assistente all'Università di Trieste sulle possibilità economiche della propulsione nucleare nella Marina mercantile.

UN PRODOTTO VEGETALE INNOCUO

Contro l'insonnia

Viene dalla Germania

L'insonnia è un tormento che rovina l'esistenza di molte persone.

Due cucchiaini di Melisana in un poco d'acqua o tè donano immediatamente un diffuso senso di benessere, influiscono in modo benefico su tutto l'organismo e garantiscono un effetto rapido e sicuro.

Distillato naturale di Melissa, la Melisana viene usata da milioni di persone contro l'ansia, l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, le emicranie, le vertigini.

Per la sua origine vegetale la Melisana è un tranquillante naturale, particolarmente consigliato agli organismi delicati come i convalescenti ecc. Di gradevole sapore ed innocua anche all'uso continuato, essa può essere presa sia durante la giornata che la sera prima di coricarsi.

La Melisana, che ha ottenuto ed ottiene tuttora un grande successo in Germania, viene oggi importata anche in Italia e si trova già in tutte le farmacie.

Contro l'insonnia, l'irrequietezza, i disturbi nervosi, la Melisana si è dimostrata un farmaco efficace. E' bene tenere sempre in casa un po' di Melisana poichè può essere utile a tutti ed in qualunque momento.

Aut. ACIS 503

Cambiamento di sede della Società Alpina delle Giulie

In seguito all'imminente demolizione dello stabile al n. 2 di via Milano per l'ampliamento dell'albergo «Jolly», la Società Alpina delle Giulie trasferisce la sua sede al n. 1 del Largo Pitteri. Sino alla definitiva sistemazione dei locali, la sola segreteria sarà aperta ai soci seralmente dalle ore 19.30 alle 20.30 (telef. 35240).

VINCITE NON ANCORA RITIRATE

Sordi al richiamo della fortuna che bussa

In prescrizione i premi dopo novanta giorni

Non sono pochi i giocatori dell'Enalotto che non si presentano, per riscuotere il premio, entro il termine fissato dalla legge. Si calcola che nell'intera penisola circa 100 milioni siano stati incamerati, dal giorno del battesimo del concorso ad oggi, dal Ministero delle Finanze perchè i possessori delle fortunate schede, per trascuratezza o dimenticanza, non avevano esibito entro i novanta giorni il prezioso tagliando.

Il premio, come dice il regolamento ufficiale Enalotto, dopo novanta giorni cade in prescrizione. Il dott. Emilio Turrin, pertanto, che dirige la Zona di Padova con giurisdizione su otto province (Belluno, Trieste, Udine, Padova, Rovigo, Treviso, Venezia, Gorizia) ha istituito uno speciale servizio a favore dei giocatori, che può essere definito di assistenza al fortunato scommettitore. Una iniziativa felice, indubbiamente, che ha dato i suoi frutti.

Si tratta di appositi manifesti che il ricevitore esporrà, ben visibili, indicando gli estremi della scheda e della serie, la data del concorso e l'entità del premio. E sinora, come si è detto, in base a codeste indicazioni, parecchie persone che non si erano curate di accertarsi se la fortuna con l'Enalotto aveva bussato anche per loro, sono venute in possesso di un premio che, altrimenti, avrebbero perduto. Per i vincitori che avessero smarrito la scheda ci sono pure delle possibilità di non perdere i quattrini. Basta che essi, infatti, forniscano qualche estremo tracciato, al momento della giocata, sul retro della scheda, all'altezza dell'indirizzo. Se la loro domanda verrà accolta essi entreranno in possesso, entro breve tempo, della vincita.

Diamo intanto un elenco di vincitori della nostra provincia, forniti dalla direzione di Zona di Padova, che ancora non hanno presentato la fortunata scheda per la riscossione del premio. Ripetiamo che dopo novanta giorni dalla data del concorso la vincita viene incamerata dal Ministero delle Finanze.

Conc. 31 - L. 20.904, punti 10: 12 PVs 54335 vinta da anonimo presso il bar di Calzi Carlo fraz. Padriciano n. 14.

Conc. 33 - L. 8.930, p. 10: 72PVd 76754 vinta da anonimo presso banco lotto di via F. Venezian n. 14; 77PVd 44202 vinta da anonimo presso banco lotto di via S. Nicolò n. 14; 77PVd 44460 vinta da anonimo presso banco lotto di via S. Nicolò n. 14.

Conc. 35 - L. 11.053, p. 10: 77PVd 32901 vinta da anonimo presso banco lotto di corso Puccini 13, Muggia; 77PVd 45313 vinta da anonimo presso banco lotto di via S. Nicolò n. 14.

Conc. 36 - L. 23.742, p. 10: 12PVs 70989 vinta da anonimo presso Super Bar Principe di viale XX Settembre 35.

Conc. 37 - L. 22.285, p. 10: 17PVs 42314 vinta da anonimo presso banco lotto di via Carducci n. 28; 17PVs 47771 vinta da anonimo presso banco lotto di via S. Nicolò n. 14.

Conc. 33 - L. 8.930, punti 10: 16PVs 21088 vinto dal signor Aldo Stimpo, S.M.M. Inferiore 1326, Trieste, giocata presso il bar Ferigo di via Roma 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza oggi alle ore 16, gita a Forni Avoltri, Collina, rifugio Marinelli per la salita al Coglians. Con partenza sabato 15 c. m., pellegrinaggio sociale alla tomba di Emilio Comici in Selva di Valgardena, per commemorare il XX anniversario della scomparsa. Programmi in sede sociale, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con inizio dal 17 corrente, corsi di ginnastica presciatoria a sezioni staccate: maschile, femminile ed agonistica. Programmi dettagliati in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica 9 corrente con partenza alle ore 6.18 dalla Stazione centrale delle FF.SS., traversata da Resiutta a Chiusaforte. GRUPPO G.A.R.S. - Sabato 15 e domenica 16 corrente gita sociale a Selva di Valgardena per deporre una corona sulla tomba di Emilio Comici e ricordarlo nel ventennio della sua morte. Programmi dettagliati ed iscrizioni nella nuova sede sociale Largo Pitteri n. 1, telef. 35240, dalle ore 19.30 alle 20.30. Si avvisano i soci che i rifugi L. Pellegrini, G. Corsi e Grego sono chiusi.

SEGNALAZIONI

Un signore, al quale evidentemente nulla riesce a sfuggire, ha pescato una «perla» in una recente trasmissione televisiva, e precisamente quella di domenica sera, nel corso della quale è stata messa in onda l'opera «Bohéme». Ma lasciamo la parola al lettore: «Rodolfo, nella dichiarazione d'amore a Mimì, momento sublime del più alto sentimento di un'innamorato, con un atteggiamento assolutamente fuori posto, giacca sbottonata e mani nella tasca dei calzoni, si profondeva a dichiarare il suo immenso amore e baciarla dopo due minuti che l'aveva conosciuta. Nelle decine di volte che ho assistito a rappresentazioni dell'opera non ho mai visto un simile atteggiamento e mai inoltre notato che Rodolfo, nel primo atto, abbia baciato Mimì. Che vi sia stato un ritocco nella regia tutti lo hanno compreso, ma certe incongruenze non convincono, credo, nè giovani nè vecchi. Altro particolare da rilevare è quello delle papere di Mike Bongiorno, che qualche volta incidono sul risultato della gara fra persone o fra rappresentanti di una o l'altra regione». O tempora o mores: chi si ricorda più le dolci schermaglie d'amore tanto in auge nell'era delle nostre nonne, i timidi approcci prima di tentare di avvicinare l'amato bene, il tremolio nella voce dell'innamorato che dichiara, in ginocchio, tutto il suo affetto alla donna del suo cuore? Tutto cambia, tutto si evolve: anche in questo campo. E così si assiste, pure dai teleschermi, a Rodolfo che cerca di bruciare le tappe con Mimì, baciandola già al primo atto. La fretta del nostro secolo si ripercuote anche sul video. Le papere di Mike Bongiorno, d'altro canto, sono diventate ormai proverbiali: un motivo di divertimento anche questo, tanto più gradito, qualche volta, quanto meno atteso. Ma c'è il notaio che vigila.

«In questa rubrica, dove tanti trovano rifugio nel proprio pensiero, spero sia accolta anche la mia segnalazione. Il 12 ottobre si commemora San Sergio, compatrono della nostra città, e nel corso di tale ricorrenza ogni anno a San Giusto viene esposta sull'altare delle Reliquie, nella cappella del tesoro, la storica alabarda del nostro Comune. In queste giornate si è già iniziato il pellegrinaggio dei fedeli, che cercano anche l'immagine di San Sergio, che nella cappella del tesoro non viene mai esposta. Sarei pertanto oltremodo grato al Rev.mo parroco mons. Drius se si potesse interessare affinchè possa venir esposta anche l'immagine del Santo, come lo dimostra il desiderio dei triestini per colui che ha tanto amato la nostra città».

Il signor Carlo Rovatti si lamenta vivamente che sul piazzale di San Giusto, dov'è il monumento ai nostri gloriosi Caduti e nel vicino parco della Rimembranza succedono cose disgustose che lasciano veramente perplessi. Degli incoscienti si permettono di rovesciare le pietre antiche, di scardinare dai loro posti i cestini dei rifiuti e spesso sfasciarli, e di calpestare le aiuole. Queste cose avvengono naturalmente nelle ore notturne perchè di giorno i custodi compiono onorevolmente il loro dovere, con ammirevole zelo. Sarebbe perciò necessario — conclude lo scrivente — che durante la notte venisse inviata sul posto qualche pattuglia di agenti, onde sconsigliare i malintenzionati a commettere questi deplorevoli atti.

La signora Tina Dorigo, guidatrice da oltre un quarto di secolo, prende lo spunto dal recente incidente avvenuto presso le cave Faccanoni, protagonisti tre autotreni, per mandarci la seguente lettera: «Mi aspettavo che prima o poi una carambola di autotreni avvenisse nei pressi delle cave Faccanoni o nelle curve che la precedono. Mi sono trovata più volte spettatrice delle gare di sorpasso fra autotreni ed anche automobili, che non badano alla segnaletica stradale e invadono di conseguenza tutta la carreggiata sinistra per tratti abbastanza lunghi, dato lo equilibrio di forze, e la strada con due carreggiate soltanto. Noi automobilisti siamo terrorizzati dal comportamento di simili «mostri» che non vogliono rispettare il limite dei 50 chilometri di velocità, come anche certe autocorriere nel tratto Miramare-stazione. Noi che possiamo fare? Direte voi. Premere sulla penna, come certi incoscienti premono sull'acceleratore». E' appunto quello che facciamo, augurandoci che, se la.... manovra è la stessa, il risultato sia ben diverso.

Sui freni degli autobus della «29» ci siamo soffermati più volte in questa rubrica, per merito di un lettore che si lamentava dello stridio provocato dalle macchine all'uscita dalla galleria Sandrinelli. Ora c'è un altro lettore che ritorna sull'argomento, scrivendo così: «Non è per capriccio, ma proprio perchè sono costretto che vi scrivo. Sono tutto il giorno in un'abitazione di via Battisti, al primo piano. Realmente ho rovinato il sistema nervoso dallo stridio infernale degli autobus della linea di Longera e di un gruppo di autobus della «29», sempre gli stessi (l'ho controllato dai numeri). Si può, si deve fare qualcosa». Giriamo la richiesta alla direzione dell'Acegat, per i provvedimenti del caso.

NAVI IN PORTO

il giorno 7 ottobre

B. 6 «Otranto» (it.); b. 13 «Salvore» (it.); b. 14 «Astarte» (gr.); b. 15 «Vicenza» (it.); b. 22 «Aristodimos» (gr.); b. 23 «Daje Bohmer» (ol.); b. 31 «San Giusto» (it.); b. 32 «Makedonia» (gr.); b. 33 «Thuredrecht» (ol.; b. 34 «D. Tripcovich» (it.); b. 38 «G. Borsi» (it.); b. 43 «Livenza» (it.); b. 46 «Cupido» (it.); b. 46 «Andermat» (il.); b. 47 «Lipeck» (URSS); b. 48 «Leme» (it.); b. 48 «Tritone» (it.); b. 48 «Celio» (it.). *Diga:* «S. Patriot» (li.). *Arsenale:* «C. Battisti» (it.); «Maria Piro» (it.). *Aquila:* «Mai Bente» (nor.). *Felszegi:* «O. Mathieson» (it.). *San Rocco:* «S. Fortune» (gr.); «Beatrice» (it.).

MOVIMENTI

7 ottobre: «Celio» da b. 48 a mare; «Cupido» da b. 46 a mare; «Andermat» da b. 46 a mare; «G. Borsi» da b. 38 a mare; «D. Bohmer» da b. 23 a mare. 8 ottobre: «Aristodimos» da b. 22 a S. Rocco; «Bled» da b. 42 a mare; «Vicenza» da b. 15 a mare; «G. Ferraris» da b. 36 all'Arsen.; «Mai Bente» dall'Aquila a mare; «Malmo» da b. 18 a mare.

ARRIVI

7 ottobre: «G. Ferraris» b. 36 (Italia); «Loredan» b. 16 (Adriatica); «Vrelo» b. 11 (Mediterranea). 8 ottobre: «Kozani» b. 10 (Bos); «Bled» b. 42 (Mediterranea); «Malmo» b. 18 (Ellerman).

Premi di studio intitolati a Foschiatti

Il Comune rende noto che è aperto il concorso per il conferimento di un premio da studio di lire 50.000 e due da lire 25.000, messi a disposizione del Comune dalla Cassa di Risparmio di Trieste, allo scopo di onorare la memoria del compianto suo impiegato Gabriele Foschiatti, nel sedicesimo anniversario della scomparsa del martire (20 novembre). Detti premi verranno assegnati a 3 studenti, cittadini italiani, residenti a Trieste, iscritti ad una Università o Istituto superiore, che abbiano compiuto, nel decorso anno accademico, gli esami annuali prescritti, conseguendo nel profitto degli esami stessi una media complessiva non inferiore a punti 24, con nessun voto inferiore al 21.

Le domande dovranno essere presentate al Comune di Trieste non oltre le ore 12 del giorno 9 novembre. Per maggiori informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Ripartizione VI, Sezione I, Istruzione (stanza n. 100, II piano del palazzo municipale).

ARTHUR MARTIN
la più grande industria europea di elettrodomestici
OFFRE
la possibilità di sperimentare le eccezionali qualità delle sue cucine, le più vendute in Europa, e dei suoi frigoriferi, i più rivoluzionari ed eleganti
presso
La Concessionaria
Ditta LARES — Via Nordio 14 — TRIESTE

OIO
SUPERIORE
ARACHIDE PURISSIMO DA TAVOLA
OIO
non è un olio di seme qualunque
OIO
prodotto da semi selezionati d'arachide difende la vostra salute
VALORIZZA IL GUSTO DEI CIBI SENZA IMPREGNARLI
Ag. Dep.: Dott. ALFREDO MAGNARIN - Androna S. Eufemia 1 - tel. 36307

Durante alcune recenti esercitazioni, un missile aria-superficie «Bullpup», in normale dotazione sugli aerei della Marina statunitense, è stato lanciato da un elicottero del Corpo dei Marines «Sikorsky HUS-1», stazionante ad una quota di 450 metri circa. Il «Bullpup», lungo metri 3,8, è il più grande e il primo missile radio-comandato finora lanciato da un elicottero

CONFERMA UFFICIALE ALLE VOCI DI LISBONA

Autorizzato il fidanzamento di Maria Gabriella con don Juan

Le due famiglie sono d'accordo ma l'erede dei Borbone è ancora troppo giovane e deve completare gli studi

Lisbona, 7

Il segretario del conte di Barcellona, pretendente al trono di Spagna, ha confermato oggi al «Diario de Lisboa» la recente dichiarazione fatta da quest'ultimo al settimanale italiano «Gente», secondo cui la principessa Maria Gabriella di Savoia, terza figlia dell'ex Re d'Italia Umberto II, e don Juan Carlos di Borbone, figlio del conte di Barcellona, sono autorizzati dai loro genitori a fidanzarsi.

Il segretario ha tuttavia attirato l'attenzione sull'estrema giovinezza del principe don Juan e sul fatto che quest'ultimo non ha ancora terminato

gli studi all'Università di Madrid, dove deve recarsi nel corso di questo mese.

Il segretario ha concluso rilevando che gli «stretti sentimenti di amicizia» che uniscono le ex famiglie reali di Spagna e d'Italia e ha rammentato il sentimento di affetto che lega da anni la principessa Gabriella e il principe don Juan.

Riserbo sull'assegnazione del «Nobel» per la letteratura

Stoccolma, 7

L'Accademia svedese, che conta fra i suoi membri il Segretario generale dell'ONU Hammarskjoeld e che assegna ogni anno il «Premio Nobel» per la letteratura, ha deciso di circondare della più assoluta segretezza la propria opera volta alla designazione del vincitore del premio per il 1960. La data fissata per la prima riunione della giuria non sarà comunicata: si sa soltanto che il premio sarà attribuito prima del 15 novembre.

Tenendo conto dello spirito di «giustizia distributiva» che informa le decisioni della giuria, è poco probabile che il premio venga assegnato ai candidati dell'Italia (Alberto Moravia), dell'Unione Sovietica (Mikhail Sholokov) e della Francia (André Maurois, De Saint John Perse e Jean Anouilh).

Tra i favoriti, i cui nomi ricorrono più spesso a Stoccolma, figurano il romanziere Graham Greene, la scrittrice danese Karen Blixen, il finlandese Vaeinoe Linna, il poeta cileno Pablo Neruda e il venezolano Romulo Gallegos, che è appoggiato da numerosi paesi latino-americani.

Altri nomi che figurano nella rosa dei candidati al premio sono quelli dello jugoslavo Ivo Andric, del tedesco Heinrich Boell, del filosofo egiziano Taha Hussein e del romanziere americano Tennessee Williams.

«Gog e Magog»

Vinta da Tognazzi la battaglia con la Solari

Roma, 7

Antonella Steni sostituirà Laura Solari quale protagonista femminile della commedia «Gog e Magog», che andrà in scena prossimamente al Quirino. Questa sostituzione conclude una aspra battaglia condotta da Ugo Tognazzi contro l'impresario Ardenzi, il regista Bolchi e l'attrice Laura Solari nel corso delle prove. Sembrava che lo spettacolo dovesse andare a monte, ma poi Tognazzi ha vinto.

JOSEF KRIPSCH NON PIU' «U-BOOT MANN»

«Riaffiorato» in Austria un altro capo nazista

Per quindici anni si era celato sotto falso nome

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

La cronaca di Vienna segnala oggi un nuovo clamoroso caso di «ricomparsa sulla scena» di un ex capoccia del tristo reparto «S.D.» (Sicurezza di Stato) della direzione della «Gestapo». Josef Kripsch, che ha oggi 48 anni, è vissuto per ben quindici anni nel capoluogo stiriano di Graz in veste di «U-Boot Mann» o «uomo-sottomarino». Con questo termine vengono qui definiti coloro che, compromessi gravemente in azioni criminose durante il periodo nazista, hanno ritenuto opportuno scomparire nei «flutti» della società, dopo la fine della seconda guerra mondiale, cambiando nazionalità, nome e molto spesso persino i connotati.

Kripsch, nella tetra divisa nera filettata di rosso degli «S.D.», dirigeva, con il grado di maggiore delle «S.S.», la sezione viennese, all'età di 32 anni. All'anagrafe egli risulta ufficialmente fra i presunti morti e dichiarato quindi, dopo dieci anni di remora giuridica, «deceduto».

Fra gli ebrei viennesi, i pochi cioè che sono sopravvissuti ai tragici «pogrooms», se ne trova più di uno ancora oggi che si ricorda molto bene di lui. Per tutta la durata della sua vita di «uomo-sottomarino» egli aveva adottato il nome di Paul Bolek e si era cercato un impiego a Graz, avendo constatato che il terreno viennese diventava scottante. Un avvocato che lo ha riconosciuto ha provveduto due settimane fa a farlo «riaffiorare» denunciandolo alla Magistratura e chiedendo l'apertura di un procedimento giudiziario a suo carico.

Qualcuno è riuscito però, nelle alte sfere della polizia, a bloccare gli atti e far sì che il caso Kripsch venisse schedato fra i «superati». La faccenda è arrivata però agli orecchi di un giornalista dell'«Express», che si è affrettato a fare lo «scout». Kripsch ha dichiarato oggi al giornale di non aver mai commesso crimini nella sua qualità di capo della «S.D.» di Vienna. Un discorsetto questo che hanno fatto in molti negli ultimi tempi, arrivando persino ad affermare (come è avvenuto la scorsa settimana a Graz) che i campi di sterminio esistevano soltanto nella fantasia dei nemici del nazionalsocialismo.

Kripsch scomparve totalmente nel 1945, cercandosi un lavoro da contadino in un paesetto dell'Austria superiore. Dovette però abbandonare presto questo impiego perchè la polizia sovietica e il servizio C.I.C. americano lo stavano cercando. Sua suocera gli ricordò un certo Paul Bolek, suo compagno di studi, che era emigrato nel 1927 in Germania e non aveva fatto più avere notizie di sè. Kripsch, con l'aiuto di amici fidati, riuscì a ottenere un atto di nascita intestato a questo nome e con tale documento ottenne persino il congedo dalla «Wehrmacht» e la carta d'identità che lo qualificava ufficialmente Paul Bolek.

Il Ministro degli Interni e la Magistratura dovranno ora occuparsi della sorte di questo «raffiorato».

Intanto, Paul Bolek ha fatto sapere oggi di non essere defunto e di voler rientrare in possesso, possibilmente subito, del suo atto di nascita.

Bruno Tedeschi

IL PROBLEMA DELLE TIRATURE AL CONGRESSO DI FIRENZE

È tempo di far piazza pulita dei luoghi comuni sui giornali

Troppe reticenze nelle notizie sulla vita delle aziende editoriali Una situazione che va ridimensionata perchè dannosa per tutti

Firenze, 7

A una rivista specializzata che gli aveva posto in maniera paradossale la domanda: «Come e a quale fine usereste una bacchetta magica se ne foste in possesso», il comm. Luigi Romagnoli, uno degli uomini più in vista e una indiscussa autorità nel campo pubblicitario italiano, ha risposto con un altro paradosso.

Siamo alla vigilia del sesto Congresso Nazionale della pubblicità che si inaugurerà qui a Firenze domani e il paradosso di Romagnoli diceva pressappoco così: «Metterei in un'imbarcazione in mezzo al mare editori e utenti di pubblicità impedendo il ritorno a riva della barca finchè non avessero trovato una soluzione di comune accordo al problema del controllo delle tirature dei giornali e dei periodici». Se dunque in questa «boutade» di uno degli uomini più in vista nel settore pubblicitario italiano vi è una buona dose di spirito e di originalità, bisogna soprattutto riconoscere che vi è la puntualizzazione di un problema concreto e importante che si trascina da anni e che non si risolve per le colpe congiunte di tutti quanti al problema stesso sono interessati.

A noi sembra che di questo importante sesto Congresso Nazionale, che segue immediatamente quello tenutosi a Trieste tre anni fa, soprattutto questo tema del controllo delle tirature sia da illustrare ai nostri lettori per una infinità di ragioni che vanno dall'interesse generico che possono suscitare argomenti dei quali di solito assai poco si parla, al bisogno assoluto di disciplinare, ma diremo meglio di moralizzare e ridimensionare una situazione esistente che non può giovare a nessuno così come è oggi nemmeno ai lettori più sprovveduti e meno attenti a problemi del genere. Il discorso non è semplice nè facile nè breve. Siamo certi che non ci procurerà nuovi amici e ci alienerà alcune simpatie. Ma siamo anche convinti che il nostro Paese non può rimanere, in questo campo solamente, l'ultimo del mondo democratico e continuare a celare al pubblico, e quindi anche agli utenti della pubblicità, le notizie che riguardano i propri giornali. Noi siamo del parere che non vi debba essere nulla di segreto intorno ai giornali e che il pubblico debba essere in grado di sapere, quando compera un quotidiano o un periodico, non solo il nome di chi lo dirige, ma anche quello del proprietario, sia esso un privato, un ente, un partito o un gruppo industriale o economico. Noi riteniamo che non vi debbano essere segreti sulle tirature, nè sulle fonti di finanziamento dei giornali, siano queste ortodosse oppure no. Noi pensiamo che chi è editore con le carte in regola e con i conti puliti, chi è giornalista con la coscienza a posto, ha diritto di non essere confuso con la pletora dei mistificatori che si nascondono dietro strane reticenze o squallide trovatine. Noi diciamo in definitiva che dei giornali si deve dire e rendere di pubblica ragione tutto, purchè sia vero, e purchè corrisponda all'essenza stessa della realtà. Non evadendo il problema con sigle anonime di società ignote per citare l'editore o con firme di comodo o con prestanome che si sostituiscono abilmente alla proprietà al solo scopo di confondere le idee o di intorbidire le acque. Se un giornale appartiene a un ente, a un gruppo politico o finanziario, lo si deve sapere fin dall'inizio con certezza, non solo, come qualche volta è accaduto nel nostro Paese perchè... «si dice», perchè «circola voce» oppure perchè «lo stesso sottosegretario (lo stesso consigliere delegato) mi ha confessato che...». E lo stesso sistema, il medesimo principio deve valere anche per i dati di tiratura e di diffusione. Non percentuali inutili che stabiliscano che il giornale X vende a Rocca di Sopra il 7 per cento e a Rocca di Sotto il 9 per cento di una fantomatica tiratura che non si conosce, ma dati veri, certi, semplicemente raccolti e chiaramente messi in elenco.

«La tiratura dei giornali è come l'età delle belle donne», oppure «un giornale vende le copie che dimostra all'apparenza come una bella dama» e altre amenità di questo genere, le abbiamo sentite ripetere per anni a ogni piè sospinto. Sono l'eredità dei nostri nonni, non possiamo continuare a difenderle e a sostenerle. E' tempo di fare piazza pulita di tutti questi luoghi comuni, è gran tempo di fare piazza pulita di un'altra infinità di sciocchezze di questo genere delle quali parleremo in seguito. E' l'ora di non tirare più in ballo la politica in questa faccenda nella quale la politica non vi è coinvolta se non a costo di uno scomodo, lungo quanto tortuoso, ragionamento. Bisogna che in questi problemi e nella loro impostazione finisca nel nostro Paese l'evo antico e si arrivi finalmente all'evo contemporaneo, ai sistemi moderni.

Ogni ritardo nel fare ciò è un danno grave che colpisce tutti indistintamente: editori, giornali, giornalisti, utenti di pubblicità, pubblicitari, agenzie, commissionari e infine i lettori, i semplici lettori che ogni giorno versano il loro piccolo ma costante tributo nelle casse dei loro giornali preferiti.

Premesso tutto ciò, al solo scopo di mettere in chiaro il nostro pensiero fin dall'inizio, vediamo un poco di esaminare il punto nel quale ci troviamo e dal quale dovremo partire se si vorrà risolvere il problema.

Diciamo anzitutto che in quasi tutti i paesi del mondo civile è possibile, di un giornale, conoscere ogni notizia. In Italia non è così. Perchè? Esaminiamo il problema partendo dal momento in cui gli utenti della pubblicità si posero il quesito e chiesero di conoscere alcuni anni fa i dati di tiratura dei giornali. A quell'epoca la richiesta fu fatta con lo scopo di rivedere le tariffe pubblicitarie, ritenute troppo elevate relativamente alle tirature. Si parlò di «dieci lire ogni diecimila copie», e in un Paese come il nostro, dove il numero dei giornali che superano le diecimila copie non è poi tanto grande, si sparse il terrore. Si aggiunse che i comunisti sarebbero stati i soli ad avvantaggiarsi della situazione perchè sommando le tante edizioni del loro giornale avrebbero raggiunto cifre e vette ignote a tutti gli altri, e così, una richiesta fatta senza la necessaria preparazione e presentata con errori madornali di valutazione e di giudizio, cadde e fu anzi osteggiata e ostacolata. E' inutile, adesso, ritornare a quei tempi per discutere se furono gli utenti a proclamare questo programma oppure gli editori a dare a esso tale interpretazione. Il fatto è che sulla base di queste notizie si discusse e si decise allora, ed è polemica inutile e soprattutto diversiva riparlarne adesso. Gli editori si spaventarono, dunque, e ostacolarono l'iniziativa. Diremmo che la ostacolarono con ragione perchè legare il prezzo della pubblicità per millimetro alle copie vendute o tirate è un sistema balordo che non corrisponde nè alla realtà delle varie situazioni editoriali italiane nè agli stessi interessi degli utenti. La stampa regionale in Italia ha una sua particolare funzione e posizione, sia politica sia di diffusione sia come veicolo pubblicitario. Alcuni giornali provinciali poi, sia pure nella modestia di alcune situazioni locali, controllano in maniera assoluta le loro piccole zone per attraversare le quali con la pubblicità bisogna ottenere il loro nulla osta. Non c'è niente da fare, almeno per quanto riguarda la pubblicità stampa. E' assurdo pensare di poter imporre a questi piccoli e magari piccolissimi giornali delle condizioni che essi non potrebbero accettare se non a patto di autosopprimersi, quando come si è detto bisogna loro riconoscere il controllo di una posizione chiave importante, o relativamente importante, a seconda delle circostanze, e ciò indipendentemente dalle poche copie che riescono a smerciare. Sono le poche copie che una città della provincia italiana può assorbire: più al Nord e molto meno al Sud. Sono tutte le copie perchè sono tutti i lettori. Dunque quel giornale conta in quella piccola città quanto un grandissimo quotidiano nazionale. Spesso, chi vende determinati prodotti che vuole reclamizzare, non può contare su un pubblico diverso o maggiore di quello del modesto giornale.

Furono dunque respinti gli utenti di pubblicità i quali, nel frattempo, si erano riuniti in associazione allo scopo di tutelare i loro interessi in collaborazione o in opposizione alla già esistente Federazione degli editori. Era chiaro, in quel preciso momento, che se l'associazione degli utenti si fosse dimostrata un'organizzazione impeccabile, avrebbe potuto portare un grande contributo alla soluzione di tanti problemi; ma se si fosse trattato invece di una organizzazione lacunosa o mal funzionante o anche semplicemente imperfetta, si sarebbero aggiunti motivi di diffidenza, argomenti per nuove liti, spunti per polemiche e, in breve, si sarebbe allontanata ancora più la possibilità di raggiungere una intesa.

Chino Alessi

ALLARME A LONDRA PER UN CASO D'INFEZIONE

HA PORTATO IL VAIOLO UN VIAGGIATORE DA CEYLON

Caccia alle persone che si trovavano sullo stesso aereo Vaccinazioni su larga scala: la situazione sotto controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 7

Migliaia di vaccinazioni antivaiolose sono state praticate a Londra, mentre prosegue la caccia in tutto il mondo alle persone che potrebbero avere incontrato «l'uomo del volo A 791». Questo pomeriggio è stato annunciato che il signor L. Vlaanderen, un uomo di affari olandese, prima di accorgersi di essere ammalato, dopo il suo arrivo a Londra, ha viaggiato nella sotterranea ed in taxi. L'olandese ha dichiarato di avere anche mangiato in un ristorante.

Il Ministero della Sanità dal canto suo ha dichiarato di essere ansioso di rintracciare tutte le persone che hanno avuto contatti con il Vlaanderen. «Ma — ha dichiarato un portavoce — il rischio di contrarre l'infezione è ora trascurabile».

Il signor Vlaanderen, che si trova ora in una stanza del reparto isolamento dell'ospedale di Dartford, nel Kent, era giunto a Londra lunedì scorso, proveniente da Colombo (Ceylon), con un «Comet», fu colto dai primi violenti sintomi del male solo mercoledì scorso nel suo appartamento sito nella zona di Westminster.

Il Ministero della Sanità ha fatto sapere che nove dei venticinque passeggeri — c'erano anche nove persone di equipaggio a bordo del «Comet» — hanno provveduto a mettersi in contatto con le locali autorità mediche. «Facciamo appello alle rimanenti sedici affinchè si facciano vive per la vaccinazione», ha aggiunto un portavoce.

Le vaccinazioni vengono nel frattempo effettuate su vasta scala sia all'aeroporto di Londra che alle carceri di Wormwood Scrubs. Molti abitanti della zona di Westminster si sarebbero fatti vaccinare per timore di avere contratto l'infezione passando nelle vicinanze dell'abitazione del signor Vlaanderen. Dopo il suo arrivo a Londra l'uomo d'affari olandese si recò a visitare un prigioniero nelle carceri di Wormwood; di qui la ragione della vaccinazione in massa dei 1300 carcerati, del personale della prigione, e di tutti i loro familiari.

Le condizioni del malato, frattanto, secondo quanto ha dichiarato un ufficiale sanitario, sarebbero soddisfacenti, e l'infezione sarebbe «ragionevolmente sotto controllo».

Vice

UN'INTERA REGIONE FRANCESE TERRORIZZATA DA UN MANIACO

Ha colpito di nuovo l'«assassino del venerdì»

Sette persone uccise per rapina in poco più di quattro mesi

Limoges, 7

Un duplice efferato crimine, attribuito a un fantomatico «assassino del venerdì», ha suscitato oggi un'ondata di sgomento sia in città che in tutta la regione. All'angoscia sta ormai succedendo il terrore di fronte al tragico bilancio di sette vittime in poco più di quattro mesi.

L'inafferrabile criminale che uccide a scopo di rapina, agisce sempre di venerdì, attacca soltanto le persone anziane e, di preferenza, le vecchie signore, non può essere altro che un maniaco, il quale continuerà a mietere vittime fino al giorno in cui non sarà messo nell'impossibilità di nuocere.

Le ultime due vittime sono state ritrovate stamane in un caffè del centro. La macabra scoperta è stata compiuta da un cliente, il quale, stupito nel trovare il locale ancora chiuso, si era accorto, mentre bussava alla porta, che in una camera del retrobottega, la cui porta era aperta, vi era un disordine indescrivibile.

Secondo i primi elementi raccolti dall'autorità inquirente, il massacro, compiuto a colpi di mazza e di coltello, avrebbe avuto luogo nelle prime ore del mattino, poco prima dell'arrivo del cliente. I due vegliardi, padroni del locale, avevano opposto una resistenza disperata all'aggressore, il quale ne aveva quindi trascinato i corpi nella stanza in cui sono stati trovati. E' stato accertato che l'assassino, terminata la sua opera, ha completato le pulizie dei locali — lavoro già cominciato dalla proprietaria — al fine di eliminare le tracce di passi sul pavimento.

L'ultimo crimine dell'«assassino del venerdì» risaliva al 9 settembre ed era stato commesso nel villaggio di Saint-Brabant. In una casetta situata al limitare del paese fu trovato il cadavere orrendamente mutilato di una donna di 87 anni, certa Marie Texier, uccisa durante la notte. La tragica scoperta era stata compiuta dalla figlia della vittima.

Gli altri misfatti non erano di molto anteriori. Il primo fu perpetrato nella notte dal 19 al 20 maggio. La vittima: il 63enne Marcellin Brandy, assassinato nella sua casa, a Saint-Laurent-Les Deux-Eglises. L'assassino si rifece vivo quindi nella notte dal 23 al 24 giugno uccidendo a randellate il 72enne Robert Pinganeau, sorpreso nella sua abitazione a Limalongue. Il terzo crimine fu duplice, al pari dell'odierno, e ancor più efferrato: nella notte dal 15 al 16 luglio, il novello «Petiot» assassinò nella loro casetta di Lamonzie-Montastruc, l'83enne Amelie Lebreux e sua figlia Renée, di 62 anni.

In quattro mesi, la polizia non è riuscita a trovare un solo indizio suscettibile di metterla sulle tracce del criminale. Il venerdì è così divenuto un giorno maledetto in tutta la regione e le autorità sono investite da una valanga di ingiunzioni e di proteste per l'impotenza di cui danno prova.

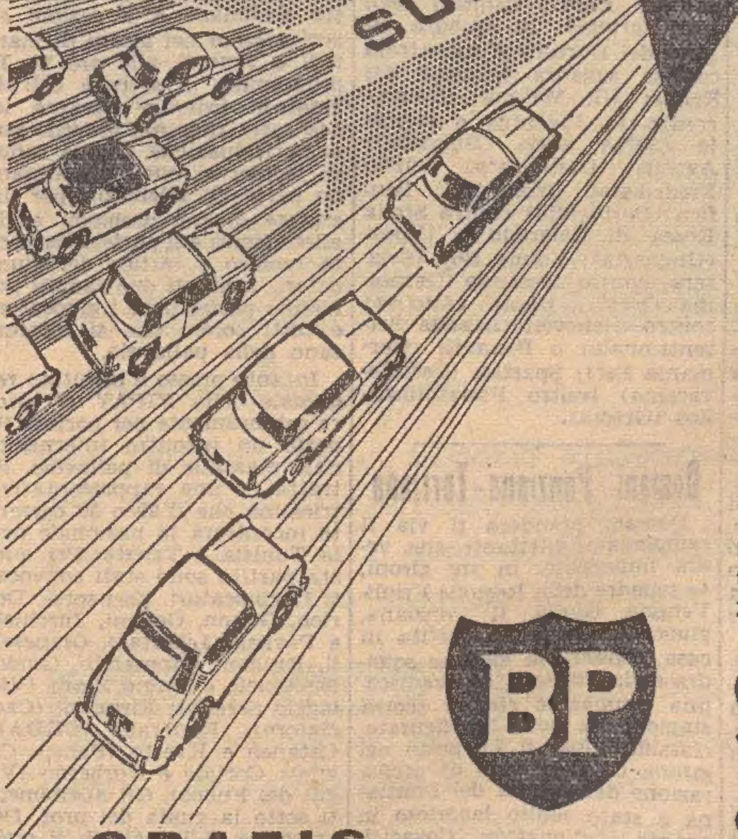
Mantenuti i «fermi» per i «balletti verdi»

Milano, 7

Il giudice istruttore di Brescia, dott. Arcai, al quale è stato affidato il compito di chiarire in tutti i paricolari lo «scandalo dei balletti verdi» potrà concludere la sua fatica soltanto fra tre o quattro settimane e tracciare così, in sede istruttoria, un quadro definitivo della squallida vicenda.

Mantenuti i «fermi» a piede libero dei sessanta strani personaggi coinvolti nello scandalo, si profila adesso il pericolo, per una quindicina di costoro, che il fermo venga tramutato in arresto. L'elenco dei denunciati potrebbe inoltre allungarsi.

QUAL'È IL NUMERO D'OTTANO adatto per il vostro motore?



La risposta ve la dà l'ottanometro, che la BP Italiana ha messo a disposizione degli automobilisti. I colori dell'ottanometro - rosso, verde, giallo - indicano il requisito di ottano di ciascun motore.

A seconda del rapporto di compressione, del sistema di guida, del tipo di percorso e delle condizioni generali, potrete voi stessi scegliere, tra le gradazioni 90 - 93 - 96 - 98/100 erogate dai distributori BP Super su Misura, quella che meglio soddisfa le vostre necessità.

Nei lunghi viaggi, in salita, nei sorpassi, apprezzerete il valore del Super su Misura che consente al vostro motore di raggiungere il massimo rendimento con il minor costo chilometrico.

GRATIS

Richiedete l'ottanometro alla più vicina stazione BP, contraddistinta dallo speciale simbolo Super su Misura.

BP ITALIANA

SUPER SU MISURA

per ogni motore il carburante adatto

S 3731

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Il banditore; 9: Musica operettistica; 9.30: Concerto del mattino; 11: Orchestre Santos e Cugat; 11.30: Ultimissime; 12: Canta S. Bruni; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Lanterne e lucciole - 13.30: Piccolo club; 14: Giornale; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Musica di Schubert; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Chiara fontana; 17.40: Le manifestazioni sportive di domani; 17.55: Il libro della settimana; 18.10: Orchestra di Artie Shaw; 18.25: Estrazioni del Lotto; 18.30: L'approdo; 19: Settimanale dell'industria; 19.30: Tutte le campane; 20: Canzoni; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: «Il ventaglio bianco», intermezzo di von Hofmannsthal; 22.05: Orchestra Rugolo; 22.30: Echi degli spettacoli nel mondo; 22.45: Cantano Miranda Martino e Giorgio Consolini; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Notizie - Vecchi motivi - Canta Nilla Pizzi - New York in musica; 10: «Il centone», rivista; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle 13 - 13.30: Giornale - Il discobolo; 14: Soli con la musica; 14.30: Giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Le canzoni degli anni olimpici; 15.30: Giornale; 15.40: Breve concerto sinfonico; 16.15: Canti popolari italiani; 16.30: Il giornalismo del jazz; 17: Canzoni; 17.30: Musica club; 18.30: Giornale - Ballate con noi; 19.20: Altalena musicale; 20: Radiosera; 20.30: Orchestre Faith e Conniff; 21: Festival della canzone italiana in Svizzera; 22.30: Radionotte; 22.45: Ultime notizie.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale da Parigi, Amburgo, Colonia e Londra; 10: Schedario musicale; 10.30: La cantata profana; 10.50: Le grandi trascrizioni; 11.15: Musiche di Bartok e Ravel; 11.30: La sinfonia italiana nel '900; 12.15: Musica di Pizzetti; 12.30: Pagine facili di grandi compositori; 12.45: La musica attraverso la danza; 13: Antologia; 13.15: Musica da camera; 13.25: Aria di casa nostra; 13.30: Musiche di Albinoni e Brahms; 14.30: «La rondine», di Puccini; 16.15: Musiche per chitarra.

III PROGRAMMA

17: Musiche strumentali di F. Schubert; 18: La metodologia critica nordamericana; 18.30: Musiche di Knecht e Purcell; 19.15: La riforma del bilancio statale; 19.30: Parafrasi per due pianoforti; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Concerto inaugurale; 23.15: La rassegna; 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.15: Concerto sinfonico diretto da P. Provera con la partecipazione del pianista R. Repini; 14.55: Fiabe e leggende di Sergio Miniussi: «La ballata del falco»; 15.10: Complesso Vallisneri; 15.30: Terzo concorso corale regionale «A. Illersberg»; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Sette giorni a Trieste».

TELEVISIONE

13: Telescuola (classe 1.a e 2.a); 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 17: Telescuola (classe 3.a); 18.30: Telegiornale; 18.50: Uomini e libri; 19.10: L'agricoltore dell'era atomica; 19.25: Enigmi e tragedie della storia: la pazzia di Torquato Tasso; 19.55: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21: Eurovisione: Festival della canzone italiana in Svizzera; 22.30: «Safari»; 22.55: Telegiornale.

Al Palazzo dei Congressi di Zurigo si svolge questa sera il IV Festival della canzone italiana in Svizzera. La manifestazione viene trasmessa dalla Televisione in collegamento tra le reti europee con inizio alle 21. Le dieci finaliste di quest'anno sono «Alta tensione» di Bellobuono e Giuliani, «Stella» di Bargellini e Pelli, «Annibale» di Esposito e Faraldo, «Cammina» di Cherubini e Concina, «El colombo venezian» di Minoretti e Seracini, «Io sono l'amore» di Simoni e Vantellini, «Ciccillo 'a sentinella» di Jovino e Concina, «Uno qualunque» di Cherubini e Schisa, «E' bello vivere» di Adone Grossi e «La vita cos'è?» di Esposito e Dunedin. Fra i cantanti che partecipano al Festival vi è Milva (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

PROBABILI FORMAZIONI PER IL TERZO TURNO DELLA SERIE A

L'oriundo Guaglianone tra i debuttanti che le squadre metteranno in campo domani

Molte perplessità sulla maturità del giovane uruguayano della Lazio - Il Milan piange ma il Bologna non ride - Montuori mezz'ala di punta - In via di revisione quasi tutti gli «undici»

Roma, 7

Dalle sedi di Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

BOLOGNA. Solo domani l'allenatore Allasio comunicherà la formazione del Bologna per la trasferta contro il Milan. Sussistono ancora alcune incertezze sul posto di portiere, dove non si sa se Santarelli, assente domenica scorsa, potrà rientrare, in quanto ieri è rimasto vittima di un leggero infortunio in allenamento; incerto anche il ruolo di terzino sinistro perchè Pavinato accusa qualche dolore a un ginocchio (eventualmente lo sostituirebbe il militare Capra). Non è escluso inoltre che all'attacco Allasio possa giovarsi di De Marco o Cervellati. Comunque la formazione più probabile è la seguente: Santarelli (Giorcelli); Rota, Pavinato (Capra); Cappa, Tumburus, Fogli; Perani, Bulgarelli, Vinicio, Campana, Renna (De Marco o Cervellati).

NAPOLI. Tredici azzurri, con l'allenatore Amadei e il massaggiatore, si trovano da ieri sera in «ritiro» a Grottaferrata. Il Napoli ultimerà nella località laziale oggi e domani la preparazione atletica in vista del «derby» di domenica a Roma contro i biancazzurri di Bernardini. Il tecnico partenopeo, nonostante qualche malumore dei tifosi delusi dal pareggio casalingo di domenica scorsa contro il Torino, ha deciso di confermare contro la Lazio la stessa formazione delle prime due giornate di campionato. Pertanto, l'«undici» napoletano che scenderà all'Olimpico sarà il seguente: Bugatti; Greco II, Schiavone; Posio, Mialich, Girardo; Di Giacomo, Gratton, Pivatelli, Del Vecchio, Tacchi.

CATANIA. La vittoria del Catania contro il Lecco sembra abbia convinto l'allenatore Di Bella a ripresentare domenica prossima nella partita casalinga contro l'Atalanta, la stessa formazione. Però si profila una eventuale sostituzione di Biagini con Caceffo nel caso in cui il primo risentisse ancora le conseguenze di una distorsione alla caviglia sinistra occorsagli durante l'allenamento di metà settimana. La probabile formazione è la seguente: Gasperi; Michelotti, Giavarra; Ferretti, Grani, Corti; Macor, Biagini (Caceffo), Calvanese, Prenna, Morelli.

L. R. VICENZA. In vista della partita casalinga contro la Sampdoria, il Lanerossi Vicenza ha condotto un intenso allenamento. Lo stato fisico di tutti i giocatori è buono. E' però probabile che l'allenatore Lerici tenga a riposo Siciliano, che ancora non sembra in condizioni rassicuranti di forma. Al suo posto rientrerebbe Conti. La probabile formazione è la seguente: Battara; Capucci, Garzena; Zoppelletto, Panzanato (Stenti), Bonifaci; Conti, Menti, Pinti, Fusato, Savioni.

FIORENTINA. Montuori mezz'ala di punta, con Milan incaricato di compiti a metà campo e di spola, questa la novità tattica della Fiorentina per il confronto di domenica prossima con il Bari allo stadio comunale. Il . T. Lajos Czeizler ha deciso in questo senso dopo le risultanze della partita di domenica scorsa a Genova con la Sampdoria e dopo una prova in allenamento effettuata ieri e nel corso della quale Montuori, spinto in avanti, ha ritrovato di colpo il ritmo dei giorni migliori assecondando anche rapidi spunti dello svedese Hamrin. Per l'incontro con i baresi è confermata la formazione gigliata delle due prime giornate di campionato: Sarti; Robotti, Castelletti; Micheli, Orzan, Marchesi; Hamrin, Montuori, Da Costa, Milan, Petris.

BARI. Per l'incontro con i gigliati, Capocasale ha dichiarato che annuncerà la formazione della squadra soltanto domenica mattina in quanto è in dubbio sia la presenza di Seghedoni (a riposo per un leggero attacco influenzale) che quella di Virgili. Il centravanti risente i postumi di una contusione al ginocchio sinistro. Ecco la probabile formazione del Bari: Magnanini; Baccari, Romano, Mazzoni, Brancaleoni (Seghedoni), Tagnin; De Robertis, Catalano, Virgili (Erba), Conti, Rossano.

ROMA. Contro il Torino, la Roma non potrà schierare la formazione che così positiva prova ha dato nelle due prime giornate di campionato, a causa dell'infortunio subito dal terzino Fontana, che ha riportato uno stiramento durante le partite di mercoledì scorso a Bruxelles. L'ex milanista sarà sostituito da Corsini al quale sarà affidata la maglia n. 3, mentre Stucchi sarà spostato a destra. Per il resto, formazione confermata. Contro i granata giocherà, quindi, anche Lojacono, che ha rallentato questa settimana la preparazione a causa di una forte contusione. Questa la probabile formazione giallorossa: Cudicini; Stucchi, Corsini; Pestrin, Losi, Giuliano, Orlando, Lojacono, Manfredini, Schiaffino, Selmosson. Riserve saranno il portiere Panetti e l'attaccante Ghiggia.

LAZIO. La maggiore novità dei biancazzurri potrebbe riguardare l'esordio dell'uruguayano Homero Guaglianone che, pur non essendo ancora al maximum del rendimento, potrebbe essere immesso in squadra per tentare di dare incisività a un attacco apparso finora anemico. Tuttavia non è stata presa alcuna decisione ufficiale, poichè non ci si nasconde il rischio di esporre l'oriundo a una cattiva figura, data la sua preparazione non ancora rifinita. Ecco la probabile formazione della Lazio: Cei; Lo Buono, Del Gratta; Carradori, Janich, Fumagalli; Mariani, Pozzan, Rozzoni, Guaglianone (Ferrario), Bizzarri.

SPAL. Massei (costretto al riposo da forti dolori muscolari, accusati domenica scorsa a Bergamo) sostituito da Corelli e il centravanti Scaratti, costretto al riposo per infortunio, sarà rimpiazzato dall'esordiente 21.enne Angelo Montenovo. Il terzino Bozzao, assente da due domeniche, non sarà presente neppure contro la Juventus, risentendo ancora di un dolore inguinale. Ecco pertanto la probabile formazione: Matteucci; Riva, Valade; Ganzer, Catalani, Scappi; Novelli, Carpanesi, Montenovo, Corelli, Morbello.

INTER. Gli 11 giocatori che probabilmente domenica scenderanno in campo a Udine sono: Buffon; Fongaro, Gatti; Zaglio, Guarneri, Bolchi; Bicicli, Firmani, Angelillo, Lindskog, Corso.

MILAN. Lo schieramento nel Milan, che domenica prossima ospiterà il Bologna è ancora incerto e sembra che Viani debba rinunciare, oltre che a David, infortunatosi a Padova, anche a Zagatti, prodottosi uno stiramento in allenamento e forse a Galli, che ha un ginocchio in disordine. Per i rossoneri il momento è un po' delicato, dopo la scadente prova contro il Padova e alla vigilia di un incontro di tutto impegno come si presenta quello con i rossoblù di Allasio. Ecco la probabile formazione del Milan: Ghezzi; Maldini, Trebbi; Liedholm, Salvadore, Radice; Vernazza, Galli (Ronzon), Altafini, Rivera, Barison.

LECCO. Per il primo incontro casalingo che lo vedrà di fronte al Padova, il Lecco ha annunciato la seguente formazione: Bruschini; Franchi, Tettamenti; Gotti, Cardarelli, Duzioni; Savioni, Abbadie, Bonacchi, Arienti, Gilardoni. A terzino sinistro, perdurando l'indisponibilità di Cardoni, che ha tolto il gesso in questi giorni al ginocchio sinistro, l'allenatore Piccioli allineerà quindi Tettamenti che fruirà del permesso delle autorità militari. L'arrivo dell'«oriundo» Sergio Clerici, il centravanti 19.enne ingaggiato dal Lecco a San Paolo del Brasile, è previsto per lunedì.

ATALANTA. Per la trasferta a Catania l'Atalanta ha convocato undici giocatori: Boccardi; Griffith, Roncoli; Cattozzo, Gustavsson, Gasperi, Gentili, Pelagalli, Nova, Favini, Magistrelli.

TORINO. Niente di definito per quel che riguarda la formazione che i granata metteranno in campo per incontrare la Roma. I guai di Santos cominciano dal n. 1: sempre indisponibile Soldan, in «cella di rigore» il militare Vieri, non rimane al tecnico granata che l'alternativa di far esordire il giovane Odasso (che non ha mai disputato incontri in prima squadra, nemmeno in Serie B) o confidare sull'acquisto — d'altra parte improbabile — di un nuovo rincalzo (si è fatto il nome di Toros, della Pro Patria). Neppure Cella — l'autore del pareggio di Napoli — potrà essere in campo, e il suo posto sarà quasi sicuramente preso da Rino Ferrario. In conclusione, la formazione granata dovrebbe essere la seguente: Odasso; Scesa, Gerbaudo; Bearzot, Lancioni, Balleri; Danova, Ferrario, Gualtieri, Locatelli, Ferrini, Crippa.

JUVENTUS. Decisa la formazione che la Juventus schiererà a Ferrara contro la Spal. Oltre a Sivori, squalificato e infortunato (all'oriundo s'è riacutizzato lo stiramento muscolare), i bianconeri mancheranno anche di Emoli il quale, nel corso dell'allenamento di ieri è scivolato sul terreno viscido di pioggia producendosi uno stiramento allo coscia. Lo rimpiazzerà Leoncini, per cui lo schieramento juventino sarà il seguente: Vavassori; Burelli, Sarti; Leoncini, Cervato, Colombo; Lojodice, Boniperti, Charles, Nicolè, Stacchini.

UDINESE. La squadra ha completato oggi la preparazione per l'incontro con l'Inter al Moretti sostenendo una seduta ginnico-atletica. Dopo l'allenamento sulla palla di ieri lo allenatore Bigogno sembra orientato per il rientro in squadra di Canella all'estrema sinistra e la composizione degli interni con il tandem Tinazzi-Bagnoli. Il resto della formazione dovrebbe essere immutato, dato che Valenti potrà rientrare solo nella quarta di campionato e cioè contro la Lazio.

PADOVA. Il Padova ha curato la preparazione per la partita di Lecco come ha potuto, dato il maltempo che non ha permesso ieri un galoppo regolare. Per quanto Rosa abbia lamentato un malessere, (si ritiene che sia un male passeggero) è confermato per domenica prossima lo stesso schieramento che ha piegato il Milan.

SAMPDORIA. Con il favore del pronostico la Sampdoria si recherà domenica a Vicenza. La compagine blucerchiata è lanciata e, dopo le vittorie sul Torino e sulla Fiorentina, non intende perdere il contatto con le «grandi» in testa alla classifica. Quasi certamente sarà assente Vicini, da alcuni giorni febbricitante; egli sarà sostituito da Delfino. Ecco pertanto la probabile formazione: Sattolo; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Mora, Ocwirk, Brighenti, Skoglund, Cucchiaroni.

Troppo veloce

Brian London accumula ammende

Londra, 7

L'ex campione britannico dei pesi massimi Brian London, si è visto infliggere ieri una nuova ammenda: questa volta non gli è stata però imposta dalla Federazione britannica ma dal Magistrato di Kirkham (Lancashire) il quale lo ha multato di 10 sterline (circa 17.000 lire) per eccesso di velocità.

London è diventato così un vero specialista di ammende. L'anno scorso egli ne aveva avuta una di mille sterline (17 milioni di lire) per aver incontrato Floyd Patterson senza la autorizzazione della Federazione britannica ed un'altra ancora di 1000 sterline 15 giorni fa in seguito agli incidenti seguiti al suo combattimento con Dick Richardson, titolo europeo in palio.

Dominata dalle Alfa la corsa argentina

Buenos Aires, 7

Tre Alfa Romeo di 1.290 cc. di cilindrata sono in testa alla classifica al termine della prima tappa della massacrante corsa argentina su strada per macchine di serie. La tappa odierna è stata vinta dall'argentino Rodolf De Arzaga, che ha percorso i 927 chilometri da Buenos Aires a Villa Carlos Paz, in 6 ore 38'53" alla media di 135.896 km./h. La corsa lunga 4.616 km. comprende in tutto sei tappe. La seconda sarà corsa domenica.

PER L'INSISTENZA DEL COMMISSARIO TECNICO OBERWEGER

Livio Berruti parteciperà all'incontro Italia-Francia

Si misurerà con Seye nella velocità pura - Il duello Conti - Bogey - Le dieci gare odierne

Milano, 7

In due giornate, sabato 8 e domenica 9 ottobre, italiani e francesi si affronteranno all'Arena nelle discipline atletiche. E' un incontro che si dovrebbe svolgere sul filo dell'incertezza e nel quale si rinnoveranno alcuni dei duelli delle Olimpiadi di Roma.

Livio Berruti prenderà parte alla manifestazione: la decisione, presa ieri nella tarda serata, ha tonificato l'ambiente azzurro. Il campione olimpionico dei 200 metri ha ribadito le perplessità sulla sua attuale condizione atletica, ma quando il commissario tecnico Giorgio Oberweger gli ha detto di non pretendere da lui vittorie, ma soltanto prestare il suo contributo al lavoro di squadra, Berruti ha immediatamente aderito all'invito di partecipare all'incontro.

Sulla decisione di Berruti si hanno i seguenti particolari. Il commissario tecnico Oberweger, ch'era convinto di riuscire a convincerlo, aveva fissato al campione olimpionico un appuntamento in un albergo di Milano. Berruti tardava all'appuntamento ma Oberweger non si dava fretta e conversava con i giornalisti.

«Il ragazzo — diceva Oberweger — è partito un poco alla Hary, ha avuto troppo fretta. Ha anticipato tutto e tutti...».

«Pareva sicuro del fatto suo».

«Non lo è. Se è tornato a Milano è perchè ha capito il suo errore. Livio denuncia un logorio nervoso che è comprensibile dopo la tensione olimpica. Ma a Bologna ha corso bene, a Palermo non male...».

«Lui dice che a Palermo giunse svuotato al traguardo».

«Sì, una defaillance nervosa è possibile, comprensibile, accettabile. Quello che non si capisce invece è il fatto di non voler più accettare la battaglia. Si può anche perderla, bisogna però esserci. Una feroce campagna di stampa si è riversata sul campione...».

«Una vignetta oggi quasi lo distrugge, raffigurandolo rinunciatario e scrivendo nella didascalia: "Ha vinto le Olimpiadi, ma non le ha capite"».

«Livio — dice Oberweger — ha forse sbagliato tutto. Temeva i fischi della folla, la delusione, la sconfitta».

«Vuole essere l'Elliot della velocità, colui che non perde mai».

«Poteva impostare la sua campagna anti-Francia su questo slogan: "Io ho il dovere di correre, posso anche perdere, scusatemi in anticipo, mi sono un po' stancato e un po' distratto. Ma io per voi correrò lo stesso. Applauditemi di più se perdo, perchè è amaro essere sconfitti dopo aver assaporato la dolcezza di vincere". Reputo fosse molto meglio operare così. Berruti avrebbe dovuto comportarsi in questo modo, non le pare?».

«Mi pareva. Sempre mi parve essere questa la via giusta. Poichè ho una qualche conoscenza dell'atleta-fenomeno-nervoso, so che l'usura scarica i nervi, ma so anche che basta poco, quattro o cinque giorni, qualche terapia di ricostituenti, per ristabilire nel campione il magico equilibrio tra volontà e muscoli. Se l'atleta vuole, se la pigrizia non lo fa troppo morbido e la paura non gli fa velo».

Giorgio Oberweger attese a lungo. Pensò che Livio fosse andato a rilassarsi in qualche cinema milanese, a vedersi un film. Aspettò paziente come sanno fare i molto aridi o i molto romantici. Chiare in testa aveva le frasi da dire all'incerto per galvanizzarlo. Alla fine ebbe la sospirata risposta: Berruti correrà.

A parere dei tecnici il risultato del confronto è incerto, negli ambienti atletici si ritiene invece che sarà la Francia a riuscire vittoriosa. Questo convincimento però deriva dal calo di forma manifestato da alcuni rappresentanti azzurri ai campionati assoluti; mentre i transalpini sembrano garantire attualmente un rendimento migliore di quello reso nei mesi di agosto e settembre. I francesi giungono insomma a Milano con molte speranze di vittoria. I duelli tra Berruti e Seye nella velocità pura, quello tra Conti e Bogey sui 5000 metri, e quello delle due staffette saranno i numeri di maggiore interesse delle due giornate.

Livio Berruti

Per domani sono in programma i 200 metri, gli 800, i 5000, i 400 ostacoli, i 3000 siepi, il salto in lungo, il salto con l'asta e i lanci del disco e del martello e la 4x100.

Gaiardoni «pro» dal 1.o gennaio

Milano, 7

Sante Gaiardoni ha sciolto il «quiz»: diventerà professionista, a partire dal 1.o gennaio, per la squadra diretta da Fiorenzo Magni, cioè per la Philco. E' un trasferimento che ha un sapore clamoroso se si considera che soltanto una settimana fa, le trattative tra le due parti erano chiaramente fallite. Un ripensamento dell'ultimo momento, e soprattutto il fatto che Magni avesse avanzato le proposte per ottenere la firma di Gaiardoni ancora prima che il veronese diventasse campione del mondo, hanno fatto pendere la bilancia a favore della Philco.

Oggi, nel corso di un simposio, presenti i maggiori dirigenti della Philco, il presidente dell'U.S. Azzini, comm. Capellaro, ha dato la notizia ufficiale dell'avvenuto passaggio, precisando la sua soddisfazione per sapere che lascia la direzione tecnica del nostro miglior velocista dilettante del momento per trasferirla nelle mani di un grande campione come Magni.

Capellaro, al quale facevano corona Sante Gaiardoni, Marino Vigna, Fiorenzo Magni, Maurizio Arena, ed altre personalità del mondo sportivo milanese, ha precisato il programma avvenire di Gaiardoni dicendo che il suo protetto domani stesso raggiungerà la stazione climatica di Montecatini per sottoporsi ad una cura del caso. Gaiardoni porterà con se la bicicletta da strada e da pista nel proposito di compiere brevi uscite di allenamento su strada, e riprendere contatto con la pista sull'anello in cemento del Velodromo delle Cascine di Firenze.

Gaiardoni pesa però attualmente 85 kg.: troppi per prevedere un suo rapido ritorno all'attività agonistica.

PELLEGRINI QUATTRO GIOVANI TIFOSI

A piedi da Lisbona a Oporto per esaudire un voto sportivo

Lisbona, 7

Quattro tifosi del «Benfica» di Lisbona stanno coprendo a piedi il percorso Lisbona-Porto, di circa 342 chilometri, per tener fede al voto espresso. Essi avevano infatti promesso che, se la loro squadra si fosse imposta in Coppa d'Europa sugli scozzesi di «Hearts», sarebbero andati a piedi da Lisbona a Porto. Mercoledì scorso, il «Benfica» ha battuto la squadra britannica per 3-0, qualificandosi per gli ottavi di finale della Coppa d'Europa, e ai quattro fanatici sostenitori non è rimasto altro che accingersi alla lunga marcia.

Fedeli alla promessa, i «quattro» pellegrini del calcio, la cui età varia dai 20 ai 24 anni, sono partiti ieri da Lisbona alla volta di Porto: non hanno bagagli, portano solo il gagliardetto della loro società.

Il trotto a Montebello

Sulla lunga distanza cavalli di gran classe

Riprendono oggi all'ippodromo di Montebello i convegni feriali in diurna. Con inizio alle ore 14.30, si disputerà una riunione di trotto che avrà nel Premio degli Argini la prova di centro. Sulla lunga distanza un quartetto composto dai classici Rinviato, Merano, Ozzano e Astrakan, renderà venti metri a Cricco, Stelliano e Fremente. La corsa si presenta quanto mai attraente e con una punta d'incertezza. I cavalli penalizzati sono logicamente i più forti e partono con il favore del pronostico; ma chi di loro prevarrà? Merano, campione di regolarità, ha le carte in regola per cogliere l'affermazione, ma non sarà facile all'allievo di Piratti debellare la resistenza dei tenaci Rinviato, Ozzano e Astrakan che formano un terzetto quanto mai agguerrito e particolarmente tagliato per la distanza.

Ecco i nostri favoriti: *Premio dei Viottoli:* Grandara, Wander, Tainan. *Premio dei Parchi:* Zuccherino, Nidiace, Texana. *Premio dei Sentieri:* Erben, Maldicente, Orsaria. *Premio delle Gite:* Ubaldina, Austone, Nerone. *Premio delle Vie:* Caracalla, Cabul, Dente di Leone. *Premio degli Argini:* Merano, Rinviato, Ozzano. *Premio delle Strade:* Kebir, Ulterius, Podarce.

Varato il programma della boxe a Pordenone

Pordenone, 7

Gli organizzatori dell'importante riunione pugilistica in programma per la serata dell'11 ottobre, hanno reso noto il cartellone completo della manifestazione. Essi hanno voluto che la serata avesse effettivamente un carattere internazionale e che gli sportivi potessero assistere ad incontri veramente combattivi e ricchi di contenuto tecnico. Per questo, senza badare a spese, hanno chiamato a salire sul quadrato dei «Verdi» pugili di chiara fama sia in campo nazionale che estero.

Il pordenonese Gino Rossi, prima serie della categoria professionisti, pesi medi, incrocerà i guantoni contro il negro Jerom Adier, campione del Togo e dell'Africa orientale francese, sulla distanza di 10 riprese. L'avversario di Rossi è ben noto in campo pugilistico ed ha al suo attivo una lunga serie di incontri vittoriosi, che lo pongono in primo piano tra i medi.

Nino Benvenuti, olimpionico, campione europeo e campione italiano dei welter pesanti, settore dilettanti, ed il suo avversario, il bolognese Parmeggiani, sono troppo noti per avere bisogno di presentazione. Il triestino è reduce dalla vittoria conquistata al Palasport di Bologna poco più di due settimane or sono e anche a Pordenone non tradirà l'attesa e la fiducia che gli sportivi locali ripongono in lui.

Oltre a questi due incontri, ve ne saranno altri sei tra dilettanti. Nella categoria dei piuma il campione giuliano Petrozzi (Ap. Udinese)) affronterà De Gan (Ap. Triestina); in quella dei welter Pascolini (Olimpia Cormons) incontrerà Del Vecchio (Ap. Udinese); tra i welter pesanti si avrà il confronto tra Romano (Ap. Triestina) e Callegari (Olimpia Cormons); tra i medi il pordenonese Gava (Sp. Triestina) incrocerà i guantoni con Mucci (Upg. Ignis); nella categoria dei mediomassimi si avrà poi un incontro particolarmente interessante perchè saranno di fronte il campione giuliano Pizzali (Torviscosa) ed il campione italiano di II serie Vit (Sp. Triestina). Infine nella categoria dei massimi si assisterà allo scontro tra i colossi Pivetta (Sp. Triestina) e Burgnich (Upg. Ignis).

Tutti gli incontri tra dilettanti verranno disputati sulla distanza di tre riprese di 3 minuti ciascuna. La riunione avrà inizio alle ore 21.

ASPETTATIVA PER LA TERZA CURVA DELLA SERIE A

La Triestina deve inaugurare l'ancora intonso campo di Mantova

Si lavora per le cinque squadre di testa - Prova d'appello per il Genoa - Incognite anche a Catanzaro e a Brescia

E' assolutamente prematuro parlare di squadre-guida dopo appena due turni di campionato ma intanto, favorite dal fatto di giuocare nuovamente in casa, ben cinque delle sei compagini attualmente al comando della classifica hanno la possibilità di consolidare la posizione e magari di staccare le più pericolose rivali. Alessandria, Palermo, Parma, Sambenedettese, Venezia si esibiscono infatti davanti al pubblico amico e non si può certamente sostenere che il calendario sia stato troppo impegnativo nei loro confronti.

I grigi attendono un Foggia, che ha già denunciato i suoi limiti offensivi nelle due gare finora disputate, nel corso delle quali non è riuscito a mettere a segno nemmeno la miseria di una rete. Domenica scorsa l'allenatore dei rossoneri ha rivoluzionato per tre quinti il reparto più avanzato, nella speranza di conferirgli una maggiore penetrazione, ma invano. Nè è da ritenere che il rendimento debba migliorare proprio in occasione di una trasferta quasi proibitiva e dinanzi ad una difesa abbastanza esperta e organizzata come quella piemontese. Il discorso in chiave ottimistica non può essere diverso a proposito del Palermo, che riceve un Novara reduce da una secca e indiscutibile sconfitta in quel di Catanzaro. Anche in questo caso le scarse qualità dell'attacco azzurro non lasciano soluzioni di sorta in merito allo svolgimento della partita: i rosaneri saranno portati, diremmo per forza d'inerzia, a gravitare incessantemente contro le retrovie novaresi, che a lungo andare saranno costrette alla resa (anche se i siculi non sono irresistibili nel settore di punta).

A sua volta il lanciato Venezia parte favorito nei riguardi della Reggiana, che è tuttora alla ricerca di una formula atta a conciliare tanti elementi di scuola diversa e Del Grosso, «seminatore d'oro» fin che si vuole, è alle prese con problemi tecnici probabilmente insolubili. Infine non si può legittimamente dubitare di un successo dell'euforica Sambenedettese e del solido Parma a spese del Prato, rispettivamente del Marzotto. Anche in questi due casi le formazioni ospitanti, sebbene non dotate in fatto di classe come un'Alessandria, un Palermo e un Venezia, hanno dalla loro un potenziale atletico e una organizzazione collettiva senz'altro superiori a quelle degli ospiti e se un dubbio può sussistere al riguardo, esso si riferisce al Marzotto, che finora ha fatto il matto, sconvolgendo (nel bene e nel male) le previsioni della vigilia.

In conclusione, domenica sera, se tutto fila per il giusto verso, dovremmo assistere al simultaneo passo in avanti di almeno cinque delle attuali detentrici del comando; la sesta, il Como, proverà per la prima volta le... gioie della trasferta, benchè le apparenze escludano a prima vista un viaggio di piacere. Il Brescia non appare in questo momento l'avversario più addomesticabile, stimolato com'è dall'esigenza di rimediare immediatamente all'esito piuttosto negativo delle esibizioni di S. Benedetto e di Trieste e, quindi, tutto sommato, è probabile che finisca per avere ragione la squadra che è al debutto stagionale sul terreno di casa.

Un altro undici, che si è fatto finora conoscere dai propri sostenitori soltanto attraverso le cronache dei giornali è quello dell'OZO Mantova. Perciò non si è molto lontani dal vero se si definisce spasmodica l'attesa del pubblico virgiliano, uno dei più entusiasti e fedeli ai colori sociali che si conosca. La gara dell'esordio non è stata troppo favorevole ai ragazzi di Fabbri, che però una settimana dopo hanno prontamente riscattato il pesante 0-3 di Messina, pareggiando con pieno merito a Palermo. Al pari di quello foggiano, anche l'attacco virgiliano è all'asciutto di gol; ma sbaglierebbe di grosso colui che volesse mettere sullo stesso piano i due reparti; infatti una prima linea, che si avvale di atleti del calibro di Uzzechini, Gianmarinaro, Chiricallo, deve «esplodere» prima o poi, anche se in pratica ha perduto sul rettangolo della «Favorita» il bravissimo Simoni (per infortunio e per servizio militare) per un lungo periodo.

La Triestina capita quindi a Mantova in un momento nevralgico per l'undici locale. L'incontro però non si presenta irto di difficoltà soltanto per i motivi che riguardano... l'altra sponda; essi infatti si aggiungono a quelli che hanno contrariato questa vigilia in casa alabardata, dove defezioni per infortuni, malattie e squalifiche non mancano, senza contare i problemi tuttora insoluti d'indole tecnica. Ora si tratta di vedere se il comportamento svagato e inconsistente di Busto Arsizio ha lasciato il posto ad una condotta più aderente alle necessità pratiche della Serie cadetta. A dire il vero, il complesso giuliano ha già dimostrato di aver cambiato registro, battendosi contro il Brescia senza risparmio di energie. E' probabile peraltro che al «Martelli» combattività e impegno non siano sufficienti a contenere le iniziative dei lombardi; quelle qualità dovranno verosimilmente essere integrate da un miglioramento collettivo del giuoco, da una più organizzata divisione di compiti, da una più spiccata intraprendenza all'attacco. Si tratta in definitiva di quei requisiti fondamentali senza i quali non si può sperare di dare un volto duraturo a una squadra di calcio; in proposito dalla partita di Mantova non si deve attendere una risposta del tutto soddisfacente dal momento che troppi uomini dell'edizione precedente se ne sono andati, venendo sostituiti da altri dalle caratteristiche diametralmente opposte (senza contare la ventata d'...inesperienza che si è impadronita del complesso locale). Sarà già sufficiente apprendere che la Triestina è bene avviata sulla strada della ricostruzione, metodicamente e pazientemente.

La giornata vivrà altri episodi interessanti a Genova e a Monza. I rossoblù (la cui penalizzazione minaccia di trasformarsi in un... dramma nazionale) aspirano alla prima vittoria, sperando che il Verona non voglia imitare i cugini di Valdagno. Simmenthal e Messina, partite con forti ambizioni, hanno l'occasione di dimostrarsi a vicenda l'acutezza delle proprie... intuizioni tecniche (avendo pescato largamente durante l'estate nelle rispettive riserve di caccia). Infine, al Catanzaro non dovrebbe sfuggire il secondo consecutivo successo dell'annata, vittima di turno la Pro Patria.

P. T.

IL PROGRAMMA

Genoa - Verona
OZO Mantova - Triestina
Palermo - Novara
Parma - Marzotto
Sambenedettese - Prato
Simmenthal - Messina
Venezia - Reggiana
Alessandria - Foggia
Brescia - Como
Catanzaro - Pro Patria

Totocalcio n. 3

CATANIA - ATALANTA	X 1
FIORENTINA - BARI	1
LANEROSSI - SAMP	X 2 1
LAZIO - NAPOLI	X 2 1
LECCO - PADOVA	2 X
MILAN - BOLOGNA	1
SPAL - JUVENTUS	2
TORINO - ROMA	2
UDINESE - INTER	2
OZO M. - TRIESTINA	1
PARMA - MARZOTTO	1
SAVONA - SPEZIA	1 X
CHIETI - L'AQUILA	1 X
Venezia - Reggiana	1 X
Crotone - Trapani	1

SCHEDA TOTIP

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	x 2
2.o arrivato	2 x
TERZA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	2 2 2
2.o arrivato	2 1 x

SORTEGGI DELLA COPPA EUROPA DI CALCIO

La Juve affronterà il Malmoe se batterà la squadra bulgara

Ginevra, 7

A seguito delle operazioni di sorteggio svoltesi oggi qui il Real Madrid, detentore del titolo, si incontrerà con la squadra di calcio del Barcellona per i quarti di finale della Coppa di calcio europea.

Il sorteggio si è svolto nello Hotel Du Rhone, nel centro di Ginevra ed è stato accolto con lieta sopresa da parte dei giornalisti e dei dirigenti sportivi presenti. Gli incontri del secondo girone devono essere disputati entro la fine di novembre. Ecco i risultati degli altri sorteggi: la squadra inglese del Burnley si incontrerà con la squadra francese del Reims; Ifk Malmoe (Svezia) contro la Juventus o contro la CDNA Sofia (Bulgaria); Aarhus (Danimarca) contro Fredrikstad (Norvegia); Benfica (Portogallo) contro Stella Rossa di Belgrado o Ujpest (Ungheria); Young Boy (Svizzera) contro Amburgo (Germania Ovest); Rapid (Austria) contro Glenoven (Irlanda Settentrionale) o Bismuth (Germania Est); Spartak (Cecoslovacchia) contro Panathinaikos (Grecia).

Domani Ponziana-Torriana

Domani prenderà il via il campionato dilettanti che vedrà impegnate, in tre gironi, 45 squadre della Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Ponziana, giuocando la prima partita in casa, ospiterà la giovane squadra della Torriana di Gradisca, una compagine che la scorsa stagione ha molto ben figurato, classificandosi al 7.o posto nel girone C. Il periodo di preparazione dei ragazzi del Ponziana è stato molto laborioso in quanto l'allenatore Covacich aveva convocati tutti i giuocatori, titolari e riserve, giornalmente sul campo di Sant'Andrea, sottoponendoli a continui esercizi atletici e sul pallone. I due incontri pre-campionato sostenuti con la Muggesana e con il San Giovanni hanno dimostrato che il loro grado di forma è a buon punto e tutto lascia credere che l'incontro di domani sarà l'inizio di una nuova serie di belle partite come quelle cui ci è stato dato di assistere nella passata stagione. L'atteso confronto si svolgerà sul campo di Sant'Andrea con inizio alle ore 15.

A Trieste una gara internazionale di pallavolo

E' giunto a Trieste l'allenatore nazionale della pallavolo Ivan Trinastich che ieri sera nella sede del comitato regionale della FIPAV ha iniziato un corso per aspiranti allenatori. Il corso avrà la durata di tre settimane e le lezioni si svolgeranno nei giorni di martedì e venerdì alle ore 19. Il programma di attività dell'allenatore federale durante la sua sosta triestina prevede pure l'effettuazione di due raduni tecnici ai quali prenderanno parte gli allenatori per discutere diversi problemi sugli allenamenti e il perfezionamento tecnico e tattico dei giuocatori. A questi due raduni potranno partecipare i giuocatori e tutti coloro che si interessano della pallavolo.

Intanto presso il comitato regionale della FIPAV si lavora intensamente per portare in porto un incontro internazionale maschile di pallavolo. Si tratta di una rappresentativa triestina che il 29 o 30 corrente incontrerà la nazionale della Tunisia a Trieste. Per questa partita sono stati convocati 17 giuocatori. Essi sono: Dorich, Grison, Gelleni, Jurchich e Pavlica (Libertas), Gianeselli, Dragan, Zanmarchi, Guido, Emanuele e Sergio Ziani (Villaggio Sereno); Firmiani (Cacciatore); Rivierani (CRDA); Cataneo e Kvesto (Polizia Civile); Cortale e Norberdo (Vigili del Fuoco). Gli allenamenti sotto la guida del prof. Devescovi e di Trinastich si svolgeranno nella palestra comunale di Muggia con inizio questa sera alle ore 20.

Il torneo di basket dei bar triestini

Variazioni al calendario del torneo di pallacanestro Hausbrandt tra Bar cittadini. Lunedì 10 ottobre: Bar Celeste - Bar Salesiani, ore 21.15; Bar Aquila - Bar Arabia ore 22.15. Giovedì 13 ottobre: Bar Centrale - Bar Aquila ore 20.15; Bar Salesiani - Bar Arabia ore 21.15; Bar Celeste - Bar Petagna ore 22.15. Sabato 15 ottobre: Bar Arabia - Bar Centrale ore 20.15; Bar Salesiani - Bar Petagna ore 21.15; Bar Aquila - Bar Celeste ore 22.15. Tutte queste partite saranno disputate nella palestra di piazza della Valle.

Lo spostamento delle partite dal campo dei Salesiani di via dell'Istria alla palestra di via della Valle è dovuto all'inclemenza del tempo.

I ROSSOALABARDATI A POCHE ORE DALLA PARTENZA

Ancora nessuna decisione riguardo il mediano Larini

Neppure l'allenamento di ieri è servito a sciogliere la riserva in merito alla partecipazione nella trasferta mantovana del laterale Larini. Ci sarà stamane un'ultima seduta allo stadio di Valmaura, fissata per le ore 9, cioè a brevissima distanza dalla partenza, che avverrà alle 12.55 col rapido. Riteniamo però che neppure quest'ultimo provino sarà sufficiente all'allenatore Trevisan per stabilire in merito all'efficienza fisica del giuocatore, che comunque partirà con la comitiva alabardata. E' quasi certo quindi che ogni decisione viene rimandata a domenica mattina a Mantova e soltanto allora verrà stabilito se Larini dovrà stare in tribuna, a fare da spettatore, oppure sarà al fianco dei compagni di squadra.

Ieri titolari e riserve hanno lavorato per un'ora abbondante con ginnastica e pallavolo. Erano presenti tutti gli uomini disponibili agli ordini dei due allenatori Trevisan e Bergamasco. Al termine della seduta, Trevisan ha consegnato in segreteria della società la lista dei convocati. Tredici nomi vi figurano e precisamente Luison, Bernard, Brach, Cossar, Larini, Frigeri, De Grassi, Trevisan, Rebizzi, Demenia, Sadar, Travain e Gregori. Quest'ultimo sarà la riserva effettiva; la scelta tra Larini e Cossar è stata rimandata di altre 24 ore.

Critiche di Nurmi ai metodi finlandesi

Helsinki, 7

Paavo Nurmi, il famoso atleta finlandese che trent'anni fa conquistò nove medaglie d'oro olimpiche e tre di bronzo ha criticato oggi i metodi di allenamento del suo paese alla luce degli insoddisfacenti risultati riportati dai connazionali ai Giuochi di Roma.

Nurmi, che da dieci anni non concedeva interviste, ha dichiarato che la colpa della decadenza atletica finnica nelle ultime quattro Olimpiadi è da far risalire ai metodi di allenamento. Secondo lui, bisognerebbe dare più tempo agli atleti eliminando metà delle manifestazioni a carattere nazionale e sopprimendo due delle quattro riunioni internazionali annuali di atletica leggera. Soprattutto, poi, bisogna togliere agli atleti lo stimolo dell'interesse materiale, inducendoli a puntare sulla vittoria solo per questioni di orgoglio.

Il Giro di Francia partirà da Rouen

Parigi, 7

«L'Equipe» e le «Parisien Liberé», giornali organizzatori del Giro ciclistico di Francia, hanno reso noto che il Tour 1961 partirà da Rouen.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN'ACCOGLIENZA SENZA PRECEDENTI PER IL GENERALE

DE GAULLE FISCHIATO A GRENOBLE DALLA FOLLA

Poca gente ha assistito distratta al discorso in piazza Soustelle lancia un suo piano per il governo del paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 7

Per la prima volta De Gaulle è stato fischiato dalla folla. Ciò è accaduto oggi a Grenoble, città che alla pioggia sottile e fastidiosa della giornata, ha aggiunto il gelo di una accoglienza quasi ostile al Capo dello Stato. L'unico segno esteriore di «festa» erano le bandierine di carta tricolore che i bambini delle scuole, ai quali era stata concessa provvidenzialmente una vacanza, agitavano lungo i marciapiedi sguarniti della grande massa umana acclamante che solitamente aspetta De Gaulle nel corso delle sue visite in provincia.

Nè si può dare colpa alla pioggia di una tale diserzione dei grenoblesi. Infatti, nel pomeriggio, il cielo si era fatto sereno, e, anzi, un poco di sole era apparso quando De Gaulle doveva parlare al popolo nella piazza principale della città: ma poche erano le persone accorse ad ascoltare il Presidente della Repubblica. La piazza non straripava di acclamazioni — come per solito affermano i radiocronisti e i cronisti francesi — c'era attenzione, ma anche una certa tensione, e gli applausi sono stati avari. Quelli strappati da De Gaulle erano dovuti al solletico nazionalistico che egli usa verso i francesi e al quale questo popolo è sempre sensibile. E i bambini delle scuole, ancora una volta, erano stati «manovrati» nella piazza di Grenoble per dare la sensazione che i vuoti non fossero così importanti quali in realtà erano.

Gli appelli rivolti dai Sindacati delle varie tendenze — compreso quello dell'educazione nazionale, perchè la popolazione dimostrasse, con il suo riserbo, la mancanza di appoggio all'attuale politica di De Gaulle, hanno avuto il loro effetto: poca folla, come si è detto, fischi, freddezza. E' la prima volta nella sua storia di «uomo della provvidenza» della Francia, che De Gaulle riceve una accoglienza simile.

La prova della grave situazione creatasi con la visita di De Gaulle sta in questo: che la radio di Stato non ha trasmesso in diretto la giornata di Grenoble, ma si è limitata a darne una cronaca riassuntiva, non nascondendo la mancanza di calore nell'accoglienza fatta al generale. Ma naturalmente è stato taciuto sullo sciopero di protesta fatto dagli operai di alcuni stabilimenti che De Gaulle ha visitato, del provvedimento preso dalla direzione di una fabbrica di mettere in libertà i suoi dipendenti per evitare «incidenti» e per consentire ai gollisti di presenziare alla visita del generale; non si è parlato affatto del ricevimento offerto dal Prefetto che aveva invitato seicento persone in visita della città e non ha ricevuto che 180 di codesti invitati, nonostante un servizio speciale di auto messo a disposizione di coloro che avrebbero dovuto affollare i saloni del Palazzo del Governo. E' passato sotto silenzio il fatto che poco prima che De Gaulle arrivasse a Grenoble, la federazione locale dell'UNR — il partito gollista che ha per dottrina «l'obbedienza incondizionata a De Gaulle», decideva di dichiararsi autonoma e di unirsi alle federazioni fedeli a Soustelle. Non sono, questi, che gli episodi più clamorosi di una serie che ne comprende altri minori.

Il discorso di De Gaulle ha pronunciato davanti agli scolari e ai pochi curiosi di Grenoble ha avuto tre temi principali: l'Europa, la NATO, l'Algeria. Per ciò che riguarda l'Europa, De Gaulle ha detto: «Non c'è altra realtà europea che quella delle nostre Nazioni e dei Governi che le esprimono. E', dunque, con la federazione dei nostri Stati che noi affrontiamo il problema europeo. La Francia propone ai popoli di Europa di cooperare e di coordinare le loro attività politiche. Ma la Francia non intende perdere il suo volto. Essa intende, in particolare, che la sua difesa abbia un carattere nazionale e che essa abbia il suo armamento atomico». Dunque, De Gaulle ha sotterrato una volta di più l'Europa unita. «La Francia — ha poi detto De Gaulle — vuole che nessuna bomba atomica sia lanciata dal suo territorio senza che ciò sia stato deciso dalla stessa Nazione». E la integrazione delle forze della NATO, subisce, così, la stessa sorte dell'unione europea.

A contrasto con le dichiarazioni di De Gaulle e con l'evidente scopo di presentare un programma di «alternativa» a quello gollista, Soustelle ha pubblicato oggi, nella sua rivista «Voici Pourquoi» i sette punti di un piano di politica governativa capace di dare alla Francia un carattere democratico che non ha più. Interessante è il fatto che Soustelle nel suo programma, parlando del problema economico, faccia un elogio di Antoine Pinay, il Ministro delle Finanze che De Gaulle silurò qualche tempo fa e che è considerato come il probabile Capo dello Stato, nel caso in cui De Gaulle dovesse essere costretto a lasciare il potere per il sopravvento delle forze ostili al gollismo.

Non pare esagerato affermare che con questa «citazione», Soustelle riconosce a Pinay i meriti per assumere la Presidenza di una Repubblica della quale egli, Soustelle, dovrebbe diventare il Primo Ministro.

Stelio Tomei

NELL'ANNIVERSARIO DEL TRATTATO DI SAN GERMANO

Bandiere a lutto da oggi nel Tirolo

Una artificiosa manifestazione di protesta contro l'Italia organizzata da Innsbruck

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vienna, 7

L'ipotesi che avanzammo nella nostra corrispondenza di ieri, in seguito alla fredda risposta fornita dal Cancelliere austriaco, Raab al passo di protesta fatto dal nostro Ambasciatore, che anche l'autorità costituita e il Governo potessero avere intenzione di avallare ufficialmente le manifestazioni «antitaliane» indette in tutto il Tirolo, trova oggi piena conferma.

Le manifestazioni, che figuravano fino a ieri organizzate da una lega nazionalista (privata) del «Berg Isel Bund», non hanno più bisogno di portare oggi l'inutile maschera. Il Governo regionale tirolese, cioè l'Austria ufficiale, ha diramato nel pomeriggio di oggi un appello alla popolazione austriaca, in occasione del quarantesimo anniversario della firma del trattato di Saint Germain, che è tutta una «offesa» all'Italia e agli accordi internazionali che Vienna ha liberamente firmato alla conclusione della guerra del 1912-1918.

Il proclama, che porta la firma del presidente regionale del Tirolo, Tschiggfrey, dice testualmente: «Il giorno 10 ottobre segna la data del quarantesimo anniversario della giornata in cui unità secolari politiche e spirituali del Tirolo vennero arbitrariamente avulse e il Tirolo meridionale, dopo 600 anni di appartenenza all'Austria, fu annesso all'Italia. 230 mila tirolesi sono stati posti sotto il dominio straniero e da quarant'anni viene loro negata con tenacia la promessa autoamministrazione e il diritto di autodecidere della propria forma di esistenza. Con profondo senso di lutto il Governo regionale commemora questa data».

«Dalle prime ore del mattino del giorno 8 ottobre fino alla sera del 10 gli edifici pubblici esporranno le bandiere abbrunate. In tutte le scuole verrà devotamente commemorata, il giorno 8 ottobre, questa ricorrenza. Nello stesso giorno tutte le fabbriche ed i negozi interromperanno il lavoro dalle ore 10 alle 10,05 raccogliendosi per ricordare in silenzio il luttuoso avvenimento. Ai microfoni di Radio Tirolo prenderà la parola il presidente della Regione.

La Dieta regionale si riunirà alle ore 12.20 per una breve cerimonia di commemorazione».

L'appello termina con un invito al «sentimento di coscienza e di giustizia» del mondo intero «in questo momento in cui davanti all'Assemblea dell'ONU si decidono i destini dell'Alto Adige».

Tutto ciò avverrà a pochi chilometri di distanza dalla frontiera del Brennero, con la chiara intenzione di testimoniare «concretamente» ai «fratelli del sud», che si trovano sotto la «tirannide italiana», l'appoggio solidale di coloro che non li hanno dimenticati e che formano ancora e sempre quell'«herrenvolk» i cui destini sono stati tracciati da Hitler e mai dimenticati.

Si sono conclusi intanto a Innsbruck i preparativi per la celebrazione di lutto. Fin dal pomeriggio di oggi gli edifici pubblici di Innsbruck hanno esposto bandiere a mezz'asta.

Bruno Tedeschi

Espulso dalla Svizzera un diplomatico sovietico

Berna, 7

Il Governo elvetico ha espulso oggi, accusandolo di spionaggio un diplomatico sovietico e il Governo di Mosca ha a sua volta richiesto il richiamo di un componente dell'Ambasciata svizzera nella capitale sovietica.

L'agente sovietico è stato identificato dalle autorità della polizia federale per Vladimir Kourkourine, funzionario dell'Ente statale sovietico per la esportazione dei film. La polizia ha detto che egli ha tentato «praticamente senza alcun successo» di raccogliere informazioni sul potenziale militare svizzero e sulle opinioni politiche di uomini d'affari della Confederazione.

Si tratta del secondo caso di spionaggio sovietico in Svizzera nel giro di cinque mesi.

NELLA CASA DI UN GIORNALISTA ITALIANO A GINEVRA

Jeanson arrestato dalla polizia svizzera

Il professore che appoggia gli algerini non sarà tuttavia consegnato alla Francia dove fu condannato a 10 anni

Ginevra, 7

La Polizia di Ginevra ha annunciato di aver tratto in arresto ieri Francis Jeanson, condannato recentemente a Parigi in contumacia a 10 anni di carcere per attentato contro la sicurezza dello Stato. L'arresto del capo della rete di sostegno francese al Fronte di liberazione nazionale algerino, non sarebbe stato comunque dettato da questa condanna, ma in base alla decisione che era stata presa dalle autorità di polizia federale lo scorso agosto, secondo cui veniva proibito al Francis Jeanson di entrare in Svizzera e di svolgere su territorio elvetico una qualsiasi attività politica. Nei suoi continui spostamenti la Svizzera era infatti per Jeanson uno dei principali punti di transito e di sosta.

A quanto si crede di sapere egli manteneva in territorio svizzero dei contatti con elementi del Fronte di liberazione algerino.

L'arresto è avvenuto ieri sera verso le 18, mentre Francis Jeanson si intratteneva con un corrispondente italiano a Ginevra Silvano Villani, nell'abitazione di quest'ultimo. La polizia ricercava il Jeanson da due giorni. Finalmente ieri sera riusciva ad individuarlo e seguitolo poteva sorprenderlo in casa del giornalista italiano. Quest'ultimo è stato trattenuto ed interrogato circa tre ore dalla polizia di Ginevra.

E comunque da escludere, si afferma in ambienti vicini alla polizia, che le autorità svizzere lo consegnino alla Francia. E' più probabile che dopo un sommario interrogatorio lo arrestato venga accompagnato alla frontiera di un paese confinante, l'Italia o forse la Germania. In ogni caso sembra da escludere che Francis Jeanson chieda alle autorità elvetiche il diritto di asilo politico rinunciando alla sua attività politica.

Dal canto suo il Dipartimento federale di giustizia e polizia a Berna ha dichiarato oggi che l'inchiesta a carico di Francis Jeanson, è tuttora in corso. Si apprende a questo proposito che Francis Jeanson è detenuto nelle carceri di Saintantoine a Ginevra con la signora Cecile Regagnon, condannata anche lei a dieci anni da un Tribunale militare francese per attività contro lo Stato. Contemporaneamente la polizia procedeva all'interrogatorio di numerosi francesi e del giornalista Villani, che è di nascita triestina, presso il quale aveva operato l'arresto dello Jeanson. Quest'ultimo ha confermato alla polizia che svolgeva semplicemente il proprio lavoro di giornalista, e che non aveva mai avuto precedenti contatti con il Jeanson.

D'altra parte, a Berna si conferma che l'arresto del Jeanson è un affare strettamente svizzero, senza alcuna relazione con la condanna recentemente pronunciata in Francia contro di lui. Non si è ancora certi tuttavia delle misure che saranno prese dalle autorità federali nei confronti del francese. Una riunione del Consiglio federale dovrebbe aver luogo oggi. Una cosa è certa: anche se la Francia dovesse chiedere la sua estradizione, la Svizzera non darebbe seguito alla richiesta. Essa considera infatti il prof. Jeanson responsabile di delitti politici, per i quali non viene riconosciuto il diritto di estradizione. Generalmente, in casi consimili, la Svizzera respinge gli stranieri dichiarati indesiderabili. Francis Jeanson potrebbe pertanto chiedere di essere respinto in Italia, o in Germania.

Secondo autorevoli fonti Jeanson già in precedenza era stato espulso e bandito dalla Svizzera nel mese di agosto per aver fatto delle dichiarazioni antifrancesi in una conferenza stampa tenuta a Ginevra.

Sempre secondo gli stessi informatori, Jeanson chiese allo amico vitto e alloggio e la possibilità di fare un bagno, assicurando che se ne sarebbe andato la stessa sera. Gli raccontò che la polizia francese era sulle sue tracce e che egli aveva trascorso le ultime 48 ore nascosto in una foresta nei pressi del confine svizzero, prima di raggiungere Ginevra.

Le scorie nel Mediterraneo

Si teme sulla C. Azzurra un aumento di radioattività

Nizza, 7

La decisione dell'Alto commissario francese dell'energia atomica di immergere a 80 chilometri al largo di Antibes 6500 fusti di acciaio contenenti scorie radioattive provenienti dalla centrale nucleare di Marcoule, ha provocato vivaci reazioni fra gli abitanti delle regioni costiere. Particolarmente preoccupati sono gli albergatori, i proprietari di ristoranti e i pescatori, i quali temono di essere privati da un giorno all'altro delle loro risorse: essi pensano infatti che l'immersione in mare di scorie radioattive farà fuggire i turisti e ucciderà i pesci. Già sono stati organizzati comitati di protesta e i deputati dei dipartimenti delle Alpi Marittime e del Var, nonchè quelli della Corsica, si preparano a interpellare il Governo in sede parlamentare.

Nonostante i tecnici di Marcoule abbiano assicurato che l'operazione non presenta alcun pericolo, data la trascurabile radioattività delle scorie (400 curies in tutto), gli abitanti della Costa Azzurra sono persuasi che gli effetti psicologici saranno comunque disastrosi.

Gli scienziati hanno affermato che esperimenti analoghi sono effettuati dagli inglesi e che la Manica e il Mar d'Irlanda contengono una quantità di scorie cinque volte maggiore di quella che si vorrebbe immergere nel Mediterraneo. Finora i «rifiuti» venivano rinchiusi in cassoni di cemento armato e sotterrati attorno alla centrale di Marcoule.

TRAGEDIA IN UN'AUTORIMESSA DI MILANO

UN MORTO E UN MORIBONDO IN UN'ENIGMATICA SPARATORIA

Protagonisti due meccanici che erano amici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 7

La polizia è impegnata da stamane nella risoluzione di un autentico enigma, un «giallo» sconcertante: un uomo morto e uno moribondo stesi bocconi per terra nell'anticamera di una toilette, larga meno di due metri. Fra i due una pistola cal. 6,75 dalla quale sono stati sparati tre colpi. Questo spettacolo si è presentato stamattina, poco prima delle nove, a tre meccanici che lavoravano nell'autorimessa della Manifattura tabacchi in viale Fulvio Testi 121. I tre hanno subito riconosciuto per terra due compagni di lavoro: uno, quello senza vita, col cranio trapassato da una pallottola in fronte, era Mario Eugenio Baccolo, di 56 anni, capo garage e l'altro Ruggero Mansueto, di 48 anni, nativo di Pescaglia (Lucca), garagista, ferito da un colpo di pistola alla tempia sinistra.

Chi aveva sparato? Di chi era la pistola? L'unica persona che potrebbe rispondere al duplice interrogativo è il Mansueto, il quale date le sue gravi condizioni non ha potuto essere ancora interrogato all'ospedale. E' perciò consentito formulare soltanto delle ipotesi: o il Baccolo si è ucciso dopo aver ferito lo amico e collega che tentava di impedirgli il suicidio; oppure i due sono venuti a diverbio per misteriosi motivi e nel corso dell'alterco sono partiti i tre colpi che hanno ucciso il capogaragista e ferito gravemente l'autista. Il fatto non ha avuto testimoni. Cos'è accaduto tra i due uomini? Quale dramma è esploso all'improvviso senza che nulla lo facesse prevedere?

Ma ecco come si sono svolti i fatti. Nell'autorimessa della manifattura lavorano abitualmente cinque uomini, tra cui il Baccolo e il Mansueto. Queste cinque persone si erano presentate al lavoro questa mattina alle sette, come ogni mattina. Erano andati insieme a prendere un grappino a un vicino caffè, quindi avevano iniziato il lavoro. A un certo momento il Baccolo è stato visto appartarsi e raggiungere il piccolo spogliatoio che è separato dal resto del locale da una parete a vetri. Poco dopo il Baccolo è ricomparso sulla porta dello spogliatoio ed ha chiamato il Mansueto, che lo ha raggiunto. Pochi istanti dopo sono echeggiati, l'uno dopo l'altro, tre colpi di pistola. A questo punto gli altri tre dipendenti del garage si sono precipitati nello spogliatoio e si sono trovati dinanzi alla tragica scena. I due per terra, e tra di loro, a mezzo metro di distanza la pistola.

La personalità del Baccolo aiuta probabilmente a fare un po' di luce nell'enigmatico dramma. Egli era da qualche tempo sofferente, appariva depresso e ieri si era fatto accompagnare da un compagno di lavoro in un gabinetto medico per ritirare delle lastre radiografiche; ne era uscito sconvolto. Forse aveva avuto un responso terribile. Ed è probabile, questa è l'ipotesi più verosimile, che stamane egli abbia confidato all'amico (tra i due non c'era mai stato uno screzio) la sua decisione di farla finita. Il Mansueto gli si sarebbe aggrappato al braccio per impedirgli di tradurre in atto il disperato proposito e, divincolandosi, il Baccolo avrebbe così esploso i tre colpi.

La polizia tuttavia non può escludere nemmeno l'altra più grave ipotesi. La posizione dove è stata trovata l'arma non aiuta molto. Non sarà difficile comunque accertare chi dei due ha impugnato l'arma per ultimo, mediante l'esame delle impronte digitali. Mario Eugenio Baccolo era sposato con un figlio, Tommaso, di 28 anni; Ruggero Mansueto ha moglie e un figlio di 17 anni, Giuliano.

G. M.

UNA PETROLIERA CONTRO UN «FERRY-BOAT»

Tre morti sul Reno in una collisione navale

Kerosene e naftalina in fiamme sulle acque del fiume - Numerosi i feriti e gli ustionati

Nijmegen, 7

La petroliera belga «Diamant», di 565 tonnellate, si è incendiata sul Reno nei pressi del confine tedesco dopo essere venuta a collisione con un ferry-boat danese.

Le prime notizie parlano di tre morti fra l'equipaggio della petroliera, che aveva a bordo 1000 tonnellate di kerosene e naftalina. Numerosi i feriti e gli ustionati.

Il dramma sulla via fluviale più frequentata d'Europa è iniziato con lo scontro tra il traghetto danese da 1600 tonnellate, «Tina Scarlett» e la petroliera belga da 565 tonnellate «Diamant», di Anversa.

Il kerosene a bordo del «Diamant» si è incendiato e riversandosi nelle acque, ha appiccato il fuoco ad altre sette imbarcazioni.

La «Tina Scarlett», ferry-boat destinato al traghetto fra la Svezia e la Danimarca, è capace di trasportare 500 passeggeri più 60 automobili. Al momento dell'incidente aveva a bordo 45 persone che si sono gettate in acqua. Rimasto senza equipaggio, il traghetto è stato trascinato dalla corrente verso il territorio olandese, insieme ad alcuni degli altri natanti in fiamme.

Tutta la zona è stata coperta dalla cortina di fumo nero che si levava dalle 730 tonnellate di petrolio in fiamme sul fiume.

Da Emmerich, e dalle vicine cittadine di Kleve e di Klees sono accorse squadre di pompieri che hanno lottato per ore contro le fiamme. Al tramonto la loro opera è stata parzialmente coronata da successo.

Il comandante belga della «Diamant», al momento dello incidente, si trovava a terra. Egli saliva subito a bordo di una zattera e riusciva a trarre in salvo la moglie, due figli e il suo secondo.

Uno dei protagonisti del tragico incidente ha riferito di aver tratto in salvo dal Reno alcuni naufraghi che apparivano privi di sensi o in preda allo choc e gravemente ustionati nelle parti superiori del corpo.

TORNA AD AGGRAVARSI la situazione nel Katanga

Elisabethville, 7

Da ventiquattro ore la situazione è ritornata gravissima nella regione nordorientale del Katanga. Ieri, nel corso di numerosi scontri tra le forze dell'ordine e i ribelli si sono avuti una trentina di morti tra cui un europeo, una donna e un bambino. Si segnala d'altra parte la scomparsa di un europeo. I ribelli avrebbero avuto circa 25 morti.

Gli scontri più sanguinosi hanno avuto luogo presso Kabondo Dianda, città contro la quale i ribelli hanno lanciato un attacco in piena regola, presso Pwetto, dove gli ammutinati hanno lasciato 13 uomini sul terreno, e infine a Bukama.

E' stato nello stesso momento in cui l'aereo del Ministro degli Interni Munongo, il quale sta effettuando un giro nelle zone più turbolenti, che i ribelli hanno lanciato un attacco contro l'aeroporto. Immediatamente intervenuta la polizia ha respinto i baluba uccidendone 6.

Ieri sera un reparto della gendarmeria katanghese è entrato a Niemba e ha trovato una città deserta. Sul posto si trovavano solamente i militari dell'ONU. I gendarmi hanno proceduto alla liberazione di prigionieri katanghesi la maggior parte dei quali, si afferma, recavano segni di lesioni.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

fuso d'oro e pullman due nuovi indirizzi produttivi garantiti dal marchio Marzotto

Confezioni fuso d'oro*

Abito Semper L. 27.000
Giacca L. 17.500
Paletot L. 26.000
Paletot L. 32.000

Confezioni pullman*

Abito L. 18.900
Giacca L. 10.900
Paletot L. 19.900

*marchi depositati

Confezioni Marzotto

Non cercatele in un negozio qualunque della Vostra città, ma solo nei negozi specializzati dei nostri esclusivisti. Troverete là il « Vostro abito », scegliendo nella vasta gamma di modelli prodotti da una grande industria. Avrete la certezza assoluta di pagare un prezzo controllato, creato per la Vostra tutela.

fuso d'oro e pullman : due categorie di prezzo, due necessità per Voi. L'abito impegnativo per le Vostre migliori occasioni e l'abito pratico, resistente, per l'attività di ogni giorno.

Due nuovi indirizzi produttivi garantiti dallo stesso marchio:

Confezioni Marzotto

La Manifattura Lane G. Marzotto e Figli trasforma nei suoi stabilimenti la lana vergine in filato, il filato in tessuto, il tessuto in confezioni. 14000 dipendenti - 2000000 di metri cubi di fabbricati industriali. 500 miliardi di produzione nel dopoguerra: un record mondiale che appartiene al più grande complesso laniero del mondo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4. Eccezionale svendita di tappeti persiani a prezzi imbattibili. 2595 M

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORA offresi assistenza ammalati. Rivolgersi piazza Cavana 6, orologiaio. 49046 A

STABILE media età offresi per lavori domestici o compagnia presso coniugi o persona sola. Telef. 30596. 49047 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI madre-figlia o marito-moglie per servizio casa a Trieste. Richiedesi personale primo ordine pratico cucina. Abitazione gratuita. Indirizzare cassetta 14050 B UPI.

DONNA tuttofare, capace, stabile cerco. Miti pretese. Melingò, piazza Carlo Alberto 3-II. 49063 B

FAMIGLIA due persone offre buono stipendio e ottimo trattamento a domestica stabile referenziata capace cucinare e veramente capace lavori. Telefonare 38403. 69141 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cerca piccola famiglia. Telefonare 53508, mattinata. 49033 B

RAGAZZA stabile referenze tuttofare due persone. Viale XX Settembre 1, porta 10. 49039 B

SIGNORA distinta disposta accudire piccolo appartamento 2 persone, orario da combinarsi. Presentarsi domenica, Rotonda Boschetto 1, Auria. 69128 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace offresi tutti lavori. Telef. 68227. 68999 C

DIPLOMATO offresi impiego contabile o posto fiducia anche mezza giornata. Cassetta 29150 C UPI.

GEOMETRA offresi, esperienza edile. Cassetta 49082 C UPI.

IMPIEGATO ufficio occuperebbesi prontamente quasiasi lavoro anche mezza giornata. Telefonare 96629. 69061 C

RAGIONIERA 22enne volonterosa, presenza, pratica lavori ufficio, provetta dattilografa, offresi seria ditta. Cassetta 69038 C UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONE televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Tel. 35367. 48429 CC

A. RESTAURI ammodernamento appartamenti, preventivi. Telefono 91102, ore 8-14. 29145 CC

CALLISTA pedicure, Bagno Centrale, Nordio 14. 48788 CC

NUOVO elegante Salone Jolly, modernissime acconciature, prezzi di II categoria. Via Imbriani n. 1. Tel. 74343. 69142 CC

LAVORAZIONE in plastica si eseguisce qualsiasi lavoro. Interpellateci. Nuova Fama, Ghivizzano (Lucca). Tel. 7806. 6354 CC

MASSAGGI e applicazione raggi infrarossi, contro reumi, artrite, anche domicilio. Telefono 24720. 69097 CC

PERMANENTI americane complete, bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5. Telefono 31589. 29135 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDISTA per pulitura a secco cercasi. Via Paduina 2. 29141 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 49079 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone Marconi, via Marconi 38. 39049 D

APPRENDISTA pellicciaia cercasi. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4-I. 49010 D

APPRENDISTA anni 14 cerca sartoria Hosperger, via Segantini n. 1. 29026 D

CERCANSI lavoranti a domicilio per facile lavoro plastico ornamentale con fotolito. Ottima retribuzione, richiedere opuscolo gratuito Ditta Napoli Robinie 54/Q Roma. 6386 D

DATTILOGRAFA veloce provetta preferibilmente pratica atti giudiziari assume prontamente Studio legale. Cassetta 69132 D UPI.

FATTORINO quattordicenne cercasi. Presentarsi mattinata. Libreria Cappelli, Corso Italia 12. 49031 D

IMPORTANTE industria triestina cerca contabile con larga esperienza. Scrivere dettagliatamente. Casestta 14106 D UPI.

INDUSTRIA riparazioni autoveicoli cerca motoristi, copiessivisti, carrozzieri, di prim'ordine. Massima retribuzione. Scrivere Cassetta 4049 SPI Torino. 6351 D

LAVORANTE pratica borse in genere cercasi. Rivolgersi Monfalcone, via Randaccio 2. 28903 D

MACCHINISTA pellicciaia cercasi massimo stipendio lavoro stabile. Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 49079 D

MEZZALAVORANTE capace manicure cercasi. Salone Lucio, viale Campi Elisi n. 34. 69187 D

PUBBLICAZIONE cerca scrittori-trici dilettanti, novellistica, poetica. Casella 82 N - SPI, Milano. 6366 D

SCRITTORI racconti, poesie, gialli, articoli, romanzi, soggetti cinematografici, fiabe, letteratura infantile, parolieri, compositori canzoni, cerca importantissima, antica, assolutamente seria, Casa Editrice, nuovissimo originale lancio completamente diverso usuali sistemi Spedire materiale «Il Mondiale», via Panetteria 45/A Roma. 6325 D

F. Off. camere e pens. L. 25

A INDIPENDENTE elegante centrale telefono affittasi signore distinto. Teef. 33538. 49029 F

CAMERA mobiliata uso bagno telefono unico subinquilino affittasi distinto. Tel. 52740. 49027 F

ELEGANTE tipo salotto, telefono, bagno, riscaldamento, affittasi ad ufficiale. Rossetti 11, porta 7. 69136 F

MATRIMONIALE bagno telefono event. pensione completa affittasi, Mazzini 12 porta 7. 49070 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto, tel. 37375. 49064 F

STANZA affittasi tutti comforts. Machiavelli 19, p. III destra. 69068 F

STANZA mobiliata affittasi signore serio. Piazza S. Caterina 2-IV destra. 49028 F

STANZA persona seria affittasi. Campo Marzio n. 7-II. 49025 F

STANZA ammobiliata con comodo cucina affittasi a coniugi soli 10-18, tel. 47006. 49078 F

G Istruzione L. 25

A.A. ISTITUTO Enenkel. Elementari, medie, avviamento, istituti, licei, Ricupero anni. Corsi commerciali; dattilografia, stenografia, contabilità, comptometer, lingue. Trieste, Battisti 22, tel 38800. Monfalcone, Boito 10, tel. 73055. 29039 G

A.A. STENOGRAFIA: Apertura corsi accelerati, intensivi per principianti e perfezionamento. Bastione 4. Tel. 36951. 68752 G

A. CONTABILITA' pratica moderna, dattilografia. Nuovi corsi: 2 mesi (3.500). Istituto specializzato: Teatro 1, terzo. 29065 G

ANNO solo preparazione licenza media, avviamento, idoneità varie classi: abilitazione, maturità liceali, istituti tecnici tutti indirizzi. Inglese, francese, serbo-croato, tedesco, stenografia. Corsi abbreviati diurni, serali. Istituto «Battisti», via XX Settembre 24. Telef. 96339. 68964 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive; traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi Ponterosso 2 tel. 23121. 174 G

MATEMATICA, latino, lingue, computisteria, ragioneria, insegnansi accuratamente. Telefono 57398. 29132 G

RADIOTELEGRAFIA. Presso Scuola «Marconi», via S. Francesco 33, sono aperte le iscrizioni dalle 17 alle 18.30. 28520 G

RICUPERO anni perduti, medie inferiori e avviamento. Istituto Cavour. Tel. 36951. 68990 G

TEDESCO professoressa metodo veloce moderno dà lezioni. Tel. 37691. 49080 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BUSTA gialla contenente francobolli smarrita giovane fattorino paraggi Foro Ulpiano. Pregasi telefonare 38778 ore ufficio. Compenso. 49069 H

OCCHIALI lenti rosa smarriti tratto Corridoni-P. Garibaldi. Pregasi telef. 35080, 97023. Lauta mancia. 49024 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTO appartamento zona Perugino IV piano 4 camere, camerino, cucina, bagno poggioli. Agenzia AURORA Ginnastica 3 II. 1124 I

A. AMMEZZATO villa, bistanze, stanzetta, doccia, affittasi 25 mila. AGEP, Passo Goldoni 2. 49053 I

A. BISTANZE, stanzetta, bagno, poggiolo, riscaldamento, affittasi 20.000 prelevando bagno. AGEP, Passo Goldoni 2. 49053 I

A. CENTRALISSIMO stanza, cucina, bagno, poggiolo, affittasi 23.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49053 I

A. FRANCA quadristanze stanzetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore affittasi 35.000. AGEP, Passo Goldoni 2. 49053 I

A. PIAZZA Ospedale, soleggiato nuovo, quadristanze, comforti poggioli, centralnafta, ascensore 40.000. Altro via Cologna tristanze, accessori, poggioli 24.000. Alabarda, Spiridione 6. 49073 I

A. REVOLTELLA, bistanze, cucina, bagno, poggiolo affittasi 25.000, recente costruzione, soleggiatissimo. AGEP, Passo Goldoni 2. 49053 I

AFFITTO appartamento bistanze stanzetta servizi, prelevando mobili. Heinze, Cologna 14. 49061 I

APPARTAMENTINO mobiliato tutti moderni conforti, posizione centrale affittasi. Telefono 61621. 49050 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, accessori, 12.000 mensili compensando spese, affittasi. Telefono 44809. 49057 I

APPARTAMENTINO stanza camerino cucina 12.000 mensili. Poche spese affittasi. Piazza S. Caterina 2 Amsterdam. 69140 I

APPARTAMENTO bistanze stanzetta cucina bagno 20.000 mensili con spese affittasi, piazza S. Caterina 2 Amsterdam. 69140 I

QUARTIERE 5 stanze affittasi. XX Settembre 33-II. Visitare ore 11-13. 69125 I

STUDIO ufficio bellissima stanza anticamera rinnovate ingresso scale primo affittasi. Telefonare 28585. 69127 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. CERCASI appartamento per statali, 2, 3 camere cucina, possibilmente centro. Prego telefonare 50323. 1123 L

AFFITTANZA cercano sposi impiegato statale una due camere accessori vuoti, tel. 41630. 49077 L

APPARTAMENTO 4-5 locali, preferibilmente in villa, professore cerca affitto, esclusi intermediari. Tel. 72337. 29107 L

BISTANZE stanzino bagno cercasi paraggi Foscolo-Piccardi-D'Annunzio-Garibaldi. Telefonare 55374, ore ufficio. 49035 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CARROZZINE marca vendonsi. Madalosso, Trentaottobre, angolo Torrebianca. 48681 M

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettricità e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 157 M

ASSORTIMENTO vasto dischi 45 giri vendesi occasione. Via Udine 8-B. Tel. 31689. 69073 M

CUCINE gas, elettriche, miste, vastissimo assortimento da L. 20.000 in poi; stufe legna, carbone fuoco continuo Warm Morning L. 18.000 in poi; lavatrici Candy, Rex, Indes L. 57 mila; aspirapolvere L. 12.000; lucidatrici L. 35.000. Massima garanzia, vendita rateale. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29160/1 M

FILETTATRICI elettriche per tubi passo gas vendonsi. Telefonare 95352. 49076 M

FRIGORIFERI Ignis, Rex, Admiral, Indes ecc. vastissimo assortimento L. 55.000 in poi, cinque anni garanzia. Vendesi ratealmente. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29160/2 M

FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frullatori ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti n. 12. 69006 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff, Vigorelli Jarvis e svizzere Bernina, tutti i tipi, prezzi convenienti, vendita rateale; ottime occasioni macchine usate, specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telef. 90279. 1550 M

MACCHINE cucine Necchi. Le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Trieste, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano. 69006 M

MACCHINE Singer occasione 8.000, 15.000, 28.000. Nuove Diamant, Cleveland massima convenienza. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, scambi. Manzoni 4, Cosulli. Tel. 96925. 28849 M

OCCASIONE unica 130 tagli laneria classica, confezioni tessuti vari, vendesi 480 mila, valore quadruplo. Monfalcone, piazza Dante 6, III. 29110 M

PELLICCE persiano bukara da 150.000, visoni, ocelot, castori, castorini, lontre, ratmusqué, colli pelli guarnizioni. Modelli delle ultime creazioni. Lavorazione accurata. Prezzi sbalorditivi. Visitateci senza impegno. Ziliotto Pellicceria, via Milano 16. 49079 M

REGISTRATORE cassa Riv, ultimo tipo, quasi nuovo, occasionissima vendesi. Via Battisti n. 2, portiere. 49015 M

TELEVISORI Phonola. Admiral. Atlantic ecc., produzione 1961, secondo programma, condizioni vantaggiosissime, vendita rateale. Casa della Macchina, S. Caterina 9. 29161/1 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, cineserie, mobili pranzo, letto, cucina. Telefonare 30358. 49960 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare 23485. 49065 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta acquistansi. Carpison 20. Tel. 38.008 64 N

CARTA ferro metalli stracci acquisto ritiro domicilio. Kupo tel. 31591. 69115 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. STANZE soggiorni cucine guardaroba carrozzine. Madalosso, Trentaottobre - Torrebianca. 48681 NN

A. CARROZZINE. Grandioso assortimento pieghevoli 4.000, doppio uso 13.000, tre usi 18.000. Lettini, seggioloni, girellini, parasole, Tarabochia 6. 68989 NN

A. CUCINE novità «poliestere» colorato americane, componibili angolo, singoli per cucinino; altri modelli completamente panforti-formica. Ultima creazione cucina-tinello svedese. Nuovi modelli metallo. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/2 NN

A. GUARDAROBA 15.000, altri diverse misure, attaccapanni in lavatex 9.000, divanoletto 12.000, poltroneletto 18.000, panchette, letto stipo, brandine, reti metalliche, suste imbottite, materassi permaflex, lettini, carrozzine, matrimoniali, tinelli cucine, salotti, occasioni, speciali. Tarabochia 6. 68989 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine formica, soggiorni, camere pranzo, salotti, divaniletto, armadi guardaroba, armadi bar, attaccapanni, entrée, pezzi singoli. Prezzi imbattibili. Esposizione 9-19, via Rittmeyer 18, I piano. 29074 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette componibili svedesi, cucine, guardaroba, ingressi, matrimoniali, mobili singoli, Permaflex, soggiorni, tinelli. «POLLI», D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68 NN

CUCINA marmi completa 22.000 matrimoniale bellissima vendo. Bosco 12, magazzino. 49072 NN

CUCINE grandiose, altre piccole, tinello massiccio affarone. Crispi 51, falegnameria. 69134 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, Trieste, via S. Francesco 12, tel. 37367. 5627 NN

MATRIMONIALE bellissima, nuova, lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli 6. 49038 NN

MATRIMONIALI, soggiorni, cucine, librerie, armadi, pezzi singoli, svendita cessazione ditta. Luciani 7. 29060 NN

O Commerciali L. 35

A RATE tovaglie, lenzuola, asciugamani. Telefonare ore pranzo 29726. 29143 O

ARGENTO oro monete scambio acquisto, massima serietà. Oreficeria, Ponterosso 5. 28778 O

CANTINE, impianti completi, capsuleggio bottiglie, catalogo gratis. Bellavita, Milano via Parini. 5191 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 87 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ABILE produttore cercasi collocamento rateale nuova enciclopedia, altre interessanti pubblicazioni. Zone Trieste, Gorizia, Monfalcone. Buone provvigioni. Scrivere Agenzia Idel, Corso Italia, Gorizia. 49013 P

INDUSTRIA elettrodomestici cerca rappresentanti con clientela provincie Belluno, Rovigo, Treviso, Venezia, Gorizia, Udine, Trieste. Scrivere Cassetta 2005 SPI, Torino. 6374 P

SOCIETA' operante campo internazionale cerca esclusivisti e concessionari di zona ogni capoluogo provincia e comune con oltre 20.000 abitanti per articoli brevettati assoluta novità, largo consumo, facile vendita, alto reddito. Candidati prescelti devono possedere capacità organizzative, aderenze moderni metodi di vendita, referenze ineccepibili e disponibilità minima lire 100.000 per ogni 10.000 abitanti zona assegnata. Per intervista personale manoscrivere casella 80/S - SPI - via Parlamento 9, Roma. 6333 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. CANDELE originali di fama mondiale a «L. 400», autoservizio compreso. «Casa della Candela», l'unica specializzata. Via Milano 4. 69017 Q

A. «CHAMPION», Candele originali a L. 400 compreso autoservizio. Concessionaria «Casa della Candela», via Milano 4. 49045 Q

A. FIAT 750 pronta consegna, 600 da immatricolare, TV '55 unico proprietario, 103 '54, '55, furgoncino 500 C motore gomme nuovi, 600 '56, Alfa 1900. Autorimessa Sessa, Severo 96. Tel. 29241. 49081 Q

A. TOPOLINO 500 C (53) perfettissima. «Casa della Candela» via Milano 4. 49045 Q

ALFA 1900 super 1955 revisionato lire 430.000. Tel. 93036. 49067 Q

AUTOCONTROLLO «candele», l'unica specializzata «Casa della Candela», via Milano 4. 49045 Q

AUTOTRENO Alfa 800 e R. Bortoletti 3 assi vendesi. Telefonare 30.003, 43443. 49023 Q

FIAT 600 '57, 500 C, Belvedere, 1400, 103, Furgone 1100 E 12 quint. vendesi Garage Stadio Valmaura 7, tel. 93365. 49068 Q

GIARDINETTA buonissime condizioni vendesi 200.000. Telefon. 90636, lunedì ore 9-13, 16-19. 49057 Q

VOLETE vendere Lambretta, Vespa, interpellateci. Via Valdirivo 24. 29082 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

CERCASI mutuo due tre milioni garanzie reali. Telefonare 42209. 69139 R

NEGOZIO barbiere, bene avviato, causa partenza vendesi Carli S. Maurizio 4. 605 R

PANIFICIO buona posizione commerciale, zona città, cedesi in gestione persone capaci. Telefonare 40046 dalle 13-16, esclusi mediatori. 8001 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 49050 R

PRESTITI a dipendenti aziende private, ECA, CCIA, CRI, eccetera. Anticipi immediati. Telefonare 24752. 69075/3 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. ALDISIANI fino al 4600 costruzione da iniziare paraggi via Giulia. Gambani & Bois, via Mazzini 7. 69101 S

A.A.A. APPARTAMENTI tristanze e servizi, vista mare, paraggi via Margherita vende impresa. Telefono 61931. 69101 S

A.A.A. APPARTAMENTO unico al piano attico. Costruzione 1958, 3 stanze, 2 stanzette, 2 bagni, 2 verande. Terrazza 40 mq., grandi ripostigli. Vista panoramica. Prezzo 11.500.000. Vendesi. Telef. 95174; 10-13, 16-20. 49058 S

A. ALLOGGI 1, 2, 3 camere, negozi corso finitura. Magnifica posizione. Massime facilitazioni, Impresa via Baiamonti 16. 49075 S

APPARTAMENTI liberi ed occupati 1, 2, 3 stanze, vendonsi, facilitazioni pagamento. Visitare ore 16-18. Bocaccio 11, III. 69034 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Rossetti 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 610 S

APPARTAMENTI via dell'Istria, corso costruzione, bistanze, cucina, bagno, ripostiglio poggioli vendonsi Carli, S. Maurizio 4. 604 S

APPARTAMENTO via Donadoni, ottimo investimento, 4 stanze, cucina, bagno, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 612 S

APPARTAMENTO prontingresso, zona Baiamonti, 3 stanze cucina, bagno, poggiolo, vendesi Carli S. Maurizio 4. 611 S

APPARTAMENTO due stanze, cucina, bagno da installare, ripostiglio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 609 S

APPARTAMENTO zona piazza Garibaldi stanza, cucina, 500.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 603 S

APPARTAMENTO stanza, cucina, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, prossima entrata vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 602 S

APPARTAMENTO condominio occupato, paraggi Perugino, due camere, cameretta, cucina, ripostiglio, contratto libero, vendesi, facilitazioni, esclusi mediatori. Telef. 74949. 49026 S

APPARTAMENTO lussuoso 4 camere, cameretta, doppi servizi, due grandi terrazze, mutuo Aldisio, ottimo investimento. Cassetta 49050 S UPI.

APPARTAMENTO quadristanze, ripostiglio servizi, vendesi, affittasi. Settefontane. Telefono 96298. 49059 S

APPARTAMENTO signorile ultimo piano 4 stanze accessori terrazze vende Alabarda telef. 29566. 49074 S

CERCO affittare oppure acquistare vasta villa signorile, libera, nuova o vecchia costruzione, perfetto stato manutenzione, 10-12 ampie stanze più servizi moderni, autorimessa, giardino, posizione soleggiata nella immediata periferia della città. Offerte sub. Cassetta 49041 S, UPI.

LOCALE angolo, 5 fori, centrale, prossima entrata, adatto bartrattoria, vendesi Carli, S. Maurizio 4. 607 S

TERRENO mq. 2.500 adatto autoparco cercasi. Tel. 55492. 601 S

ULTIMO appartamento via Fabiosevero corso costruzione, 3 stanze, salone, cucinino, bagno, poggiolo, termonafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 606 S

VASTO locale casa nuova, adatto officina, vendesi, ottime condizioni pagamento. Carli, San Maurizio 4. 608 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni. minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA MILANO PARIGI ROMA - BARI

PARTENZE

6.12	R	Bologna - Milano (*)
6.40	D	Venezia - Torino - Roma
7.14	A	Monfalcone (***)
8.45	R	Venezia-Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.55	R	Cervignano-Venezia
13.32	A	Cervignano-Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi (xxx)
16.40	D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03	A	Monfalcone - Portogruaro
17.53	DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia (xxx)
22.17	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23	A	Cervignano - Monfalcone
7.32	A	Portogruaro - Monfalcone
7.45	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22	R	Venezia Cervignano-Monfalcone (xxx)
11.33	DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57	A	Cervignano
15.22	D	Parigi - Milano - Venezia (xxx)
17.05	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10	A	Monfalcone (***)
18.37	R	Bologna-Venezia (*)
19.08	A	Portogruaro - Monfalcone
19.50	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35	A	Venezia-Monfalcone
23.42	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) II classe solo fino Venezia - (***) Sospeso la domenica - (II) Dal 25-6 al 3-9-1960 - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961 - (xx) Dal 3-10 al 28-5 1961 - (xxx) Dal 29-5-1960 all'1-10-1960.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.16	A	Udine
6.18	D	Udine - Tarvisio
6.24	A	Udine
7.45	D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Calalzo (*)
14.26	A	Udine
16.17	A	Udine
17.37	A	Udine
19.10	D	Udine
20.16	D	Udine - Vienna - Monaco
20.27	A	Udine
21.37	A	Udine

ARRIVI

7.15	A	Udine
8.00	A	Udine
8.23	D	Udine
9.12	A	Udine
9.30	D	Vienna - Monaco - Udine
11.46	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
17.52	DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43	A	Udine
21.05	A	Udine
22.20	D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20	A	Udine
23.58	DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56	D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 25-6 al 10-9-1960 e dal 17-12-1960 al 25-2 1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960 - (**) Ogni domenica dal 26-6 all'11-9-1960 e dal 18-12 1960 al 26-2-1961 e giornalmente dall'1-8 al 31-8-1960.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
5.32	A	Poggioreale
6.58	A	Poggioreale
8.22	D	Poggioreale-Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado Atene - Istanbul
13.37	A	Poggioreale
16.04	D	Lubiana Belgrado
17.58	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

ARRIVI

5.50	D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05	A	Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
13.18	D	Belgrado Lubiana
17.20	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana-Poggioreale